



Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale 70% - NE/UD

Taxe percue - Tassa riscossa
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813



Le categorie "scrivono" ai politici
pag. ► 2



Puntare su qualità e Made in Italy
pag. ► 12



Il nodo dragaggi
pag. ► 5

Parte il bando per l'imprenditoria giovanile



Tutte le informazioni a pag. 20-21

di Ester Iannis

Oggi in Italia, ancor più che nel resto d'Europa, esiste nel mercato occupazionale un divario tra domanda e offerta: mancano profili tecnici che sono sempre più ricercati, ma che il mercato non è in grado di offrire. La "mission" dell'Istituto tecnico Malignani è quella di formare i giovani costruendo conoscenze e competenze che permettano l'inserimento nel mondo del lavoro, ma anche la prosecuzione degli studi superiori. Frequenti sono le richieste di aziende di disporre degli elenchi dei diplomati riferiti non solo all'ultimo anno di scuola, ma anche a quelli precedenti; frequenti sono gli apprezzamenti sulla preparazione dei diplomati formulate da università e aziende; le interviste agli studenti confermano peraltro questo dato e in alcuni

Come diventare motore dell'innovazione

caso indicano che è possibile intraprendere anche percorsi di auto-imprenditorialità. La formazione alla cultura del lavoro è parte del DNA del Malignani e i progetti di Alternanza Scuola-Lavoro sono profondamente radicati nella sua storia. È questo uno sforzo organizzativo importante per l'Istituto che solo nel corrente anno scolastico ha permesso a più di trecento studenti di entrare nelle aziende per confrontare le proprie conoscenze con le richieste del mercato, misurare le proprie competenze, scoprire i pro-

pri talenti e le proprie vocazioni. Alcuni di questi progetti si configurano come "punte di diamante" nel panorama del settore: è ormai alla quarta annualità il progetto con il Gruppo Pittini, che riguarda la figura professionale del manutentore meccatronico, che associa competenze di meccanica ed elettronica a conoscenze di processo ed elevate abilità di diagnosi e di problem solving; compie invece 10 anni il Progetto INTESA con Officine Danieli che da quest'anno coinvolge studenti iscritti agli indirizzi di meccanica, elettro-

tecnica, elettronica e del liceo tecnologico, protagonisti di un innovativo percorso formativo multidisciplinare di ricerca e prototipazione che alterna attività didattiche affidate ad esperti di azienda e docenti, esperienza di laboratorio a scuola e in azienda. L'attenzione all'evoluzione tecnologica e all'esigenze dell'industria ha spinto l'I.S.I.S. "A. Malignani" a intraprendere specifici percorsi di certificazione dei processi formativi di indirizzo tecnico che hanno di recente integrato il piano dell'offerta formativa. Da

qui è scaturito il riconoscimento, unico in Italia ad un istituto scolastico statale, da parte dell'Ente Nazionale Aviazione Civile (ENAC) del percorso di Trasporti e Logistica-Mezzo Aereo ai fini della certificazione LMA (Licenza di Manutentore Aeronautico); la certificazione CETOP di Assofluid che riconosce i moduli formativi per gli studenti di Meccatronica del 4° e 5° anno; i corsi di edilizia sostenibile e sul risparmio energetico per la certificazione CASACLIMA inseriti nell'indirizzo di Costruzioni Ambiente e Territorio, mentre

è allo studio un progetto incentrato sulla gestione e controllo in cantiere delle forniture di calcestruzzo e armature per c.a. noto come CONCRETE, un progetto formativo che gode del patrocinio dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici e del Ministero delle Infrastrutture e sul conseguimento delle certificazioni di Addeco Servizio Protezione e Prevenzione. Questi percorsi trovano nell'I.S.I.S. "A. Malignani" il contesto necessario alla loro realizzazione in quanto dei 35.000 mq di superficie totali, 8.000 mq sono destinati a 46 laboratori, un unicum nel Friuli Venezia Giulia, tenuto conto che accanto a quelli didattici si colloca il Laboratorio Prove e materiali che eroga servizi certificati di collaudo alle aziende ed offre anche agli studenti esperienze professionalizzanti nel campo dell'edilizia e del cantiere. (continua a pagina 20)



Liquidità alle imprese
pag. ► 17



La spending review taglia i tribunali
pag. ► 27



Amga si rinnova
pag. ► 34

Alcune autorevoli voci dell'economia, del sociale e della cultura analizzano il momento storico

ATTUALITÀ

LE INTERVISTE

Il Friuli può ripartire

Tutti d'accordo: "Ci si salva insieme". L'importanza di creare reti e di essere parte dell'Europa

Antonella Lanfrit

Una cautela iniziale quasi d'obbligo, poiché la domanda è impegnativa. Eppure, superato il primo momento in cui fare i conti con la capacità di intravedere la strada per il futuro non è facile, le voci che "UdineEconomia" ha sollecitato per capire se "il Friuli può ripartire e come" si sono dimostrate tutt'altro che impreparate.

E non solo per i ruoli professionali e sociali che hanno ma, soprattutto, perché è evidente come il quesito se lo siano posto già da tempo, nel mentre di una lettura del presente che non si esaurisce in sé, ma contestualmente cerca di rintracciare "la via di fuga", intesa come l'opzione per una rinascita.

Non solo voci dal mondo dell'economia, pur importanti, per cogliere le potenzialità e la ricchezza del territorio friulano, ma anche quelle della cultura e della dimensione socio-ecclesiale, perché i momenti non sono quelli dei compartimenti stagni e la crisi, seppure il suo volto più visibile sia quello economico, è ormai noto e riconosciuto che non si esaurisce in questa dimensione.

"Il nostro territorio ha un'industria che ha dimostrato di essere competitiva per l'eccellenza dei prodotti e per la capacità di analizzare i mercati", premette il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, **Alessandro Calligaris**. Oggi, aggiunge, la criticità maggiore è data dal fatto che "i consumi interni languono e quindi sono le aziende che esportano quelle che hanno più possibilità di continuare un progetto di sviluppo".

All'internazionalizzazione quale "elemento di forza delle nostre imprese" è però connesso



sa anche una criticità che Calligaris non elude. "Per affrontare tale processo occorre avere le dimensioni che consentono investimenti per organizzazioni stabili nei mercati di sbocco che si individuano. E' necessario raggiungere una dimensione aziendale adeguata e quindi - prosegue - i progetti di aggregazione oggi li riteniamo oltremodo importanti". Nell'elenco delle criticità Calligaris aggiunge la fiscalità, il costo dell'energia e il peso della burocrazia, nella consapevolezza, però, che questi scogli debbono essere aggrediti ad altri livelli oltre quelli regionali.

"Auspico gli Stati Uniti d'Europa", afferma deciso Calligaris, perché "la condizione in cui siamo è anche conseguenza di un'Europa che non ha capito per tempo che non bastava l'euro a salvarci. Ci vuole una banca e una politica unica. Inoltre - aggiunge - spero che

Logistica e fiscalità di vantaggio sono altri due concetti fondamentali

la Ue ponga minore attenzione nel mantenere rigidamente i parametri Pil/indebitamento e dia la possibilità di stampare moneta (euro, naturalmente). Certo si creerà una leggera inflazione, ma sarà quella che farà ripartire i consumi".

Giovanni Fantoni, dell'omonimo Gruppo di Osoppo, alla ripartenza pone una premessa: "Il Friuli deve essere cosciente che rappresenta il 2% della popolazione italiana e il 2,5% dell'economia del Paese. Con queste percentuali - evidenzia -, va da sé che il Friuli non può immaginare un futuro avulso da quello del resto

d'Italia. Naturalmente deve fare la sua parte, ma deve avere la consapevolezza che ci si salva insieme".

Detto ciò, Fantoni punta sulle "potenzialità importanti non ancora compiutamente espresse" di questa regione, la cui strategica posizione geografica "non è sfruttata al massimo". In questo scenario individua "due molle di sviluppo nonché importanti sorgenti di entrate tributarie per le casse regionali: la logistica e il rigassificatore". Due dimensioni economiche che potrebbero decollare, "se la regione riuscisse a risolvere problemi atavici".

Per quanto riguarda le opportunità che l'industriale auspica possano essere innescate dall'autonomia regionale possa, vi è quella per giungere alla "fiscalità di vantaggio". Uno strumento che sarebbe dirimente, poiché "le imprese qui non debbono solo competere con

le omologhe italiane, ma anche con la capacità di attrazione di Austria e Slovenia, dove il carico fiscale è notevolmente inferiore".

Applicarsi nel "fare", ma anche nel "dire" ciò che si fa. E' la raccomandazione che idealmente rivolge al Friuli lo scrittore **Paolo Maurenig** all'insegna della ripartenza. Lui non ha dubbi che i friulani si stiano dando da fare per trovare la via d'uscita. "Che si sia in un territorio di grandi lavoratori è assodato e gli esempi della storia, anche recente, lo dimostrano abbondantemente. Tuttavia - prosegue l'autore di "Canone inverso" - in alcuni momenti da soli non si può fare niente. Occorre creare reti, interessare relazioni, far sapere che si esiste comunicando in maniera efficace. Ecco, il Friuli deve rafforzare questo aspetto nella sua ripartenza".

"Ma poiché il "di bessoi" in questa crisi non funziona, "dobbiamo renderci conto che siamo legati a filo doppio con l'Italia e la Ue e molto dipende dalla politica". Ci vorrebbe una rinnovata classe dirigente, afferma Maurenig, e quasi letterariamente ne disegna il profilo: "Un intreccio e una sintesi di fantasia napoletana, rigore tedesco e diplomazia inglese".

Una ripresa intelligente degli asset che hanno consentito lo sviluppo di cui si è beneficiato in questi anni: è la "ricetta" per la ripartenza che delinea **don Davide Larice**, fondatore del Centro solidarietà giovani e da una vita al servizio dei giovani e del Friuli. Che "può ripartire se salva e dà spazio all'artigianato e alla piccola industria, ovvero al suo tessuto produttivo più proprio. Pur essendo presenze fondamentali, il Friuli - osserva - non è terra di grandi imprese, non è que-



sto il suo modello di sviluppo". Ad artigianato e Pmi, don Larice aggiunge il turismo, anche se "non illudiamoci di essere in grado di sostenere quello di concorrenza. Bisogna creare una mentalità di accoglienza diffusa, professionale - prosegue -, affinché il Friuli sia scelto per la sua organizzazione, tranquillità e bellezza".

Guardando alle risorse del territorio da sviluppare, "perché è solo da lì che si ha la ripartenza", don Davide Larice invita a valorizzare anche le ricchezze boschive. "Oggi il bosco entra quasi in casa in montagna, nel mentre si sono persi i sentieri millenari che li attraversavano. Curando il bosco - esemplifica -, facciamo economia e ripristiniamo i percorsi per il turismo". Se il Friuli vuole rimettersi in marcia positivamente, conclude, "salvi il territorio e non lo cementifichi più; metta uno stop ai centri commerciali, che hanno inciso sullo stesso tessuto sociale e familiare: limiti le grandi adunate il cui scopo principale è quello del mangiare e bere. La sua economia non si risolveva in questo modo. Servono, come nella tradizione, azioni discrete ma costanti".

L'ALTRO PUNTO DI VISTA

Speranze e richieste per il secondo semestre del 2012

Le categorie "scrivono" ai politici

Letterina alla politica: speranze e richieste, piccolo libro di sogni che tanto si vorrebbe si trasformassero, quanto meno in parte, in realtà. Le categorie economiche "scrivono" - metaforicamente - a giunta regionale e governo. Snocciolano l'elenco delle priorità, caldeggiando un incremento di attenzione al comparto delle realtà produttive, schiacciato da una crisi che non fa ancora intravedere spiragli. Il presidente Unioncamere Fvg, che è anche presidente di Confindustria provinciale di Udine chiede «attenzione e azione concreta, per creare le condizioni affinché le imprese possano operare, garantendo iniziativa e occupazione, con un vero occhio di riguardo nei confronti dei giovani, che restano il nodo cruciale e su cui si deve puntare con serietà. Quindi: andare avanti sulle infrastrutture essenziali, non solo viarie come la terza corsia, ma anche di comunicazione ed energia, così come con la necessità fondamentale di strutturare all'interno della regione una piattaforma logistica internazionale, armonizzando porti e autoporti, trasporto su gomma e rotaia. Ancora: puntare su una vera armonizzazione fra le strutture finanziarie, ricchezza della regione, coordinando l'azione a

supporto del credito delle imprese, valorizzando una risorsa impareggiabile come quella dei Confindi. Al Governo nazionale chiederò poi più concretezza nel portare avanti tagli alla spesa pubblica e riforme, chiederò di puntare non su liberalizzazioni di piccolo cabotaggio, ma quelle vere, strutturali: credito, trasporti, energia, assicurazioni, multiutilità, burocrazia, che incidono negativamente sul sistema delle imprese per eccesso di costi e gestioni fuori mercato rispetto al resto dell'Europa e del mondo». Per Adriano Luci, presidente della Confindustria udinese, la necessità di base è ben precisa: «Alla politica locale e nazionale - dice - chiedo di non porci un secondo semestre 2012 da campagna elettorale permanente. Ci sono interventi che vanno realizzati, per il bene e nell'interesse della comunità. A livello regionale, per esempio, va risolta la questione della legge 4/2005, cosiddetta legge Bertossi, chiudendo il pregresso e reimpostando il provvedimento in funzione di obiettivi mirati e coerenti per promuovere, fra l'altro, le aggregazioni e le reti d'impresa. Si devono poi sciogliere le riserve che ancora frenano la realizzazione della terza corsia; vanno incentivati i progetti di innovazione e ricerca ed è ne-



Luci (Confindustria): "Necessario dotare confidi di maggiori risorse"

cessario, infine, dotare i Congaifi di maggiori risorse. Su scala nazionale, poi, le esigenze sono due: aggiornamento della riforma del mercato del lavoro e decisa azione per il riordino della spesa pubblica». La voce della Coldiretti udinese è quella della presidente Rosanna Clocchiatti: «Speriamo che, finalmente, chi ha responsabilità politica sia capace di superare gli interessi immediati e particolari e riesca a guardare lontano. Dopo la revisione della spesa pubblica si dovrà affrontare con determinazione la semplificazione burocratica. Sollecitiamo con forza un impegno, da parte di tutti, per l'abolizione di una caterva di adempimenti e documenti che non producono alcun benefi-

cio. Ed esortiamo lo Stato, l'Europa e la comunità internazionale a fissare regole certe per il mercato, che non si disciplina da solo (come molti vorrebbero far credere), nonché di rispettare le scadenze, come essi stessi pretendono dai cittadini: le istanze vengano definite e i pagamenti onorati nei tempi prefissati». Graziano Tilati, presidente di Confartigianato Udine e regionale, sottoscrive. «La burocrazia è come l'epilogo della storia della torre di Babele, non ci si capisce più. La macchinista e la contraddittorietà di tante normative ingessano il sistema. E in questo frangente, mi sembra chiaro, non si possono certo accettare tempi biblici. Serve snellezza, velocità. E servono

fondi con tassi agevolati, da poter restituire in più anni. Alla politica regionale avevamo avanzato parecchie richieste, e in parte, ne diamo atto, sono state accolte. Ora ci aspettiamo molto dal decreto sviluppo». E passiamo al merito della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa: «La politica - dichiara il presidente di Cna Udine Nello Coppeto - deve rendersi conto che il perno della nostra economia sono i piccoli e medi imprenditori artigiani. E' a loro che spetta la massima attenzione. Serve un grosso lavoro con le banche, per agevolare l'accesso al credito. Il momento è molto più difficile dell'anno scorso: ben vengano, in questo panorama, gli strumenti di sostegno posti in essere da Provincia e Cciaa». Quanto al presidente dell'Api udinese e regionale, Massimo Panizza, nella terza corsia vede «una priorità inderogabile, dalla quale dipende il futuro della regione». L'opera, dice, è «imprescindibile per la crescita del nostro sistema economico. Ora bisogna cercare di recuperare la fiducia, per dare continuità e prospettiva alla realtà produttiva locale. La capacità dell'imprenditore di decidere, e la sua velocità di analisi e di sintesi, faranno la differenza».

Lucia Aviani

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Daniele Damele

Caporedattore:
Davide Vicedomini

Ufficio stampa:
Chiara Pippo

Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 27311/543

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Digigraf - Udine

Stampa:
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro 18
36040 Grignano di Zocco (VI)

Fotoeservi:
Tassotto & Max Snc - Udine

Archivio:
C.C.I.A.A. - Tassotto & Max Snc

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 51270-29239-202813

La tiratura del mese di giugno, è stata di 47.500 copie

3700 metri quadri di nuovi spazi a disposizione nel 2013; un nuovo bando messo a disposizione della Cciaa. Ecco come il "Parco" si ingrandisce

PARCO TECNOLOGICO

FRIULI INNOVAZIONE

Il circuito della crescita

300 le idee di business presentate negli ultimi 5 anni. "Ma c'è ancora scarsa propensione al rischio"

Mara Bon

Dall'idea all'impresa. Il percorso di nuove e giovani realtà imprenditoriali trova concretezza nel Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine, che offrirà ancora più spazi, know-how e networking.

E i risultati non mancano. A tracciare un bilancio sull'andamento delle nuove realtà nel Parco è il direttore Fabio Feruglio. «Le imprese e i laboratori insediati al Parco - ha spiegato - hanno in generale conseguito buoni risultati anche nel 2011, che come gli anni precedenti è stato un anno difficile per la situazione economica generale. Negli ultimi 12 mesi ci sono stati due nuovi ingressi a dimostrazione di un continuo dinamismo e interesse verso il Parco, che da inizio 2013 potrà disporre



Fabio Feruglio

dei nuovi edifici e accogliere almeno una trentina di nuove imprese e laboratori. Alcune realtà, tra cui anche imprese nate nell'incubatore Techno Seed di Friuli Innovazione, hanno deciso di uscire dal Parco e "spiccare il volo", altre si sono ampliate all'interno del Parco stesso. Particolarmente significativo è



I lavori per l'ampliamento del Parco Tecnologico

il fatto che ad oggi nessuna, tra le più di 20 imprese nate grazie a Techno Seed sia stata chiusa, a dimostrazione che la selezione e il percorso di accompagnamento, ovvero i servizi offerti, sono stati efficaci.

Nel mondo imprenditoriale friulano cosa sarà richiesto alle giovani imprese?

«Se facciamo riferimento alle idee di business che si propongono a Techno Seed (più di 300 negli ultimi 5 anni) e alle imprese che vi nascono - ha spiegato il Direttore - quello che in generale manca è una sana propensione al rischio, è la disponibilità a rinunciare alla "propria" azienda per non sprecare l'opportunità di farla crescere più rapidamente e affermarla sul mercato (che deve essere internazionale, altrimenti non è mercato)».

Cosa offre il Parco alle giovani realtà?

«Friuli Innovazione e il Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine rappresentano un valore per il territorio, rappresentano un luogo dove i giovani possono proporre le loro idee di impresa ed esse-

re seguiti in un percorso che li porterà a decidere consapevolmente se trasformare quell'idea in una impresa, la loro, o rinunciare. Una volta costituita l'impresa offriamo servizi specializzati, di networking, di ricerca di competenze, di sviluppo di progetti, di mentoring, di ricerca di finanziamenti e molto altro».

Quali sono le principali novità che hanno interessato il Parco negli ultimi mesi?

«Certamente l'upgrade del Parco, ovvero il progetto di ampliamento - ha precisato Feruglio - Nei primi mesi del 2013 avremo a disposizione un totale di 6400 mq di superficie coperta, di cui 3700 mq di nuovi spazi. L'ampliamento del Parco era necessario perché gli spazi attuali sono completamente occupati. In un Parco Scientifico spazio è sinonimo di ricerca, di progettualità, di innovazione, di visione di futuro, di opportunità di business».

Per le giovani imprese, ricordiamo che la Cciaa ha pubblicato un apposito bando. Quali saranno le ricadute sul Parco scientifico?

«Da tempo la Cciaa di Udine,

il secondo Socio dopo l'Università di Udine in Friuli Innovazione, sviluppa alcune delle proprie azioni in modo complementare e sinergico alle attività di Friuli Innovazione. Questa specifica iniziativa consente di erogare dei finanziamenti (fino a 30.000€ di cui il 70% a fondo perduto) alle imprese che si sono costituite e si costituiranno attraverso l'incubatore Techno Seed. Può sembrare una piccola cifra per le imprese in generale, ma non lo è se teniamo conto che stiamo considerando imprese prevalentemente ICT (quindi non capital intensive). Ci aspettiamo quindi un nuovo impulso e un'ulteriore crescita nelle proposte che saranno presentate all'incubatore, e questo riguarda il territorio e lo sviluppo di nuove imprese».

«Per quanto riguarda invece Friuli Innovazione - ha puntualizzato - questo è uno strumento in più che abbiamo a disposizione da proporre nell'ambito dei servizi di incubazione, servizi che va ricordato vengono erogati perché Friuli Innovazione partecipa a bandi europei, nazionali e regionali. Da tempo abbiamo chiesto, ad esempio alla Regione, di valutare l'attività svolta in questi 7 anni, per decidere se passare da una modalità sperimentale a bando ad una modalità sistematica, con obiettivi, monitoraggio dei risultati e finanziamenti correlati ai risultati. Abbiamo anche chiesto una certificazione degli incubatori (come fatto in altre regioni d'Italia), e presentato queste istanze, attraverso APSTI, l'Associazione dei Parchi Scientifici e Tecnologici Italiani, al Ministero dello Sviluppo Economico. Sarebbe auspicabile che in un disegno di sviluppo economico della nostra Regione venissero considerate anche queste modalità e questi strumenti».

LO START UP

Bclever

Un mondo colorato

Un cambiamento radicale nel mercato della decorazione della casa arriverà con Bclever, il caso di una start up innovativa che sta per nascere attorno a un brevetto.

Bclever si chiamerà l'impresa sviluppata da Giacomo Battiston, 27 anni, ingegnere elettronico, Carlo Taviani, di anni 26, ingegnere dell'automazione e Alessandro Dal Col, coetaneo di Taviani ma laureato in scienze aziendali, il cui obiettivo è di portare l'automazione nel mondo dell'edilizia. Questi tre giovani hanno già sfornato un brevetto e nell'ultimo anno si sono impegnati in un percorso di formazione per acquisire le competenze necessarie per fondare la propria azienda, che sarà insediata al Parco Scientifico e Tecnologico di Udine.

Il primo prodotto ideato e brevettato dal team è un innovativo strumento che permetterà di stampare su superfici molto ampie immagini digitali, attrezzo indicato per la decorazione di pareti, vetrate, veicoli. Inoltre hanno già in programma di ampliare l'offerta, puntando a creare un'infrastruttura per la distribuzione del materiale consumabile legato al proprio prodotto e alla fornitura di servizi aggiuntivi.

Le difficoltà - soprattutto burocratiche - per avviare l'impresa non mancano, ma

in questo percorso i tre aspiranti imprenditori sono stati costantemente supportati da Friuli Innovazione attraverso il servizio Fare Impresa, che li ha guidati verso iniziative formative come IN-FVG e i corsi Imprenderò. Il supporto ottenuto grazie al Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico di Udine ha permesso di avere consulenze per lo sviluppo tecnico e il brevetto.

Il progetto è stato anche



fra i venti progetti scelti per rappresentare i parchi scientifici e tecnologici italiani all'evento organizzato al Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica, in occasione della Giornata Nazionale dell'Innovazione 2011.

Un suggerimento ai giovani aspiranti imprenditori? «Consigliamo - ha concluso Alessandro Dal Col - di credere nelle proprie idee, svilupparle anche con l'aiuto degli enti preposti come Friuli Innovazione e soprattutto fare rete».

GUARDIA DI FINANZA

Cambio ai vertici

Si intensifica la collaborazione

Cambi ai vertici della Guardia di Finanza udinese e un doppio saluto da parte del presidente Da Pozzo, a metà luglio: il benvenuto al nuovo comandante provinciale, il colonnello Stefano Commentucci, e il saluto al comandante del Nucleo di Polizia Tributaria Alessandro Nicola Serena, che proprio in questi giorni prenderà servizio al Comando Generale di Roma. Con il colonnello Commentucci, che ha assunto la guida del Comando udinese succedendo al colonnello Guido Zelano, ora in servizio a Padova, Da Pozzo ha potuto tracciare il punto della situazione sulla realtà economica della provincia di Udine, in particolare in riferimento alle possibili nuove sinergie, sulla scia di quelle da tempo avviate fra Cciaa di Udine e Guardia di Finanza. Importante, hanno sottolineato entrambi nel corso del colloquio, sarà mantenere un buon interscambio informativo tra i due enti, per la miglior operatività e nell'interesse della legalità legata al mondo dell'impresa e dell'economia, ma si intensificheranno anche le collaborazioni sul fronte della spesa pubblica, della formazione del

personale e dei sistemi telematici, con un aiuto reciproco in base alle singole competenze. Al colonnello Serena, il presidente camerale ha voluto fare un ringraziamento per l'ottima collaborazione in questi quattro anni, «in cui abbiamo anche organizzato insieme iniziative volte a promuovere la legalità nell'economia». Serena è stato omaggiato dal presidente con la medaglia di Jacopo Lunusso, onorificenza che la Cciaa conferisce alle personalità che si evidenziano nella promozione

e nella tutela dell'economia, in ricordo del periodo di servizio passato a Udine. «Un altro friulano si distingue a livello nazionale - ha rimarcato Da Pozzo - ai vertici delle istituzioni, che il tenente colonnello è stato sempre capace di interpretare con correttezza e lungimiranza, inserendosi positivamente nel sistema sociale friulano». «Il lavoro qui a Udine è stato proficuo - gli ha fatto eco Serena - nella chiarezza dei ruoli, ma con la massima disponibilità a lavorare in sinergia per "fare sistema".



Il saluto di Da Pozzo al neo comandante Stefano Commentucci

RUSSIA

Incontro in Camera di Commercio

Focus sull'area caucasica

Erano oltre una trentina le aziende che, il 4 luglio, hanno affollato la Sala Consiglio della Cciaa di Udine, per approfondire le proprie conoscenze sul mercato della Federazione Russa e in particolare di una delle aree più promettenti, la Regione di Krasnodar.

L'incontro è stato organizzato dalla Cciaa, Azienda speciale I.Ter - con il cofinanziamento di Unioncamere. A intervenire è stato Flavio Ramella, Segretario Generale della Camera di Commercio Italo-russa, che ha fornito alle aziende friulane un'ampia panoramica sulle caratteristiche peculiari dell'economia russa, con un focus su quella della regione caucasica, considerata una delle più significative del mercato russo, in particolare per le opportunità di sviluppo di progetti di collaborazione nei settori dell'industria alimentare, delle energie rinnovabili, delle costruzioni e dell'interior design, questo soprattutto per strutture turistiche in collegamento a importanti eventi programmati nell'area, come per esempio

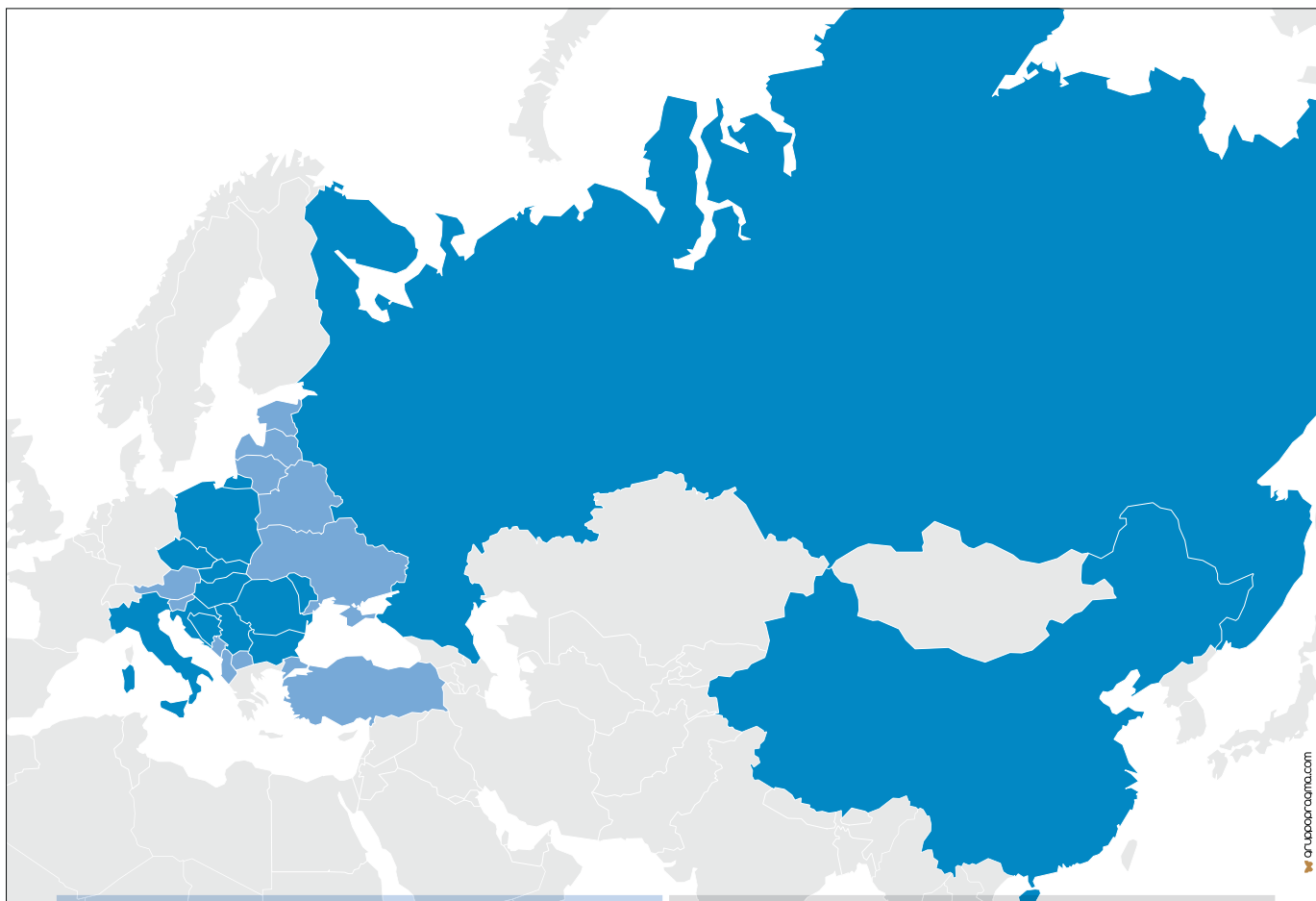


Opportunità nei settori dell'industria alimentare, delle energie rinnovabili, delle costruzioni e dell'interior design

le Olimpiadi invernali 2014 a Sochi o i Mondiali di calcio del 2018, che vedranno sempre Sochi tra le città protagoniste. Quanto all'interscambio del Fvg con la Russia, l'export nel 2012 è cresciuto di circa il 5,6% tra 2011 e 2012, mentre le importazioni sono rimaste sostanzialmente stabili. Le esportazioni della sola

provincia di Udine pesano per oltre il 53% rispetto al totale della regione Fvg. Dal Fvg si esportano soprattutto macchine per impieghi speciali (28%), navi e imbarcazioni (16%), altre macchine per impiego generale (14%) e mobili (12%), mentre importiamo prevalentemente prodotti della siderurgia e metalli.

La regione di Krasnodar va dal Caucaso occidentale al Mar Nero, possiede oltre mille chilometri di coste ed è una delle più floride, con promettenti opportunità di collaborazione commerciale. Ricca di risorse naturali come il petrolio, il gas, i minerali naturali, il ferro, il salgemma, ha anche ingenti risorse d'acqua dolce, varie specie d'alberi pregiati, 3,9 milioni di ettari di terra nera fertile. Vi sono nove porti, cinque aeroporti di cui quattro internazionali, strade e ferrovie federali, con settori di punta dell'economia quali l'industria, i trasporti, l'agricoltura, il settore energetico e il turismo. Da sottolineare la forte propensione ad incentivare in diversi modi gli investimenti esteri in molti comparti.



www.cnicorcom.com



& PARTNERS GROUP



CONSULENZA STRATEGICA E SERVIZI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

- IC COMPANY CONSULTANCY AND PLANNING
- IC TAX CONSULTANCY AND PLANNING
- IC ACCOUNTING
- IC AUDITING BUDGETING AND REPORTING
- IC PAYROLL
- IC LEGAL SOLUTIONS
- IC GOVERNANCE
- IC TRANSFER PRICE
- IC EXPAT SOLUTIONS
- IC MEDIAZIONE

cni

CONSULENZA MARKETING COMMERCIALE

- ANALISI DI MERCATO
- RICERCA PARTNER
- STUDI DI FATTIBILITÀ
- BUSINESS PLAN
- DOMICILIAZIONE COMMERCIALE
- EXPORT MANAGER
- SUPPORTO COMMERCIALE E LOGISTICO
- FORMAZIONE
- CERTIFICAZIONI E LICENZE
- TRADUZIONI E INTERPRETARIATO

Dalle strutture più ampie e complesse alle piccole e medie imprese, accompagnamo le aziende in ogni progetto di internazionalizzazione, in particolare nei Paesi dell'Europa Centro-Orientale, dell'area Balcanica, Russia e Cina. Il nostro network di professionisti parlanti e pensanti italiano garantisce alle imprese consulenze e servizi completi, altamente specializzati e personalizzati.

Sede centrale

Via Roma, 43 Int. 11/D 33100 Udine - Italia
T. 0039 0432 501591 - F. 0039 0432 228252
www.cni-net.com - www.icpartnersgroup.net

Direct office: Banja Luka / Belgrado / Bucarest / Budapest
Bratislava / Chisinau / Cluj / Tigu Mures / Mosca / Pechino
Praga / Rijeka / Shangai / Shenzhen / Sofia / Timisoara / Varsavia

Partners in: Albania / Austria / Bielorussia / Brasile / Estonia
Georgia / India / Lettonia Lituania / Macedonia / Montenegro
Slovenia / Stati Uniti / Turchia / Ucraina

Viaggio nella bassa friulana, territorio dalle grandi potenzialità ma frenato da problemi annosi

ATTUALITÀ

L'INCHIESTA

Il nodo dragaggi

L'Aussa Corno risente dei limiti del pescaggio. E i costi aumentano

Paola Treppo

Luci e ombre su una delle zone industriali più attive e vitali del Friuli Venezia Giulia, la Ziac Aussa-Corno, a San Giorgio di Nogaro, cittadina che gode di uno strategico sbocco sul mare, con un porto-canale, e che è strettamente legata alla vicina Torviscosa, al centro di un grande ma sofferto progetto di rilancio del comparto chimico. A tratteggiare i contorni dell'attuale situazione che sta vivendo il polo Aussa-Corno è il presidente della stessa Ziac, Tullio Bratta. "La situazione generale economica e dei mercati mondiali sta riverberando i suoi negativi effetti anche nel comprensorio dell'Aussa-Corno, seppure in misura contenuta - spiega -. Da un lato l'eterogeneità dei settori industriali presenti e la forte azione svolta dalle aziende per mantenere elevati i propri standard produttivi hanno consentito di mantenere stabili i livelli occupazionali anche in questo difficile periodo. Dall'altro lato, però, il perdurare di una situazione economica pesante e la presenza del sito inquinato, ancorché ad oggi



pianto friulano viaggi oggi a pieno regime". Per il nodo dragaggi i sindaci di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate, e di Torviscosa, Roberto Fasan, fanno pressing e non demordono, continuando a chiedere sia al Ministero dell'ambiente che alla Regione Fvg un interven-

to incisivo e definitivo, inquadrato in un cronoprogramma da stendere unitamente a tutti i soggetti interessati e coinvolti: "le aziende insediate nella zona industriale quali Marcegaglia, Sangalli Vetro Italia, Oleificio San Giorgio, Cimolai, Taghleeff Industrie, Mangiarotti, Metin-

vest Trametal, solo per citare le maggiori, ma senza dimenticare le decine di altre realtà produttive non meno importanti, non possono continuare a garantire un futuro occupazionale ai dipendenti, senza la certezza che in tempi estremamente ristretti i fondali del canale Cor-



La testimonianza della Vetteria Sangalli, una delle ultime nate

non vengano dragati, e riportati alla profondità di 7,5 metri - dicono -. Siamo consapevoli che il perdurare di questa situazione porterà al tracollo delle attività nella zona industriale Aussa-Corno e metterà in seria crisi l'attività turistica legata al diporto che, in quest'area, conta ben 5mila posti barca". Restando in area trasporto merci, il presidente del consorzio Aussa-Corno, Bratta, fa notare come quello legato alla ferrovia si mantenga sui livelli dello scorso anno, con una potenziale possibilità di crescita: "c'è da mettere in evidenza, tuttavia, l'atteggiamento scarsamente proattivo da parte di Rfi: non

sono ancora stati autorizzati, ad esempio, gli accessi ai raccordi delle aziende Cimolai e Oleificio San Giorgio". Non seconda alla questione dragaggi quella legata al sito inquinato di interesse nazionale. "Gli effetti della perimetrazione del 2003 sono in fase di esaurimento per il 45% della parte in terra, con esclusione dell'area Caffaro - spiega Bratta - per la parte in acqua, invece, a seguito della cessazione dello stato di emergenza, e conseguentemente dell'operatività commissariale, a oggi non è possibile fare previsioni". In ogni caso, dalla fine di luglio 2012 le attività rientreranno nella gestione ordinaria, quindi nelle attribuzioni specifiche degli assessorati di competenza che, per quanto concerne il dragaggio del canale di accesso a Porto Nogaro, sarà di responsabilità dell'assessorato regionale alle infrastrutture. "Estremamente preoccupante la situazione del sito Caffaro, da tutti valutato come uno dei poli chimici più importanti d'Italia - sottolinea il presidente della Ziac -. Preoccupante anche per le rilevanti ripercussioni sul mantenimento dell'attività produttiva in questo strategico centro chimico e sul consolidamento dei progetti di investimento che, per quanto riguarda il soda-cloro, potrebbero iniziare abbastanza presto". I primi cittadini di San Giorgio di Nogaro e Torviscosa sono risolti, decisi e uniti anche su questo fronte: "il tempo delle promesse è scaduto e risposte più volte sollecitate non sono mai arrivate - dicono -. Siamo a chiedere ufficialmente, da settimane, un atto di responsabilità ai referenti politici della Regione Friuli Venezia Giulia, convocando un tavolo cui siedano tutti i parlamentari eletti in Fvg. Affinché, a loro volta, si facciano promotori di iniziative che impegnino il Governo e la Regione Fvg stessa, per affrontare questi gravi problemi in modo risolutivo e senza esitazioni". Fasan e Del Frate chiedono cronoprogrammi praticabili per la realizzazione delle opere, provvedimenti legislativi adeguati e un accordo di programma che, a Venezia prima e a Trieste da poco, ha avuto successo con la stesura di una traccia delle linee guida per la soluzione di anni e seri problemi. Tullio Bratta chiude con le ultime novità che hanno interessato la zona Aussa-Corno: "in questo periodo il Consorzio ha ricevuto dalla Regione Fvg la delegazione per la gestione della Conca di Bevazzana e l'ispezione delle vie di navigazione lagunari e fluviali, compresa la Litoranea Veneta, dal ponte di Grado al fiume Tagliamento. E in fase di predisposizione, inoltre, la delegazione per il dragaggio del passo marittimo del canale navigabile del fiume Corno".



Tullio Bratta

L'ALTRO FRONTE

Fioccano i cartelli vendesi nelle barche. L'allarme di Assonautica

Emergenza anche per nautica e pesca

Pescherecci costretti a uscire in mare in base all'andamento delle maree (e non secondo le regole della pesca) e barche praticamente immobili quasi adagiate sui fondali. Le inadeguate condizioni di navigabilità dei canali di Aprilia Marittima e della laguna in genere (accessi al porto di Lignano, Grado e Marano; i canali Natissa e Aussa) a causa dei mancati dragaggi, stanno compromettendo l'economia locale (in particolare i settori della pesca e della nautica) che, già provata dalle difficoltà connesse alla crisi e alle nuove impostazioni fiscali (ad esempio la tassa di stazionamento per le imbarcazioni che ha portato molti proprietari a



zioni importanti. Fanno eccezione gli interventi condotti alla Foce del Tagliamento (zona Lignano), effettuati in vista dell'avvio della stagione estiva». Le prospettive, insomma, sono pessime. «Le attuali condizioni dei canali - prosegue Puntin - porteranno i proprietari delle imbarcazioni ancora ormeggiate nei nostri porti e nelle nostre darsene a cambiare, inevitabilmente, luogo di stazionamento. Se non viene garantita la possibilità di uscire in barca, che senso ha lasciarla qui anche in virtù degli alti oneri da sostenere?». Si prefigura, dunque, un nuovo "esodo" con danni e conseguenze pesanti sull'economia "perché - sostiene Puntin - oltre a penalizzare l'attività degli operatori della nautica e di riflesso, dei servizi turistici, causerà una progressiva perdita del know-how e delle competenze acquisite con anni di lavoro e specializzazione. Un livello di preparazione e capacità che rappresenta un'eccellenza a livello europeo». «Non possiamo perdere questa ricchezza - sottolinea Puntin - e quindi chiediamo alla Regione

Fvg, alla quale ora spetta la gestione della laguna in regime di ordinarietà, di farli questi dragaggi e di farli con regolarità. Per gli operatori rappresenterebbero un'iniezione di fiducia, una vera e propria leva in grado di portare nuovo vigore al comparto che, tradotto in azioni concrete, significa: investimenti, occupazione, sviluppo e crescita del territorio». L'interramento dei canali penalizza in modo serio anche le attività di pesca. «I pescatori sono costretti a uscire in mare solo in presenza dell'alta marea con tutti i pericoli che questo comporta in caso, a esempio, di uscite notturne con un rischio crescente che la barca s'incagli e la conseguente necessità di intervenire in tempi rapidi per recuperare pescatori e imbarcazione. Una battuta di pesca, dunque, può diventare un'odissea», rileva il primo cittadino di Marano Lagunare Mario Cepile che, insieme a Salvatore Benigno per il Comune di Latisana e agli altri sindaci della laguna di Grado e Marano entroterra compreso, si è fatto portavoce innanzi alla Regione Fvg (vice-

presidente Luca Ciriani) delle difficoltà delle varie categorie produttive per la mancata effettuazione dei dragaggi. «Operazione che un tempo veniva fatta regolarmente dai privati - chiarisce Cepile - e garantiva ai canali una profondità di almeno 3 metri. Oggi, invece, in qualche punto si arriva a soli 60 cm tanto che nella recente festa di San Vio, storica processione in laguna che si perpetua da 600 anni, è stato istituito una sorta di numero chiuso alle barche partecipanti e sono state contingentate le presenze sulle imbarcazioni». La situazione si commenta da sola. «E se non s'interviene - aggiunge il primo cittadino di Marano - è destinata a peggiorare anche perché con i pescatori fermi a causa dello stop biologico, il limo che normalmente viene spostato dalle imbarcazioni, sedimenta ulteriormente». I dragaggi non sono più revocabili e rappresentano un primo passo per consentire ai pescatori di sopravvivere. «Devono essere fatti con regolarità e, se non annualmente, almeno ogni 2 anni», è l'auspicio del sindaco di Marano Lagunare che confida nella realizzazione degli interventi più urgenti entro fine agosto. Le aree maggiormente critiche riguardano il canale del Coron che collega la laguna ad Aprilia Marittima e anche il canale di accesso al porto di Marano. «Queste sono le opere più urgenti - conclude il sindaco Cepile nell'evidenziare la complessità dell'intera questione destinata a passare definitivamente in capo alla Regione - opere che, una volta completate, potranno mettere le squadre di pescatori nelle condizioni di lavorare con un problema in meno a cui pensare».

Ilario Gonano

limitata, non hanno permesso di consolidare quegli investimenti che farebbero guardare al futuro con minore preoccupazione". Bratta scende poi nel dettaglio, prendendo in esame i trasporti: "quest'anno le attività portuali stanno registrando un andamento positivo rispetto al 2011 ma, senza dubbio, risentono ancora pesantissimamente della limitazione del pescaggio a 6 metri che, di fatto, preclude l'accesso alle navi di stazza maggiore; i traffici, di conseguenza, risultano penalizzati da sovraccosti sui noli e sui servizi". L'obiettivo è di portare il pescaggio a 7,5 metri per il Corno. Preoccupato in questo senso il fondatore della vetteria Sangalli Vetro Italia, Giorgio Sangalli, tra gli ultimi imprenditori che hanno scelto di insediarsi nella Ziac: "il nostro impianto in Friuli Venezia Giulia lavora una materia prima, la sabbia, che trasportiamo a San Giorgio di Nogaro con le navi, quindi attraverso il porto. È assolutamente necessario dare avvio, pertanto, e in tempi strettissimi, alle operazioni di dragaggio del canale. Questo per consentire l'impiego, da parte della nostra società, di navi più grandi, con una evidente riduzione dei costi. Il consorzio Aussa-Corno ci ha garantito che gli interventi saranno eseguiti celermente; siamo quindi fiduciosi e speriamo di vedere a breve concretizzarsi queste promesse. Sul fronte economia si risente purtroppo della generale situazione di recessione e ferma del mercato, disagio di cui soffre tutta l'industria italiana. Per questo motivo non possiamo dire che l'im-

L'eccezione: gli interventi condotti alla Foce del Tagliamento, effettuati in vista dell'avvio della stagione estiva

trasferire i natanti nelle darsene slovene e croate), deve far fronte a una nuova emergenza. «Gli operatori sono sfiduciati e scoraggiati - riferisce Denis Puntin, presidente di Assonautica Udine -; la mancata attuazione dei dragaggi, interventi indispensabili per supportare le attività del comparto, ha prodotto ulteriore pessimismo in un clima già contraddistinto da amarezza e rassegnazione anche per il fatto che, nelle darsene, si contano più cartelli "vendesi" che barche. La revoca della struttura commissariale, inoltre, ha causato una battuta d'arresto per opera-

A San Giovanni al Natisone c'è un'azienda che realizza e vende in tutto il mondo macchine per la lavorazione della materia prima

IMPRESE

COMEC GROUP

Soluzioni a misura per il legno

Rossano Cattivello

Macchine su misura per la lavorazione del legno vendute in tutto il mondo. Sono queste solo alcune caratteristiche vincenti scritte sulla carta di identità di Comec Group, che ha sede a San Giovanni al Natisone e che su commesse personalizzate ha, appunto, costruito il suo successo. Un riscontro che continua a crescere, nonostante la crisi del settore, e che oggi si cerca di mantenere superando anche una fase delicata da sempre per le aziende, come il passaggio generazionale alla guida dell'impresa. L'azienda è stata fondata ed è anco-

Il passaggio generazionale: Bergamasco ha individuato in un gruppo di tre storici collaboratori i propri successori

Nata nel distretto della Sedia ha saputo prima di altre capire l'importanza dell'internazionalizzazione. Di recente ha acquisito un'azienda nel manzanese



L'azienda è stata fondata ed è ancora oggi guidata da Lucio Bergamasco (foto sopra, a sinistra). I macchinari possono produrre lettini, ma anche antine, cucine, finestre e porte



ra oggi guidata da Lucio Bergamasco, che nell'arco di oltre quarant'anni ha saputo ritagliarsi un ruolo da leader nella realizzazione di macchine su misura destinate alle industrie di produzione di mobili e arredi. Cresciuta in quello che era uno dei distretti del settore più produttivi d'Europa, quale il triangolo della sedia, ha saputo emanciparsi evitandone il declino, affacciandosi quindi in un mercato mondiale in cui oggi realizza la quasi totalità del proprio fatturato.

Non mancano, però, nuovi e importanti obiettivi. In particolare, grazie alla recente acquisizione della "concorrente"

Camam di Manzano, ha ulteriormente ampliato la gamma di macchine ed è, così, in grado di realizzare "chiavi in mano" intere linee produttive, dalla seconda lavorazione all'assemblaggio. Una leva competitiva che ha consentito, di recente, anche di conquistare un'importante commessa firmata Ikea.

La società capofila Comec nasce nel 1970 e si sviluppa, appunto, nella progettazione e realizzazione di macchinari per il settore legno-arredo. Nel 2003 acquisisce due aziende dalla storia parallela e dalle caratteristiche complementari: la Offmar di Manzano e la Oma

di Trivignano Udinese. Recentissima, infine, è l'acquisizione della Camam, che conserverà il proprio marchio e catalogo. Appartiene all'azienda anche la Dlm, specializzata in componenti meccaniche per i macchinari firmati Comec, ma che opera anche per clienti esterni.

Non solo macchinari per sedie o lettini, quindi, ma per antine, cucine, finestre, porte, componenti semilavorati, lavorazioni di rifinitura. Le macchine Comec Group sono in grado di soddisfare qualsiasi esigenza produttiva.

Sono centinaia i clienti sparsi ai quattro angoli del mondo

che già si affidano ai prodotti Comec Group, dimostrando nel corso degli anni una ripetitività degli ordini e quindi un'alta fidelizzazione.

Il gruppo, così, può contare oggi su una cinquantina di dipendenti e un fatturato di 8 milioni di euro, frutto per oltre il 90% dell'export.

"La nostra forza è la capacità di progettare e realizzare macchine su misura delle esigenze del cliente - spiega Bergamasco - proprio per questo siamo ricercati in tutto il mondo".

Uno dei segreti dell'azienda è l'aver mantenuto sempre un passo proporzionato alla gam-

ba, rivela Bergamasco. Oggi, infatti, accanto a un fatturato in crescita, il bilancio registra una buona liquidità e bassissimo indebitamento, oltre a una buona varietà del portafoglio clienti. Una solidità che si vuole mantenere anche in futuro, soprattutto in previsione di una fase molto delicata per qualsiasi azienda: il passaggio generazionale. Bergamasco, infatti, ha individuato in un gruppo di tre storici collaboratori i propri successori, facendoli entrare nella società, per passare loro in maniera progressiva il testimone di Comec Group.

IN CIFRE

Export al 90%

Anno di fondazione 1970

Valore del fatturato
8 milioni di euro

Quota di export 90%

Numero di dipendenti
del gruppo 50

CURIOSITÀ

Gli appendini Ikea

Tra le commesse più recenti acquisite da Comec Group di San Giovanni al Natisone troviamo quella destinata a un subfornitore rumeno che realizza per il gruppo Ikea gli appendini in legno. Il valore dell'ordine è per l'azienda friulana pari a 2,5 milioni di euro e la linea di produzione, la cui installazione sarà completata entro l'anno, produrrà a regime ben 180 milioni di pezzi all'anno. La progettazione degli impianti, fatta direttamente dagli uffici tecnici di Comec Group, ha tenuto conto di tutti i passaggi che dal pezzo di legno iniziale servono per creare le componenti del prodotto finito, che vengono così assemblate, ottimizzando anche l'utilizzo della materia prima, con il minimo spreco.

BOSCOLO DESIGN PARTNERS

Tra cuore, mente e design

Speso il design è ridotto a puro valore estetico tra "mi piace" e "non mi piace". Per Boscolo Design Partners il design è il valore aggiunto che fa la differenza, principi e metodi in grado di creare relazioni efficaci fra produttore, utente e contesto. Relazioni che iniziano col dare una personalità e un'identità ad un marchio, un compito ed un obiettivo strategico, non un'attività tattica di breve termine. Una specialità che Boscolo Design Partners ha sviluppato per brand on e off line. Un'agenzia che può essere paragonata ad un moderno laboratorio artigiano, dove la tecnologia supporta la creatività e dove essere creativi significa trovare soluzioni su misu-

L'agenzia specializzata nella comunicazione ha vinto il Premio Agorà

ra. Dove cuore e ragione guidano sensibilità diverse, ricerca quotidiana e nuove aspirazioni. Dove, da sempre, bello significa fatto bene, autentico ed efficace. E nella sede di Villa Giacomuzzi Moore, testimonianza dell'architettura friulana del novecento, opera di Angelo Masieri, il bello, è il caso di dirlo, è di casa. Una struttura ricca di suggestioni, dove è facile percepire l'influenza esercitata sull'architettura

friliana dai suoi due grandi maestri: Carlo Scarpa e Frank Lloyd Wright. Un luogo unico che rappresenta al meglio la filosofia dell'agenzia: un'idea forte al centro, tanta qualità e attenzione intorno. Specializzata nella creazione e nello sviluppo di contenuti per la comunicazione di marca, Boscolo Design Partners usa segni, forme, colori e parole per raccontare l'unicità di un brand. Lo fa con il cuore, perché, per trasformare un'idea di business in una marca, è necessario entrare in sintonia con il proprio target andando a toccare il luogo delle emozioni. E per farlo nel migliore dei modi è necessario non dare nulla per scontato. Per questo ogni brand o idea imprenditoriale, grande o piccola, viene analizzata e studiata con il massimo rispetto, utilizzando un modello design oriented capace di individuare e sviluppare efficaci relazioni tra forma e contenuto, tra brand e target, oltre le mode, per dare risposte capaci di attraversare il tempo e raggiungere obiettivi di successo. Successi come il recente Premio Agorà 2012 per il packaging. Il prestigioso riconoscimento assegnato al progetto dell'azienda pugliese Masseria Capoforte, risultato della professionalità

del team creativo dell'agenzia e delle collaborazioni consolidate nel corso degli anni con una rete di aziende e professionisti d'eccellenza. Una rete operante in diversi ambiti della comunicazione di marca, come le ricerche di mercato, il web marketing o le attività di ufficio stampa, sempre nel segno della miglior qualità. Successi testimoniati dai tanti altri riconoscimenti che l'agenzia fondata nel 1993 da Ivano Boscolo ha ricevuto nel corso della sua attività, tra questi: il Premio Sapore Innovation di Rimini, il Vinitaly International Packaging Competition di Verona, l'Oscar dell'AlS di Roma, il Media Star di Milano e il PDC Award di Washington. Il premio Agorà rappresenta anche un riconoscimento alle eccellenze del Friuli che Boscolo Design Partners è lieta di rappresentare a livello nazionale e vuole anche essere motivo d'orgoglio per clienti e partners che condividono gli stessi valori e la stessa mentalità vincente. Grazie al suo team interno e alla vasta rete di collaborazioni, Boscolo Design Partners è in grado di offrire un'ampia gamma di servizi di brand communication per le imprese di qualsiasi dimensione e budget operanti su tutto il territorio nazionale



Il prestigioso riconoscimento è stato ottenuto per il packaging Masseria Capoforte. A sinistra in basso Villa Giacomuzzi Moore sede dell'azienda

e oltre. L'agenzia è strutturata per rispondere in modo dinamico a tutte le realtà che vogliono creare o attualizzare il proprio brand, o comunicare la qualità dei loro prodotti e servizi attraverso attività su misura, in modo che tempi e risorse siano ottimizzati in base alle specifiche strategie e budget. Tra i servizi dell'agenzia: Brand analysis, Naming, Brand design, Legality, Brand e Corporate identity, Brand positioning, Packaging, Progettazione e realizzazione di campagne pubblicitarie, Web design, progettazione e realizzazione siti web ed e-commerce, Web hosting e registrazione domini, Campagne pubblicitarie on-line, Indicazione su motori di ricerca, Progettazione flagship store e spazi espositivi, Uffi-

cio stampa, Pianificazione e realizzazione eventi. Il Premio Agorà, nato in Sicilia nel 1985 per iniziativa del Club Dirigenti Marketing per valorizzare e incentivare la comunicazione pubblicitaria, giunto oggi alla XXV edizione, è assegnato alle agenzie di pubblicità e alle aziende clienti che si distinguono per originalità, creatività e strategia. Si tratta di un evento unico nel panorama italiano, ed è dedicato a quelle realtà che credono nel valore della comunicazione. I Premi Agorà 2012 sono stati attribuiti dalla commissione composta dai rappresentanti delle maggiori associazioni nazionali di categoria: Acpi, Adico, Aism, AssoComunicazione, Assirm, Cdm, Iaa, Iulm, Pubblicità Progresso, Tp, Unicom, Upa.



È partito tutto da una mini palestra per combattere la scoliosi. Oggi è un successo riconosciuto in tutta Italia

IMPRESE

CHINESPORT

Qualità per la vita

L'azienda opera nella riabilitazione e nella fisioterapia di base grazie a uno staff di specialisti

Giada Marangone

Ricerca. Innovazione. Cultura: sono questi i principi cardine sui quali ruota l'intera filosofia aziendale della Chinesport. Nata nel 1976 dall'unione di sette soci che condividevano la passione verso il progresso e il miglioramento dello stile di vita di persone con evidenti difficoltà motorie, in particolare modo disabili e anziani, oggi è una realtà leader in Italia per la realizzazione e commercializzazione di prodotti per la riabilitazione e la fisioterapia di base.

"Ricordo ancora il nostro primo catalogo, la mini palestra - afferma il presidente della Chinesport Angelo Snidero - . Proponeva attrezzi innovativi per la riabilitazione motoria e la ginnastica, destinati alle scuole, la cui finalità era quella di combattere la scoliosi nell'età infantile. Da allora ne abbiamo fatta di strada. Oggi operiamo in cinque settori diversi: dalla fisioterapia per professionisti alla riabilitazione, dalla ginnastica medica alla diagnostica senza dimenticare gli ausili, introdotti nei primi anni 90. È recentemente uscito il nostro nuovo catalogo generale che contiene oltre 1400 articoli". Nel corso degli anni la Chinesport ha superato i confini nazionali esportando i propri prodotti in Europa, Medio Oriente, Africa e Asia. "In questi anni, siamo cresciuti con il mercato - continua il presidente Snidero - . Credo fermamente nella Ricerca e nello Sviluppo. Abbiamo infatti un ufficio progettazione all'avanguardia composto da quattro specialisti interni e in più ci avvaliamo di professionisti esterni, esperti in soluzioni tecnologiche. Il nostro impegno è improntato sull'evoluzione e miglioramento dei prodotti già esistenti e la



Gran parte degli investimenti sono dedicati alla formazione dei professionisti

creazione di articoli innovativi e specialistici. Da sempre, la formazione è una componente fondamentale per potenziare/ottimizzare i nostri dispositivi e renderli evoluti e dal design accattivante. Ogni anno investiamo circa 60.000 euro nella sponsorizzazione e nell'organizzazione, a livello nazionale, di corsi specifici ECM, Educazione Continua Medica. Ne realizziamo circa 20 l'anno, più di uno al mese, in tutta Italia. A tal fine, abbiamo creato una sala convegni nel nostro stabilimento di Udine che può contenere circa

60 persone. Partecipiamo a otto fiere l'anno, oltre che in Italia anche in Germania e a Dubai. L'obiettivo è quello di informare i professionisti sull'evoluzione e sul progresso della nostra offerta al fine di poter proporre alla clientela la soluzione più in linea con le sue esigenze".

Il segmento di mercato a cui si rivolge l'azienda friulana è eterogeneo e di nicchia: si va dalle aziende sanitarie locali ai centri di fisioterapia e riabilitazioni pubblici e privati, dai rivenditori di prodotti di ortopedia ai privati, categoria quest'ultima importantissima che permette di testare direttamente la validità dei prodotti e migliorarli. Chinesport è conforme ai requisiti della norma per i sistemi di gestione per la qualità UNI EN ISO 9001:2000 e vanta un accurato sistema di customer service che garantisce risposte in 24/48 ore.

IN CIFRE

1400 articoli

Fatturato: 11 milioni
Mercati: Europa (in particolare modo l'Italia), Medio Oriente, Africa, Asia
Export: 20%
Gamma di articoli prodotti: 1400 (metà dei quali prodotti e/o assemblati nello stabilimento di Udine)
Numero addetti: 40
Clienti: 4.000

CURIOSITÀ

La terapia del movimento

Il nome Chinesport deriva dai termini Chinesiterapia, conosciuta come la terapia del movimento, una pratica terapeutica volta a fini riabilitativi. Attraverso accurati movimenti, la Chinesiterapia ristabilisce la funzione dei singoli



muscoli o di gruppi muscolari. Ed è proprio questo che l'azienda friulana, leader italiana nel suo settore di riferimento, si propone di realizzare attraverso la gamma dei suoi prodotti.

"Creare soluzioni tecnologicamente evolute che permettano di migliorare la qualità della vita delle persone con difficoltà motorie e permetterle di vivere in maniera più autonoma, è questa la mission della Chinesport - afferma il presidente Angelo Snidero - . Proprio per questo motivo sono molto legato allo Struzzo, il nostro prodotto di punta, un dispositivo che consente alla persona, con limitate funzioni degli arti inferiori, di assumere una postura eretta e di trasferirsi in ambienti interni in totale autonomia, senza dover ricorrere all'ausilio di un operatore. Lo Struzzo, che prende il nome dalla sua forma che ricorda per le fattezze l'animale - continua il presidente -, è nato mediante la sinergia e una stretta collaborazione con il team di professionisti del laboratorio di ricerca Telethon". Lo Struzzo è rivolto alle persone affette da malattie o lesioni del midollo spinale, paraplegie, sclerosi a placche, morbo di Parkinson o da patologie muscolari, distrofie muscolari, e a coloro che si trovano in difficoltà nelle azioni che richiedono un sollevamento, quali ad esempio le persone anziane. La verticalizzazione avviene elettricamente grazie ad un comando a pulsantiera/Joystick. L'operazione è assistita anche dal movimento del supporto toracico, dotato quest'ultimo di un sensore di sicurezza per l'arresto della verticalizzazione per preservare l'incolumità della persona, che accompagna l'utente durante l'intera fase di sollevamento. Raggiunta la posizione verticale, è possibile svolgere le attività di vita quotidiana, muovendosi liberamente sulle due ruote motorizzate. Struzzo, disponibile in due versioni, regolabile in base alla corporatura dell'utente, è adatto anche a chi ha poca forza ed equilibrio, può essere piegato e smontato, ed è facilmente trasportabile.



Un tuffo nell'autenticità e nella tradizione. La nuova gelateria "Dolce", bottega artigiana aperta dall'enoologo Paolo Dolce in via Vittorio Veneto 38 a Udine, è un tributo al concetto di gelato inteso come un lungo piacere per il palato, l'olfatto e la mente. Il 21 maggio la famiglia Dolce ha aperto i battenti del loro nido imprenditoriale e il 21 giugno si è tenuta l'inaugurazione che ha fatto conoscere il punto Dolce nella via del centro storico sfornata prima d'allora di questo prodotto. Una scelta lungimirante, non solo per la location, ma anche per il contesto in cui la gelateria è inserita: palazzo Tinghi del 1392 che infonde solennità e storia.

Ci si chiederà il motivo per cui l'enoologo Paolo Dolce, friulano doc, fiero di essere nato in una famiglia contadina con solide radici e l'amore per la naturalità e la genuinità, ha deciso di dire addio alla sua vita lavorativa precedente e dedicarsi, anima e corpo, alla sua frizzante idea imprenditoriale. Semplice. "Nel mezzo del cammin di nostra vita... non mi sentivo più in sintonia con il sistema di lavoro. Non mi piaceva più", ammette con serenità. "Per carità. Il lavoro di enologo mi piaceva eccome, ho ricoperto ruoli di primo piano in aziende di alto livello (l'ultima posizione ricoperta dall'enoologo-gelataio era niente di meno che la direzione di Rocca Bernarda, ndr),

GELATERIA "DOLCE" Un enologo che ha deciso di reinventarsi

Emozioni per tutti i palati

ma ad un certo punto ho sentito l'esigenza di cambiare, per riappropriarmi del prodotto, degli ingredienti, ritornare all'artigianalità, essere il più vicino possibile alle materie prime e agli ingredienti". Del resto, Paolo Dolce ha una teoria: "Siamo ricaduti nel Medioevo: ci fanno credere che sappiamo tante cose, che teniamo in pugno la conoscenza, in realtà non è così. E c'è bisogno di un nuovo Rinascimento".

Per l'enoologo-gelataio - coadiuvato nella gestione del punto vendita dalla sorella Maria Dolce, dalla nipote Federica, ventottenne, ed occasionalmente dalle mascotte Valeria e Clara, le figlie - il contatto diretto con le materie prime da trasformare e lavorare è la sfida più accattivante: "Usiamo solo ingredienti naturali e prodotti a km zero. Sono banditi conservanti e aromi artificiali, qui si usa solo latte di pezzata rossa di allevamenti friulani. Mi occupo anche dell'elaborazione e maturazione delle erbe e

A breve si potranno assaggiare i gusti al prosecco, al merlot e al cabernet

delle spezie che servono per realizzare il nostro gelato che viene prodotto come una volta, con l'ausilio della macchina tradizionale che ormai quasi nessuno ha più e la pala a mano che richiede notevole sforzo ma dà risultati incredibilmente maggiori rispetto alle macchine automatiche che pure usiamo per qualche gusto", spiega. L'expertise accumulata in tanti anni da Paolo Dolce anche nel campo dei liquori, vino e distillati per il marchio Bepi Tosolini gli permette di dare vita a gusti ricchi di sapori mai sperimentati prima da palati umani grazie al mix di erbe, spezie, aromi e all'abituale ricorso a contrasti dolce/salato che rappresenta davvero il valore aggiunto di un gelato diverso ed emozionante. Dal momento che Paolo vanta un curriculum di tutto rispetto nel settore enologico, presto arriveranno sul mercato gusti veramente spaziali, come gelato al vino, al prosecco, al merlot, al cabernet. Inoltre l'enoologo-gelataio ha intrapreso anche la strada del gelato gastronomico, ovvero il gelato da abbinare con vari piatti al ristorante. Recentemente si è fatto conoscere sul mercato grazie alla partecipazione a un catering dove ha sfoggiato il gelato al prosciutto crudo da accostare al melone. Non nasconde Paolo che



molto tempo è stato richiesto dal business plan e altrettanto per trovare la location adatta: "Avrei potuto andarmene e aprire in Slovenia o in Austria dove, fra l'altro, i rendering di queste attività sono più lusinghieri. Ma io non volevo sradicarmi e non volevo far sradicare le mie figlie. Le mie radici sono qui ed è qui che voglio restare perché amo Udine, amo questa città, amo questa via che, seppure bisstradata, dovrebbe adesso rinascere magari grazie a qualche attività specifica che noi esercenti po-

trremmo organizzare, a patto che ci sia la volontà da parte di tutti di fare sistema". Spezza una lancia a favore degli istituti di credito Dolce perché in tempi di ristrettezze e di mancate concessioni di prestiti, "le banche hanno creduto in me e nel mio progetto".

Le porte della gelateria sono sempre aperte, domenica inclusa, dalle 10 alle 22 fino all'inizio dell'autunno e alcune novità si potranno leggere in tempo reale anche sul sito www.dolcegeloato.biz

Irene Giurovich

Compie 25 anni la società specializzata in fornitura di soluzioni per la gestione della produzione e della Supply Chain

IMPRESE

TECNEST

Cultura e soluzioni

La missione è favorire la crescita delle imprese grazie alle competenze sui processi di pianificazione

Rosalba Tello

L'anniversario "d'argento" è una tappa prestigiosa che la Tecnest srl di Udine festeggia celebrando i successi del passato ma soprattutto guardando ai traguardi futuri: dopo 25 anni di esperienza e ricerca, la società specializzata in fornitura di soluzioni per la gestione della produzione e della Supply Chain sfida il momento economico poco felice lanciando nuovi prodotti e investendo in formazione. La mission di Tecnest è infatti quella di favorire la crescita competitiva delle aziende, in particolare nel settore manifatturiero, attraverso soluzioni organizzative e informatiche in grado di ottimizzare i processi di gestione, pianificazione e controllo della produzione.

"Nonostante la crisi - spiega il presidente Fabio Pettarin - abbiamo acquisito negli ultimi tempi un numero importante di nuovi clienti. L'esigenza del mercato, al di là dei fattori essenziali quali costo e qualità, è la consegna: dev'essere affidabile e velocissima, tempi stretti che però non devono ricadere sui costi di produzione". Niente magazzino, niente sprechi: le imprese manifatturiere seguite da Tecnest - tra i principali clienti della società udinese, che oggi serve circa 200 PMI di cui una decina all'estero - anticipano o risolvono i problemi legati ai processi produttivi e alla logistica facendo leva su un team di consulenti operativi che affiancano il cliente con risposte concrete e veloci.

Tecnest opera sul territorio nazionale impiegando un organico di circa 40 persone, tra la sede di Udine e la società collegata a Cinisello Balsa-



Fabio Pettarin

mo (MI). L'ingegner Pettarin fondò la Srl nel 1987 assieme al collega Mario Chientaroli: allora entrambi lavoravano alla Zanussi, oggi sono soci e hanno messo a frutto la loro esperienza giovanile effettuata nel grosso gruppo industriale. In questi 25 anni il mercato è cambiato e il cliente pure: dal mono-stabilimento il termine produzione si è esteso alla supply chain.

"Siamo certi di realizzare il nostro disegno - afferma il presidente - perché lavoriamo con grande passione, condividendo esperienza e conoscenza attraverso un approccio consulenziale estremamente concreto, perseguendo sempre l'eccellenza e l'innovazione in ambito di Supply Chain Management. Aiutiamo a crescere centinaia di aziende manifatturiere operanti in molteplici settori grazie alle competenze sui processi di pianificazione e controllo della produzione, al-

le conoscenze degli ambienti produttivi e alla specializzazione e flessibilità delle nostre soluzioni APS, MES e di Supply Chain Management".

Nel dettaglio, la metodologia progettuale usata dalla Tecnest integra un metodo collaudato di Project Management con specifiche soluzioni per il calcolo del ritorno sull'investimento e di misurazione delle performance in ambito operations; la società offre inoltre soluzioni software flessibili e complete per la gestione, la pianificazione e il controllo della produzione, basate sulla suite applicativa J-FLEX.

L'azienda opera sul mercato sia attraverso le sedi sia indirettamente tramite una rete di partner tecnologici e commerciali; la sua vocazione innovativa è testimoniata dalla collaborazione con primari enti accademici ed atenei universitari presenti sul territorio nazionale, tra cui l'Università di Udine e il Politecnico di Milano.

Oltre gli aspetti tecnologici e alla fornitura di prodotti e di servizi, il plusvalore della Tecnest consiste nella sua forte attenzione alla ricerca, all'innovazione e allo sviluppo

professionale e personale. Per favorire la crescita professionale e personale e la diffusione di conoscenze nell'ambito del Supply Chain Management, la srl udinese offre, in collaborazione con i suoi partner formativi, il calendario di eventi formativi "Tecnest Square", una piazza virtuale in cui confrontarsi su argomenti specifici del settore o su tematiche di interesse generale.

Dal 2011, inoltre, Tecnest promuove la diffusione di conoscenze in ambito Operations Management offrendo il pacchetto certificazioni APICS a tutti i nuovi clienti che scelgono la suite J-Flex, grazie alla quale un dipendente dell'azienda può partecipare gratuitamente ai corsi formativi preparatori per ottenere la certificazione, che rappresenta lo standard di riferimento globale per le competenze in ambito Operations (vendite, acquisti, costi). Negli ultimi anni sono stati avviati, con successo, nuovi progetti di implementazione della suite J-Flex in Europa e anche in altri continenti (Usa, Messico, Cina, Brasile). L'impegno allo sviluppo delle conoscenze nell'ambito di queste tematiche si concretizza nel contributo di Tecnest alla realizzazione di pubblicazioni di rilevanza tecnico-scientifica su riviste specializzate.

Progetti per il futuro? Certo, e si chiama "Be agile". Da come si evince dal nome intende semplificare, alleggerire e velocizzare gli interventi, secondo i principi dell'Agile Project Management e dell'Agile Manufacturing. Flessibilità e rapidità, insomma, sono le parole d'ordine che la Tecnest terrà a mente per continuare i successi di questi primi intensi 25 anni.



CURIOSITÀ

Come in un'orchestra

Guidare al meglio un'impresa... diventando direttore d'orchestra. Solo una bella metafora? Fabio Pettarin il suggerimento l'ha preso alla lettera, tant'è che dirige davvero un coro. L'azienda, secondo il presidente della Tecnest, può infatti attingere dal mondo della musica valori ed esperienze fino a diventare una "fabbrica di emozioni"; per formare un team di successo bisogna saper coordinare i diversi componenti, proprio come in un'orchestra. Durante la settimana imprenditore, nel weekend imprenditore amatoriale: sono le due vesti dell'ingegner Pettarin, che su questo originale binomio tiene corsi in tutta Italia illustrando un nuovo modello aziendale ispirato ai paradigmi della musica, dall'accordatura degli strumenti alla sinfonia finale. Per far funzionare un'impresa serve un timbro distintivo basato su tre elementi: ritmo (regole e valori noti, comuni e condivisi), melodia (valorizzazione e integrazione delle diversità), armonia (creatività e innovazione individuale e di gruppo, il pathos). Importante a leadership del direttore, lo dice anche Claudio Abbado: "in musica, così come in azienda, i galloni si conquistano sul campo, e l'autorità del direttore (manager) tanto più viene accettata e riconosciuta quanto più riesce a manifestarsi attraverso l'unione di tecnica, carisma, capacità di dialogo". Non solo musica alla Tecnest: la sfida di quest'anno sarà quella di formare tutti i dipendenti con la fiaba, un altro inedito approccio per motivare il personale. "Puntiamo molto sulle risorse interne, abbiamo in piedi corsi specialistici e di formazione", conferma il presidente, che non si ferma qui: un altro tema caldo è l'etica d'impresa.

IN CIFRE

200 clienti

25 anni di esperienza

40 dipendenti

200 clienti in Italia

e all'estero

Due i soci della srl, gli

ingegneri Pettarin e

Chientaroli

ANDREA DANIELIS

Le prime sperimentazioni floricole risalgono agli anni Novanta

"Ti regalerò una rosa"

Vendita diretta, qualità e freschezza delle produzioni, attenzione al cliente e contenimento dei prezzi. Sono questi i tasselli fondamentali, secondo Andrea Danielis (titolare dell'omonima azienda floricola e agricola di Santa Maria la Longa) per stare sul mercato in un difficile contesto socio-economico come quello attuale. Principi in cui l'azienda, attiva dal 1993 con l'attuale gestione (a guidarla sono appunto Andrea Danielis e il figlio) ma da molti anni operativa sul territorio grazie ai passaggi generazionali, crede fin dalle origini. «Il nostro lavoro trova la sua ragion d'essere nei frutti della terra», commenta Danielis. «Le conoscenze e le esperienze maturate negli anni - prosegue il titolare - nei vari settori in cui è concentrata la nostra attività (seminativi, allevamento bovino, coltivazione di asparagi e ortaggi vari e, dal 1998, produzione di rose) sono state tramandate di padre in figlio: nel mio caso, la volontà di non vanificare il lavoro svolto dai miei genitori, mi ha stimolato nella ricerca di nuove forme agricole di produzione».

Dopo anni di esperienza orticola, infatti, forte delle sperimentazioni di coltivazioni



La produzione è di oltre 25 varietà di rose. Si fa sentire la concorrenza dall'Africa

fuori suolo con l'utilizzo di sistemi computerizzati, l'azienda (il primo caso in Friuli Venezia Giulia) alla fine degli anni Novanta ha introdotto le prime sperimentazioni floricole. «Fin da subito - spiega Andrea Danielis - la rosa ha catturato

A questa, si affianca anche la produzione cerealicola per complessivi 20 ettari

l'attenzione della nostra clientela per bellezza e qualità: in pochi anni, quindi, abbiamo convertito la produzione in serra a rose, usando il massimo della tecnologia produttiva disponibile sul mercato». Attualmente l'azienda agricola, che stagionalmente è nei momenti di maggiore attività si avvale di due o tre collaboratori per la raccolta dei prodotti, dispone di una superficie serricola coltivata a rose pari a 6000 metri quadrati e vanta una produzione di oltre 25 varietà di rose ricercate dai più rinomati ibridatori mondiali. A questa, si affianca anche la produzione cerealicola per complessivi 20 ettari. «Per quanto riguarda i cereali - precisa Danielis - la crisi che ha intaccato il settore a partire da una decina di anni fa, ci ha imposto alcune modifiche nell'organizzazione aziendale: nell'ultimo biennio, invece, i prezzi dei cereali sono risultati in ripresa e per-

mettono quindi una normale continuità operativa». Qualche effetto dovuto alla difficile congiuntura economica, però, si è fatto sentire anche all'azienda di Santa Maria la Longa: la leggera flessione nelle vendite e l'incremento delle spese di gestione (in primis per l'alimentazione energetica degli impianti) ha infatti comportato la sospensione della produzione invernale di rose. «Stare sul mercato oggi è sempre più difficile - anche a causa della concorrenza dei Paesi dell'Africa centrale». Ma l'azienda non rimane certo a guardare: grazie agli innovativi sistemi di coltivazione, la cui tecnica è stata studiata direttamente da Andrea Danielis in Olanda (dove la tecnologia del settore floricolo è alquanto specializzata e avanzata), la realtà di Santa Maria la Longa è pronta per affrontare nuove sfide. «La coltivazione fuori suolo su lana di roccia, in Italia praticata solo da qualche decennio - conclude l'imprenditore - sta dando buoni risultati: questa tecnica permette infatti di superare il problema della "stanchezza" dei terreni e di contenere la diffusione delle malattie nelle piante».

Marzia Paron

CURIOSITÀ

Non c'è uso di terra



Per produrre e coltivare rose di prima qualità, l'azienda Danielis ha attivato un sistema produttivo a basso impatto ambientale. «La produzione - ha evidenziato il titolare - avviene interamente fuori suolo su lana di roccia (senza, cioè, l'uso di terra e in cui le sostanze nutritive sono trasportate dall'acqua) e la gestione computerizzata delle micro-irrigazioni in funzione della radiazione solare, fa in modo di avere piante sempre nelle condizioni di massima sanità». Anche il clima viene, nei limiti del possibile, controllato dal computer; inoltre, nella fase di riscaldamento delle serre, tramite metano, dai fumi adeguatamente trattati viene estratta anidride carbonica pura, che invece di essere immessa in atmosfera viene utilizzata dalle piante visto che è il suo naturale "alimento" di respirazione. «Nel rispetto della natura - ha aggiunto Danielis - siamo molto attenti pure ad adottare la lotta biologica per il controllo degli insetti: limitiamo al minimo o al nulla il trattamento con fitofarmaci».

Esperti a disposizione per pianificare interventi di risparmio energetico e riduzione dell'inquinamento

IMPRESE

AREA 20

Un "green team" per le aziende

CURIOSITÀ

Il pieno fatto in casa

Il dispositivo è una scatola grigia, grande sì e no come un aspirapolvere. Si appende alla rete di distribuzione, la stessa che ci porta il gas nelle abitazioni. Cruciale per chi ha l'auto a metano è infatti la mancanza di un servizio di erogazione pubblico capillare, come le tradizionali pompe di benzina. La soluzione? Si può trovare in casa. L'azienda "Area 20" di Tavagnacco è l'unica in regione a offrire il servizio di installazione di un distributore domestico di metano per fare il "pieno" al proprio mezzo. I vantaggi - elenca Bressanuti - sono nel portafoglio, perché si risparmia dal 50% al 60% rispetto ai carburanti tradizionali e poi si abbate l'emissione di CO2 e particolato. Non c'è bisogno di stoccaggio; è un sistema sicuro, anche perché c'è una chiara disciplina tecnica da rispettare. Con un pieno si fanno circa 300 km e la "ricarica" fatta in casa dura alcune ore. Lo "scatolone" viene prodotto in Piemonte e con una rata inferiore a 100 euro al mese, si può ammortizzare in 3 anni percorrendo almeno 25mila km, con uno o due veicoli. I risparmi più consistenti sono per flotte aziendali.

Oscar Puntel

C'è il "20" che ricorre come un'ossessione. A ricordarci che il protocollo di Kyoto, il famoso twenty-twenty-twenty, sta lì per essere applicato. Taglio del 20% delle emissioni di gas a effetto serra, aumento del 20% del risparmio energetico e del 20% di consumo delle fonti rinnovabili. Tutto entro il 2020. E c'è un'azienda - sede a Tavagnacco - che ha voluto incardinare questi temi proprio nella sua missione.

Non è un caso che "Area20 srl", che opera in Friuli Venezia Giulia e Veneto, li abbia voluti inserire persino nel nome: "Area" sta infatti per "Azioni per il Risparmio Energetico e l'Ambiente". Giovane, attiva da poco più di un anno, i tre soci, in realtà, hanno un'ultra ventennale esperienza nel settore. "Operiamo con un approccio ampio e multidisciplinare - spiega il presidente Roberto Bressanuti - Siamo prima di tutto degli



"Energy manager". Partendo dall'analisi sull'uso dell'energia dell'azienda o dell'ente che si rivolge a noi, pianifichiamo interventi di risparmio energetico e riduzione dell'inqui-

Un ramo importante è rappresentato dalla progettazione di illuminazione a basso consumo con tecnologia led

namento, evidenziando i tempi di rientro dell'investimento". Grazie a tre strumenti "Primo: razionalizzazione e riduzione dei consumi, con accorgimenti che si possono attuare subito. Secondo: autoproduzione di energia, quindi installazione di impianti di fotovoltaico, cogenerazione e microeolico. Terzo: ottimizzazione delle tariffe per i consumi residui di eventuali prodotti energetici".

Da Tavagnacco, il "green team" ha già all'attivo diversi progetti. Il principale è quello del "Ch4fuel" - suggellato recentemente anche da un protocollo d'intesa firmato con Confartigianato Udine - per l'installazione di distributori "domestici" o aziendali di metano per autotrazione. Metano che dalla "rete" finisce direttamente nel serbatoio ed oltre a essere ecologico e sicuro, è anche conveniente: un pieno permette il risparmio del 65% rispetto alla benzina, del 50% rispetto al gasolio, del 30% rispetto al Gpl.

Ad "Area20" lavorano anche sul sistema di ricarica per auto elettrica e sull'auto-produzione di energia con sistemi di fotovoltaico, microeolico, pompe di calore geotermiche, magari integrando i vari aspetti. Un ramo importante è rappresentato dalla progettazione di illuminazione a basso consumo con tecnologia led, sia per edifici (in-



Un esempio di installazione di distributori "domestici" o aziendali di metano per autotrazione

IN CIFRE

Risparmi fino al 60%

- 2011: avvio dell'azienda
- 3: soci
- 10: dipendenti, collaboratori e commerciali
- 500mila euro: fatturato preventivato per il 2012
- 100: progetti eseguiti su illuminazione a led
- 4,5 milioni di euro: risparmio stimato sui progetti eseguiti per aziende e privati
- 90: Gigawattora (Gwh): transazioni per l'acquisto di energia elettrica
- 50-60%: risparmi sui costi di gestione nella mobilità per flotte aziendali

terni ed esterni) che per spazi pubblici. "Prendete un'attività industriale, con un capannone dove ci sono più turni di lavoro. Qui la tecnologia Led non

è ancora molto usata, eppure è vantaggiosa. Ha una vita utile maggiore, consuma meno e il recupero dell'investimento è più breve rispetto al fotovol-

taico: una media di 4 anni per il primo, rispetto ai 7 del secondo. Recentemente abbiamo anche sviluppato un progetto elettronico per una plafoniera a led, da installare proprio a livello industriale, con 5 anni di garanzia e costo competitivo", dice Bressanuti. "Nella scelta delle soluzioni ottimali - aggiunge il presidente - selezioniamo i migliori dispositivi sotto il profilo dell'efficienza, dell'affidabilità e dell'impatto estetico".

Sul piano della consulenza energetica, invece, gli ingegneri di "Area20" effettuano un check up delle utenze e affiancano il cliente nella ricerca delle soluzioni tecniche e tariffarie più convenienti. Dall'inizio del 2012, hanno trattato l'acquisto di oltre 90 GigaWatt/ora di consumi per vari clienti del settore industriale dei Friuli VG.

ASSIXTO

Assistenza ad anziani e ammalati

Servizi alle persone

Servizi alle persone, la soluzione è Assixto. Un'idea nuova nata nel 2008, con un cuore tutto friulano e pronta a diventare un punto di riferimento in tutta Italia. A capo di Assixto l'Amministratore Delegato Marco Pascoli, insieme a Daniele Milocco che si occupa dello sviluppo commerciale dell'azienda.

"Da situazioni personali - spiega lo stesso Pascoli - ho maturato esperienze che mi hanno fatto crescere sia a livello personale che professionale nel settore del sociale e dell'assistenza. Per questo nel 2008 ho voluto rendere concreta questa mia attitudine fondando il gruppo Assixto", ma cos'è Assixto? Un nuovo interlocutore per tutti coloro che sono ammalati, per gli anziani, per chi sta vivendo un momento di difficoltà. Un servizio che non solo può sollevare dalle emergenze più immediate, ma permette di risolvere brillantemente anche i problemi quotidiani. Un esempio di quello che può fare Assixto quando la "badante", o l'infermiera che abitualmente si occupa della persona in difficoltà, non può svolgere la sua funzione abituale: trovare in tempi rapidi la soluzione ideale. "Tutte le persone che lavorano con noi sono state selezionate da pro-



fessionisti del settore, possiedono referenze e credenziali certificabili. Si presentano a casa vostra e sono in possesso del tesserino che attesta l'appartenenza alla nostra società, questo per una vostra maggiore tranquillità. Arriviamo dove c'è la necessità, che sia la vostra abitazione o l'ospedale".

Gruppo Assixto è attivo anche nelle questioni burocratiche, offrendo un notevole risparmio di tempo e un servizio efficace. Offre inoltre assistenza domiciliare diurna e notturna, intervento per l'igiene personale e aiuto al bagno, assistenza post-ospedaliera, consegna a domicilio di referti e medicinali. Assixto è una realtà in continuo rinnovamento: lo scorso anno infatti Marco Pascoli è diventato Presiden-

te di Assixto società cooperativa ONLUS e sempre nello stesso anno ha fondato la Pascoli Consulting, dato che lo stesso Pascoli ha sviluppato e proposto diversi progetti assistenziali per le persone non autosufficienti a domicilio utilizzando moderne tecnologie. Un impegno premiato nel dicembre 2009 quando viene insignito del Premio Nazionale Giovani Imprenditori Concommercio a Roma dal Presidente Paolo Galimberti, sempre nel dicembre dello stesso anno riceve la benemerenda dalla Camera di Commercio di Udine dal Presidente Da Pozzo. Un giovane imprenditore con le idee chiare che vuole allargare sempre di più la rete della sua scommessa imprenditoriale attraverso una rete in franchising di centri Assixto.

L'idea è quella di creare una rete a livello nazionale per poter essere sempre più vicini ad anziani ed ammalati. Un esempio già intrapreso sia in Friuli con le nuove sedi di Palmanova e Feletto Umberto, dopo la casa madre di Udine, ma che ha visto la nascita di nuovi centri anche a Perugia e Genova.

Per ogni tipo di informazione: info@assixto.it oppure sul web www.assixto.it

Francesco Cosatti

CURIOSITÀ

La rete in franchising

Obiiettivo di Assixto è quello di crescere sempre di più. In Italia e non solo. Un progetto che si può realizzare grazie alla rete del franchising di cui si occupa come referente lo stesso Pascoli. "Dall'idea nata nel 2009 vogliamo che crescano più frutti possibili. E per incominciare non servono competenze specifiche dato che la casa madre Assixto per la formazione la pratica iniziale fornisce un corso base teorico iniziale e a seguire corsi di aggiornamento". Dal sito www.franchising.assixto.it si possono avere tutte le indicazioni necessarie per aprire un nuovo centro Assixto. L'investimento iniziale, comprensivo di fee d'ingresso, è di 28.000 euro (la cifra non comprende l'arredo e tutte le spese inerenti l'inizio attività); Viene richiesto un acconto pari al 30% alla firma della proposta di affiliazione tramite una fidejussione. Il saldo sarà da versarsi interamente alla stipula del contratto di affiliazione. La procedura di avvio del centro partirà il giorno dopo la stipula del contratto di affiliazione. "Dopo la casa di madre di Udine - continua Pascoli - abbiamo aperto nuovi centri in Friuli a Palmanova e Feletto Umberto, e altri a Genova e San Sisto a Perugia. In futuro



vogliamo cercare partner e collaborazioni anche per le realtà limitrofe di Austria e Slovenia, senza contare che si stanno affacciando su questo tipo di servizi anche nuove realtà francesi". Centri di servizio Assixto, ma non solo. Attraverso la rete di franchising si può operare anche in servizi più specifici per l'infanzia. Dal sito www.asiloinfranchising.it tutte le indicazioni per aprire un asilo nido, un baby parking o una ludoteca. Lo staff di Assixto vi accompagna nella scelta dei locali, degli arredi, nella progettazione e nella promozione della struttura, grazie a un team specializzato composto da: periti, geometri, commercialisti, legali, consulenti del lavoro. Info e contatti: Assixto Srl - Viale Trieste 132 - 33100 Udine. Mail: franchising@assixto.it. ittel: 04321740492

Fra. Cos.

Tre imprenditrici hanno unito le proprie forze per dare vita a un negozio dedicato unicamente al mondo femminile

DONNE IMPRENDITRICI

CRISTINA NICOLETTI, LAURA GIULIANI E SILVIA PITTA

Donne per le donne

Lulù, così si chiama il negozio, propone capi alla moda per tutte le età

Raffaella Mestroni

Il grigio in tutte le sue declinazioni. Il moderno e l'antico. La carta da parati e la moquette. La musica e il silenzio. Gli abiti e la simpatia. I bijoux e le scarpe. Lulù è tutto questo insieme, un sogno, un'idea, un progetto diventato negozio. Artefici del piccolo miracolo (in tempi di crisi come questi un'attività che apre rappresenta sempre un miracolo), tre donne unite da una lunga collaborazione professionale e da una salda amicizia: Cristina Nicoletti, Laura Giuliani e Silvia Pitta.

Il sodalizio, che segue con successo i punti vendita Stefanel a Udine e a Martignacco (Città Fiera), da tempo me-

Forte la presenza del made in Italy, soprattutto nel settore della maglieria

ditava di dar vita a uno spazio diverso, dedicato alle donne che vogliono esprimere la propria femminilità valorizzandosi. "Un posto - afferma Cristina - dove la cliente deve sentirsi come a casa delle amiche, dove può entrare anche solo per fare quattro chiacchiere o chiedere cosa proporrà la moda per la prossima stagione".

Lulù si rivolge a tutte le donne, senza distinzione di età perché le donne oggi sono belle a tutte le età, basta esaltarne l'aspetto giusto. Più facile a dirsi che a farsi, penserete, eppure l'entusiasmo e la passione che animano Cristina, Laura e Silvia, eliminano qualsiasi dubbio. I capi che propongono sono frutto di una scelta accurata, risultato di molte fiere visitate, a caccia di marchi non necessariamente famosi, ma sicuramente originali, ver-



CURIOSITÀ

L'idea nata da un cd dei Metallica

Figura dell'immaginario creata nel 1904 da Frank Wedekind, Lulù rappresenta l'incarnazione tragica e moderna del mito della donna fatale. Protagonista di molti film anche televisivi, Lulù esprime il meglio di sé nella musica: Marie McDonald McLaughlin Laurie, cantante scozzese più nota proprio come Lulù, duetta con i Take That, ma Lulù è anche il titolo di un album realizzato da Lou Reed e i Metallica nel 2011. È proprio la copertina del Cd è stato il cupe de foudre per Cristina Nicoletti, Laura Giuliani e Silvia Pitta, tre donne a caccia del nome per il loro nuovo negozio di abbigliamento. "Cercavamo qualche cosa che ci rappresentasse, di immediata identificazione, facile da ricordare - spiegano - in grado di mettere in sintonia il prodotto e il contenitore. Un giorno, per caso, ci è capitato di vedere un Cd dei Metallica, un gruppo rock la cui musica dura e aggressiva contrastava nettamente con l'immagine della ragazza di copertina, una Lulù dal volto dolce seppur disegnato sul corpo di un manichino. Insomma ci è sembrato che potesse adattarsi perfettamente allo stile di abiti che proponiamo: possono essere estremamente femminili o più decisi, quasi aggressivi, a seconda degli accessori che li accompagnano, proprio come le donne che li indossano, declinabili quindi a seconda dell'umore". Visto e deciso. Il negozio si sarebbe chiamato Lulù e così è stato. Uno spazio particolare, in via del Monte 8 a Udine, che è, insieme, salotto e show room, negozio e vetrina, luogo di relax e di chiacchiere.



tipologia dei prodotti, vintage anni Cinquanta, e ai colori dell'epoca. Un luogo molto London style, con arredi provenienti da diversi bric a brac, pezzi con una storia alle spalle che, restaurati e accostati fra loro danno al negozio un che d'antan molto singolare e gradevole. La conferma del gradimento è arrivata subito. A

Il negozio è nel centro di Udine e fin dall'inizio è stato preso d'assalto

satili senza rinunciare allo stile. Forte la presenza del made in Italy, soprattutto nel settore della maglieria. "È stata una scelta precisa - sottolinea Cristina - che punta a far conoscere e apprezzare i prodotti realizzati dalle piccole aziende italiane - e ce ne sono davvero tante - specializzate nell'abbigliamento di qualità, curato nelle rifiniture, ricercato nelle forme e proposto a prezzi accessibili.

D'altra parte la nostra clientela più che alla griffe guarda alla qualità, al dettaglio, all'originalità della proposta. Un trend in crescita, fra il pubblico, che denota anche un cambiamento culturale: le donne oggi sono meno soggette ai diktat del mercato, selezionano accuratamente in base ai loro gusti, indipendentemente dalla moda del momento". Acquistare un capo d'abbigliamento, oggi, è un piacere.

"Diciamo la verità - conferma Cristina - un abito nuovo, più che una necessità è spesso una gratificazione, un'emozione che deve durare anche quando lo indossi". Fondamentale, per contribuire all'empatia, lo spazio. Il concept di Lulù è femminile, e non poteva essere altrimenti: lo ha ideato Anna De Cellia, interior decorator che si è ispirata alla

pochi giorni dall'apertura (nella prima settimana di luglio), è stato necessario riassortire l'offerta. "Nel successo ci speravamo, è ovvio - affermano all'unisono Cristina Laura e Silvia - ma mai avremmo immaginato una risposta così. E' sicuramente la gratificazione migliore. Ci siamo impegnate con passione, ma non possiamo dire che sia stata una fatica. Era un progetto che "coavavamo" da tempo e che si è concretizzato più o meno un anno fa, quando ci siamo sentite pronte. Il resto è venuto da sé. Cercavamo una location udinese, perché qui sono le nostre radici e qui vogliamo crescere. Lo abbiamo trovato proprio vicino a Piazza San Giacomo che da sempre rappresenta il cuore della città e di più non potevamo chiedere". Nella vitalità di Udine loro ci credono fermamente. L'offerta culturale è equilibrata, la città si presenta bene, è curata e accogliente, le proposte enogastronomiche di livello non mancano e poi si respira un'aria di tranquillità e sicurezza. Un giudizio ricorrente nei commenti dei turisti stranieri di passaggio che rimangono colpiti proprio da queste peculiarità che inducono molti di loro a ritornare.

EDITORIA

Il Cormor, economia ed ambiente

Renzo Valente, uno degli scrittori più attenti di questo libro "Udine 16 millimetri" scrive: "Eravamo di casa. Lo conoscevamo da sponda a sponda, metro per metro, albero su albero, sentiero dietro sentiero. Vi andavamo per amare la

Mario Martinis intende realizzare un progetto vasto e ben articolato sull'acqua in provincia

natura, per prendere aria, che in città ci mancava, per ricreare lo spirito, che ci mancava anche quello, per rinforzare i muscoli, che avrebbero dovuto essere alla pari con lo spirito, mens sana in corpore sano, ma anche per spiare le coppiette in amore e per imparare da loro come si fa".

Il Cormor, per gli udinesi, era il simbolo della primavera. "Andemo sui prai del Cormor" era la frase che dava inizio alle gite fuori porta, per raccogliere

le viole e le primule che spuntavano ai primi tepori. Ma il Cormor non era, e non è, solo questo. Il suo corso è molto più lungo e la sua influenza sui territori che attraversa è sempre stata notevole. Lo sa bene Mario Martinis, giornalista e storico, che su questo torrente ha scritto un libro che si intitola proprio "Il Cormor. Idrologia, storia, economia, cultura, ambiente". Martinis ama le acque che attraversano abbondanti e fresche il Friuli, infatti ha già pubblicato molti libri dedicati alle acque fra i quali "Il Torrente Torre nella storia del Friuli", "Le Rogge di Udine e di Palma", "Il Torre" e, per la collana "Didattica delle Acque" delle edizioni Ribis, degli studi sulle acque di Povoletto, Cassacco, Treppo Grande, Tricesimo, Nimis, Chiusaforte. E intende continuare per realizzare un progetto vasto e ben articolato sull'acqua, uno dei quattro elementi fondamentali della natura assieme a fuoco, aria e terra.

L'acqua è essenziale per la vita e deve essere tutelata e salvaguardata proprio perché indispensabile. L'uomo, forse, ha cominciato a rendersi conto so-



La copertina

lo di recente di quanto ha contribuito, con la sua incuria e la sua fame di guadagni a discapito dell'ambiente naturale, a rovinare e inquinare le acque. E' necessario che, adesso, intraprenda una strada diversa. L'acqua ha contribuito, nei millenni, a dare la forma attuale all'ambiente. La sua forza ha scavato gallerie e le ha decorate con stalattiti trasformandole in enormi cattedrali sotterranee. Ha fatto nascere sulle sue sponde grandi civiltà e le

ha fatte scomparire quando, secondo il suo capriccio, ha cambiato il suo corso. Ha fatto da confine fra gli stati. Ha provocato grandi disastri con la furia delle sue inarrestabili inondazioni. Ha permesso all'uomo di spostarsi rapidamente con le navi. Ha fornito la forza motrice ai mulini e ai battiferro. Ha creato quelle che viene chiamata, appunto, "la civiltà dell'acqua".

Martinis scrive del Cormor in questa bellissima pubblicazione, con molti riferimenti storici, notizie geografiche, economiche, culturali e ambientali, arricchita da splendide fotografie di autori diversi, che ritraggono al meglio il territorio attraversato dal Cormor e le sue acque, che prendono vita dalla confluenza di diversi ruscelli nei pressi di Polvaris, a est di Urbinaccio, per scendere poi a valle seguendo un percorso tortuoso e ricevendo vari affluenti che ne arricchiscono il corso. Un tempo il Cormor disperdeva le sue acque nella zona delle Risorgive, ma in seguito, fra il 1939 e il 1941, venne costruito un alveo artificiale e ora il torrente raggiunge la laguna di Marano dove sfocia fra lo Stel-



Assemblea di braccianti sul Cormor, opera di Giuseppe Zigaina, 1952

Il Cormor prende vita dalla confluenza di diversi ruscelli nei pressi di Polvaris

la e il Corno. L'importanza economica che il Cormor ha avuto, soprattutto nei tempi passati, è sottolineata anche dal fatto che, nelle zone intorno al torrente, lavoravano numerosi fornai e torbiere che sfruttavano l'argilla e la torba che si erano formate dopo il ritiro di antichi ghiacciai. Ma le acque da-

vano direttamente la forza motrice ai mulini scorrendo sotto le grandi pale delle ruote e, da quello del 1878, risulta che lungo il suo corso lavoravano 11 mulini.

Oltre che fornire numerosissime notizie sul Cormor, sulla storia, sull'economia, e sulla civiltà ad esso collegate, il libro di Martinis è arricchito da una serie di proverbi e modi di dire sull'acqua e sui mulini, da un glossario, da una cronologia storica e da una vastissima bibliografia che conferma, se ce ne fosse ancora bisogno, l'accuratezza e la serietà di questo lavoro di Mario Martinis.

Silvano Bertossi

PROGETTO

CiVibanca

VALORE AL TERRITORIO



PROMUOVI
LE ASSOCIAZIONI LOCALI
E PARTECIPA ALLA
**CRESCITA SOCIALE
E CULTURALE**
DELLA COMUNITÀ

una scelta per il tuo territorio

www.progettocivibanca.it

Per maggiori
informazioni
rivolgiti in filiale



Banca di Cividale

Gruppo Banca Popolare di Cividale

Esclusiva con il numero uno di Unioncamere che parla dell'attuale situazione economica. Le nuove imprese aumentano

FERRUCCIO DARDANELLO



Professioni, chi sale e chi scende



Specialisti della formazione e della ricerca, operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare, tecnici della sanità e dei servizi sociali. La richiesta di questi profili professionali risulta infatti in sensibile aumento rispetto al trimestre precedente, per un +2,4% (operai specializzati conduttori di impianti), grazie a quasi 33mila assunzioni previste nel trimestre.



In generale, si registra però un'ulteriore riduzione delle assunzioni previste per il III trimestre dell'anno: 159mila i posti di lavoro messi a disposizione dalle imprese (3.800 in meno dell'analogo trimestre 2011 e 69mila in meno rispetto al II trimestre 2012), di cui 88mila non stagionali e quasi 71mila stagionali, con un saldo negativo tra entrate e uscite complessivamente previste pari a 50.130 dipendenti.



Le professioni più penalizzate, complessivamente, saranno quelle di livello intermedio (sia impiegate, sia qualificate del commercio e dei servizi) assieme a quelle non qualificate, con una riduzione media che si avvicina al 40% in entrambi i casi ed un numero complessivo di entrate, rispettivamente, pari a 79mila e a 23mila unità. Meno sfavorite saranno invece le professioni dirigenziali, tecniche, intellettuali e di alta specializzazione.

L'INTERVISTA

Francesca Schenetti

Il neo rieletto presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello, fa alcune riflessioni sul momento storico che cittadini, imprese, imprenditori, enti e tutte le forze economiche in campo, stanno vivendo, con conseguenze più o meno importanti. Dardanello registra indicatori economici che danno una contrazione dei consumi, ma un saldo positivo in termini di nuove aziende nate. Il

31mila imprese in più sono nate nell'ultimo trimestre. "Il nostro Paese ha vitalità, energie e capacità"

biglietto di uscita dalla crisi? Per il presidente di Unioncamere è l'innovazione, la qualità, la ricerca ed il Made in Italy.

Come vede questo momento di crisi economica, siamo ad uno stallo o intravede la ripresa?

Indubbiamente il nostro Paese vive un momento difficile. Gran parte degli indicatori economici che monitoriamo periodicamente mostrano che è soprattutto la contrazione dei consumi interni a pesare sul nostro sistema imprenditoriale. Sono convinto però che abbiamo tutti gli strumenti per riavviare la macchina dell'economia. In quest'ottica, va interpretato il saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni di impresa che abbiamo registrato a fine giugno: 31mila imprese in più sono nate nell'ultimo trimestre. È un buon segnale che indica che il nostro Paese ha vitalità, energie e capacità

per sconfiggere la crisi.

Quali secondo lei gli strumenti che ancora mancano per risalire la china?

Gli strumenti non mancano, vanno solo portati a sistema. Primo tra tutti quello della qualità e dell'innovazione. È un percorso che le nostre imprese hanno intrapreso da tempo per essere competitive. Occorre proseguire su questa strada, estenderla e renderla disponibile a tutte le imprese, di ogni forma e dimensione.

E' cambiato il ruolo delle CCIAA in questo frangente?

Il ruolo non è cambiato: ciò che le Camere di commercio facevano prima in termini di sostegno e supporto al sistema imprenditoriale, continuano a farlo ora. Semmai si sono accentuate delle linee d'azione proprio per venire incontro a difficoltà sempre più evidenti. Soprattutto in materia di credito, triplicando il volume delle nostre erogazioni ai Confidi rispetto al 2008 e portandole a 230 milioni in due anni, e dando nuova forza alle nostre attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, cosa che oggi appare la strada maestra per agganciare la ripresa.

Riescono secondo lei le CCIAA a rispondere alle nuove esigenze? A fare da traino all'economia?

Tutto ovviamente si può migliorare ma, a mio giudizio e con il conforto dei dati che mi giungono dal nostro sistema, sono soddisfatto del lavoro svolto in questi anni e credo che davvero le Camere di commercio rappresentino un profilo alto e innovativo di pubblica amministrazione "amica delle imprese". E non potrebbe essere diversamente, visto che siamo la loro "casa".

Le Camere di commercio



Il Nord est "ha ancora tutti gli strumenti e le capacità per superare questa fase delicata"

svolgono a livello locale un ruolo di controllo della trasparenza del mercato e di rispetto delle regole. Un mercato trasparente e regolato è un mercato che offre uguali opportunità ai suoi operatori e tutela ai consumatori.

Il Nord-Est Italia come si posiziona secondo lei nell'economia nazionale? Continuerà a fare da locomotiva?

Il Nord-Est ha una ricchezza e varietà produttiva davvero straordinaria. In queste regioni si produce gran parte del

nostro Made in Italy di qualità. Sono convinto che abbia tutti gli strumenti e le capacità per superare questa fase delicata.

Recente è la sua rielezione, che obiettivi si è posto per il futuro?

La mia è una ricetta in sei mosse: intensificare l'impegno per migliorare il contesto operativo delle imprese attraverso la semplificazione; migliorare l'accesso al credito; promuovere l'internazionalizzazione portando 20mila imprese agguerrite sui mercati mondiali; investire nell'innovazione, puntando sulla qualità del Made in Italy, sulla tracciabilità delle filiere e produzioni e sulle regole necessarie per tutelarle; sostenere la realizzazione di infrastrutture e la promozione della legalità; sostenere le politiche per l'occupazione, favorendo l'imprenditorialità, il dialogo scuola-impresa e l'innovazione.

LA SCOMMESSA

Tra le sei priorità del mandato ne spicca una

Burocrazia a impatto zero

Ferruccio Dardanello è stato di recente confermato presidente di Unioncamere - l'ente che rappresenta le Camere di commercio italiane - per il triennio 2012-2015. E' quanto ha disposto il Consiglio generale dell'Unione che ha provveduto all'elezione del suo vertice, rinnovando con voto unanime la fiducia nell'attuale presidente, in carica da giugno 2009. Nato a Mondovì (Cuneo), sposato e padre di una figlia, laureato in Scienze Politiche, Dardanello ha una storia importante nel mondo associativo e istituzionale. E' Presidente della Camera di commercio di Cuneo e di Unioncamere del Piemonte. Commerciante, è Presidente dell'Unione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della provincia di Cuneo. "Abbiamo di fronte una grande scommessa - ha affermato Dardanello - essere ancora di più e meglio l'istituzione di riferimento di tutte le imprese. E proprio perché siamo un pezzo di pubblica amministrazione ma siamo anche espressione del sistema produttivo, dobbiamo impegnarci con tutte le nostre energie per fare in modo che la burocrazia sia a impatto zero sui nostri imprenditori. Gli strumenti, il know how e le capacità per farlo li abbiamo.



Se riusciamo nell'opera di far dialogare le pubbliche amministrazioni con le quali le imprese si interfacciano, di razionalizzare i procedimenti a cui esse sono sottoposte, di dare risposta in tempi ragionevoli alla legittima domanda di giustizia attraverso la mediazione civile e commerciale, di unificare i punti di accesso alla Pa rendendo finalmente operativo lo sportello unico per le attività produttive, avremo raggiunto lo straordinario obiettivo di azzerare l'enorme costo della burocrazia che oggi grava sulle nostre imprese. E di liberare così energie e risorse da destinare alle attività produt-

tive". Sono sei le priorità indicate dal presidente Dardanello: a partire dall'intensificazione dell'impegno per migliorare il contesto operativo delle imprese attraverso la semplificazione. Lo strumento cardine dell'azione di semplificazione delle Camere di commercio resta la continua valorizzazione del Registro delle imprese e delle procedure per la Comunicazione unica, intensificando i rapporti di collaborazione con le altre pubbliche amministrazioni, le Regioni ed i Comuni per perseguire la standardizzazione delle normative e delle procedure amministrative locali; con il mondo del

le professioni; con le associazioni. Migliorare l'accesso al credito. Il brand Made in Italy non deve limitarsi a qualificare le merci e i servizi che varcano i confini nazionali, ma essere "riconoscibile" in tutto ciò che l'Italia crea, per sottolineare l'unicità della sua offerta in termini di prodotti, servizi ed accoglienza. Investire nell'innovazione, puntando sulla qualità del Made in Italy, sulla tracciabilità delle filiere e produzioni e sulle regole necessarie per tutelarle. La battaglia del sistema camerale italiano a favore dell'introduzione di una legislazione europea sul Made in Italy è la testimonianza di un impegno che deve crescere ancora. Essere parte dei processi decisionali europei è quindi un obiettivo da perseguire rafforzando le alleanze con i sistemi camerale pubblici allo scopo di affermare un ruolo più incisivo del sistema camerale nella fase di programmazione ed attuazione delle politiche europee, ad iniziare da quelle di coesione. A questo scopo, il sistema camerale si candida a realizzare la rete degli Sportelli del turista, al di là delle intenzioni del Governo. Sostenere la realizzazione di infrastrutture e la promozione della legalità e le politiche per l'occupazione.



ALBERGO
AL VECCHIO
TRAM



via Brenari 28
 angolo Piazza Garibaldi
 I/33100 Udine
 tel. +39 0432 507164
 fax +39 0432 25857
 www.hotelvecchiotram.com
 info@hotelvecchiotram.com



Arte Giardino

Arredo giardino,
 barbecue,
 casalinghi,
 giocattoli,
 cartoleria,
 vasi e terricci,
 articoli regalo
 candele

Aperto da martedì a sabato
 dalle 9.00-12.30 alle 15-19.30

REANA DEL ROJALE - SS Udine- Tricesimo - Via Nazionale 3
 Tel. 0432.851684 Fax 0432.882378 e-mail: info@artegiardino.net



Il turismo friulano ai raggi X. Oltre 1100 le strutture ricettive e più di 8.000 tra bar e ristoranti

ECONOMIA IN CIFRE

I DATI

Operazione turismo

Il settore vanta complessivamente 13 mila imprese per 50 mila occupati

Tommaso Botto

Unioncamere offre questo spaccato del turismo in Friuli Venezia Giulia, nel 2011: 8,95 milioni di presenze (47,4% stranieri, +10% su 2010), 153mila posti letto, 1.108 strutture ricettive, 4.312 ristoranti e 4.245 bar, cluster 'marino' preponderante (63,7%), con forte stagionalità Luglio/Agosto (45,1%).

La provincia di Udine (la più estesa e comprendente la 'portaerei' Lignano Sabbiadoro e il più dello sci regionale) apporta il 61,9% delle presenze: 5,54 milioni (48,6% di stranieri), per 108mila posti letto, 620 strutture ricettive, 2.044 ristoranti e 2.094 bar, prodotto 'mare' al 64%, marcata stagionalità Luglio/Agosto (51,8%). Destinazioni in provincia di Udine: Lignano e Marano 71,23%, Carnia e Arta Terme 7,8%, Tarvisio, Sella Nevea a Passo Pramollo 6%, Udine città 5,5%.

Provenienza dei turisti stranieri (dati Turismo Fvg): Austria (31,6%), Germania (23,3%), Rep. Ceca (4,4%), Ungheria (3,9%), Paesi Bassi (3,3%). Provenienza turisti italiani: 28,9% FVG, 20,5% Veneto, 19,3% Lombar-

Friuli Venezia Giulia: Capacità ricettiva negli esercizi complementari, 2003 e 2010

	Esercizi		Letti	
	2003	2010	2003	2010
Alloggi Agrituristici e Country-House	146	272	1.663	3.603
Alloggi in affitto	8.320	7.017	73.172	65.485
Altri esercizi complementari	13	4	3.554	556
Bed & Breakfast	229	435	979	2.074
Campeggi e Villaggi turistici	33	34	30.874	31.665
Case per ferie	66	80	4.387	7.394
Ostelli per la gioventù	4	4	185	251
Rifugi alpini	28	32	899	898
Totale Complementari	8.839	7.878	115.713	111.926

{ Fonte: Istat }

di, 5,5% Piemonte, 4,6% Lazio. Per Istat e Banca d'Italia, alberghi e ristoranti valgono il 4,4% del valore aggiunto regionale, con 40.900 unità di lavoro e una bilancia turistica

leggermente in attivo (+108 milioni di euro). Agenzia Turismo FVG parla, tenendo conto anche dei fenomeni indotti, di circa 13.000 imprese coinvolte nel settore turistico in Friuli Vene-

zia Giulia, con 50.000 occupati. Dal Registro delle Imprese tenuto presso le Camere di Commercio risulta che i Servizi di alloggio costituiscono l'1,4% del totale di unità locali operanti

nella provincia di Gorizia; a Udine contano per l'1,1%, a Trieste lo 0,9, e a Pordenone per lo 0,5%. Con riferimento ai Servizi di ristorazione è ancora Gorizia a vantare una maggiore densità

con l'11,0% davanti a Trieste col 10,7, Udine col 9,2 e infine Pordenone con il 6,3%. Si segnala l'interessante regolarità di un rapporto molto vicino a 1:1 tra ristoranti e bar. Una stima in termini di numerosità assoluta degli addet-

Per Istat e Banca d'Italia, alberghi e ristoranti valgono il 4,4% del valore aggiunto regionale

ti, può essere ricavata dall'Archivio ASIA -Unità Locali (che non tiene conto delle imprese agricole e quindi non enumera gli agriturismo e trascura i bed&breakfast, che generalmente non assumono forma di impresa, e le attività stagionali) e che suggerisce un dato medio, in regione FVG, di 3,6-3,7 addetti per unità locale. Nel 2010 gli alberghi, in regione, erano 749 (721 nel 2003): 138 ad una stella, 156 a due stelle, 364 a tre stelle, 89 a quattro stelle e 2 a cinque stelle/5sLusso.

IL TURISMO MONDIALE

L'arretramento dell'Italia

Il Belpaese dal quarto è passato al quinto posto come meta preferita dai turisti. In cima c'è sempre la Francia.

WTO (Organizzazione Mondiale del Turismo) stima che gli arrivi turistici internazionali siano raddoppiati dal 1990 (438 milioni) al 2010, sfiorando il miliardo (940 milioni). In venti anni, quindi, il turismo mondiale cresce ad un tasso medio annuo del 5,3%, in maniera, però, non regolare, con variazioni negative, legate ad eventi 'nefasti', nel 2001 (11 Settembre), nel 2003 (Guerra in Iraq, polmonite atipica, tsunami) e nel 2009 (inizio della recessione economica).

Globalmente, la spesa stimata raggiunge i 919 miliardi di dollari con un incremento medio annuo, nel periodo 1990-2010, pari all'11,5% (a valori correnti).

L'Unione Europea rappresenta il primo mercato (sia di offerta che di domanda) mondiale del turismo; gli arrivi sono quasi 477 milioni (50,71%), la spesa ammonta a 406 miliardi di dollari (44,2%). Seconda meta turistica mondiale, l'Asia Orientale (20,51% della domanda); terza l'America (15,95%), quindi Medio Oriente

(6%) e Africa (5,22%).

I Paesi che spendono di più nei viaggi sono: Germania, Stati Uniti, Regno Unito, Cina, Francia, Italia, Giappone, Canada, Russia e Paesi Bassi. Paesi maggiormente visitati: la Francia è leader con 76,8 milioni di arrivi nel 2010, pari all'8,2% del mercato globale (era prima anche nel 1990 e nel 2000); Stati Uniti secondi (come nel 1990 e nel 2000), con 59,7 milioni di arrivi pari al 6,4%; Cina terza (55,7 milioni, 5,9%), passan-

Il Belpaese dal quarto è passato al quinto posto come meta preferita dai turisti. In cima c'è sempre la Francia

do dalla dodicesima posizione del '90 alla quinta del 2000. Ha scalzato la Spagna che arretra dalla terza posizione (1990 e 2000) alla quarta, con 52,6 milioni di arrivi (5,6%). L'Italia è passata così dal quarto al quinto posto (43,6 milioni di arrivi, con quota di mercato pari al 4,6%).

GLI EFFETTI DELLA CRISI

Quasi uno su due rinuncia a viaggiare

La quantificazione economica dell'attività turistica, per la trasversalità e la sfumatura dei suoi confini, non permette una rilevazione statistica univoca ed esaustiva. Non esistono peraltro, per i problemi indicati, statistiche ufficiali sulle imprese 'turistiche' o sull'occupazione nel turismo.

I dati statistici attualmente disponibili sono comunque numerosi, derivanti da indagini campionarie o da rilevazioni amministrative.

Secondo il XVI Rapporto sul turismo italiano, 'turismo' in Italia significa 2,44 milioni di occupati (direttamente e indirettamente), il 10,4% dei consumi finali interni, il 4,8% del Pil (riferito ai consumi turistici) o l'8,7% del Pil (domanda turistica), con una bilancia turistica di +11,8 miliardi di euro.

I principali Paesi d'origine dei turisti stranieri sono (dati Turismo Fvg): Germania (28,9%), Stati Uniti (6,5%), Paesi Bassi (6,5%), Francia (6,4%), Regno Unito (6,3%).

Dall'indagine campionaria di Unioncamere risulta che, nell'arco del 2011 sono stati 26,9 milioni gli italiani che hanno trascorso almeno una vacanza, il 53,4% della popola-

zione. Rispetto al 2010 andare in vacanza è stato più complicato a causa del protrarsi della crisi economico-finanziaria globale: così nel 2011 23,5 milioni di italiani hanno rinunciato alla vacanza.

Il secondo semestre, in particolare nei mesi di luglio ed agosto, si conferma come il periodo preferito per viaggiare (il 36,7% degli italiani), contro il 30,9% che ha scelto il primo semestre. In leggero calo (-2,6% rispetto al 2010) il numero complessivo delle vacanze: nel 2011 gli italiani hanno effettuato oltre 96 milioni di vacanze (79,4% in Italia e 20,6% quelle all'estero) di cui quasi 49,6 milioni nell'arco del II semestre dell'anno (51,7% e 46,4 milioni nel I semestre (41,3%). I mesi con il maggior numero di vacanze sono stati giugno, luglio ed agosto, in estate; e marzo ed aprile, in primavera. Nel caso delle destinazioni straniere, la vacanza si è svolta principalmente in autunno (settembre e ottobre) e in inverno (dicembre, gennaio e febbraio).

Effetti della crisi: il calo delle vacanze all'estero si è attestato sul -8,6% rispetto al 2010, con un picco del -10,4% nel II

semestre. Nel caso delle vacanze in Italia, invece, si riscontra una sostanziale stabilità (-0,9% frutto di un bilanciamento tra crescita e flessione nei semestri: +8,1% nel I semestre e -8,2% nel II semestre).

La flessione complessiva delle vacanze del -2,6% è comunque da imputare soprattutto alla scelta di viaggiare meno nell'arco del II semestre quando le vacanze diminuiscono del -8,7%, con un contributo notevole delle variazioni negative registrate a dicembre (-31,2%), settembre (-27,3%), ottobre (-13,2%) e luglio (-12,3%). Per contro, nella prima parte dell'anno si è verificato una crescita del numero di vacanze (+5%), attribuibile anche alla scelta più diffusa di trascorrere la vacanza in un periodo alternativo a quello estivo, con marzo (+34,4%; complice il ponte del festeggiamento dei 150 anni dell'Unità d'Italia) e febbraio (+13,7%) in prima linea.

Nel secondo semestre 2011, gli italiani che hanno scelto di non oltrepassare i confini nazionali hanno optato principalmente per le destinazioni meridionali (36,6% dei turisti, in crescita rispetto al 2010), men-

tre quote minori hanno scelto il Nord Est (23,3%), il Centro (21,7%) e il Nord Ovest (18,4%; in lieve flessione).

Metete prescelte nel II semestre 2011 sono state principalmente le destinazioni balneari (47,4% delle vacanze) - sia italiane (48,8%) che straniere (42,2%) - e le città di interesse culturale (29,5%), soprattutto all'estero (56,6%). La montagna, terza destinazione di vacanza (16,7%), soprattutto per i viaggi in Italia, registra un calo di appeal più evidente anche a causa delle nevicate tardive che hanno scoraggiato i turisti di fine anno. Regione più visitata: l'Emilia Romagna (9,3%), la Toscana (9,2%), la Puglia (8,2%), la Lombardia (7,2%), la Sicilia (7,1%), il Lazio (7,1%), il Trentino Alto Adige (6,5%), il Veneto (6,3%) e la Liguria (5,3%).

Nel II semestre la vacanza degli italiani ha avuto una durata media di quasi 1 settimana (6,9 notti), superando il dato 2010 (6,4 notti). Tale incremento è da imputare al prolungamento della vacanza in Italia di quasi 1 notte, in particolare nei mesi di agosto e settembre (rispettivamente 9,4 e 7,6 notti).

Rating presenze stranieri

Grad	Friuli Venezia Giulia	Italia
1	Austria (31,6%)	Germania (28,9%)
2	Germania (23,3%)	Stati Uniti (6,5%)
3	Rep. Ceca (4,4%)	Paesi Bassi (6,5%)
4	Ungheria (3,9%)	Francia (6,4%)
5	Paesi Bassi (3,3%)	Regno Unito (6,3%)

{ Fonte: elaborazioni sui dati Turismo FVG spa }

Friuli Venezia Giulia: Arrivi, presenze e permanenza media per provenienza della clientela, 2009-2011

	Italiani		Stranieri		Totale		
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Perm. media
2009	1.110.329	4.987.747	850.129	3.845.257	1.960.458	8.833.004	4,3
2010	1.113.390	4.814.272	882.246	3.851.111	1.995.636	8.665.383	4,3
2011	1.103.050	4.711.426	982.144	4.238.172	2.085.194	8.949.598	4,3
Var. % 2011/10	-0,93%	-2,15%	+11,32%	+10,05%	+4,49%	+3,28%	

{ Fonte: elaborazioni sui dati Agenzia Turismo FVG s.p.a. }



MOIMACCO (Ud) Via Malina, 62 _ Tel. 0432.722160 _ Fax 0432.710863
 info@sfindimpianti.it _ www.sfindimpianti.it



IMPIANTO FOTOVOLTAICO INNOVATIVO DA 12,5 KW A CORNO DI ROSAZZO



IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 5,7 KW A REMANZACCO

IMPIANTI FOTOVOLTAICI

La nostra azienda si è realizzata nell'installazione di impianti fotovoltaici chiavi in mano seguendo il cliente nella documentazione e nelle domande da presentare all'Enel (o altro gestore) fino all'ottenimento dell'incentivo.

Da oggi è possibile trasformare la propria abitazione in una centrale elettrica, grazie ad una fonte inesauribile e non inquinante: il sole. La soluzione è installare sul tetto o a terra un impianto fotovoltaico ed usufruire degli incentivi provenienti dal meccanismo di incentivazione pubblica "in conto energia". Attraverso di esso l'energia elettrica prodotta dall'impianto viene remunerata per venti anni dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE Spa).



ATTESTAZIONE DI
 QUALIFICAZIONE
 ALLA ESECUZIONE
 DI LAVORI PUBBLICI



SERVIZIO
 ASSISTENZA



DISTRIBUZIONE NORD EST
 SPECIALISTI IN INGRESSI AUTOMATICI

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
 IMPIANTI CITOFONICI E VIDEOCITOFONICI
 IMPIANTI DI AUTOMAZIONE CANCELLI
 IMPIANTI DI DIFFUSIONE SONORA
 HOME THEATRE - IMPIANTI TELEVISIVI DIGITALI E SATELLITARI
 SISTEMI DI PROTEZIONE DA SOVRATENSIONI E FULMINI
 SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA E TVCC - IMPIANTI DOMOTICI



BENTEL SECURITY rappresenta un tradizionale punto di riferimento del settore SICUREZZA, di cui è marchio leader per i sistemi di allarme antifurto e antincendio.



VIMAR
 energia positiva

Con il nuovo millennio l'evoluzione tecnologica coinvolge anche lo spazio domestico: il tradizionale impianto elettrico diventa il sistema che fa dialogare fra loro differenti apparati. È l'inizio dei sistemi domotici.

Gli operatori traggono un primo bilancio della stagione dettato dal maltempo fino alla prima parte di Giugno

TURISMO

LA SITUAZIONE

Ci salvano gli stranieri

Calano gli italiani, alle prese con le tasse. Bene tedeschi e i turisti dall'Est

Tommaso Botto

Tranne poche (iniziali) giornate radiose, l'incipit della stagione balneare a Lignano è stata caratterizzata da un mese e mezzo di brutto tempo: il meteo avverso ha così tenuto lontani molti turisti dalle spiagge friulane. "Ora tutto dipenderà dall'andamento del tempo", commenta Enio Giorgi (Lignano Gestioni), "abbiamo anche riscontrato, nella prima parte di Giugno, un calo della presenza di italiani, con un turismo di tipo pendolare e limitate capacità di spesa: a sensazione, la difficile situazione economica è il motivo principale di questa contrazione. Ma assistiamo, come da alcuni anni a questa parte, al ritorno dei turisti di lingua tedesca e ad alla conferma dei visitatori dai Paesi dell'Est,

Il caso: molte le disdette arrivate dopo il terremoto dell'Emilia



con i Russi che si distinguono per una permanenza più lunga della media (da due fino a cinque settimane) ed una buona capacità di spesa. Se possiamo contare sul prosieguo della bella stagione, riusciremo a mitigare gli effetti della congiuntura economica negativa. Lignano è la più importante meta turistica della regione: è una località dai grandi numeri che vuole - deve - ottenere la soddisfazione di ogni tipologia di utente, coniugando le aspettative delle famiglie con i desideri dei più giovani. Non è facile accontentare tutti ma ci proviamo, abbinando al mare, il territorio e la cultura, lo sport e l'enogastronomia. I grandi eventi sportivi internazionali sulla spiaggia, ad esempio, come il beach volley o il rugby o il soccer. Ma anche le mostre di pittura, scultura e fotografia come quelle che stiamo proponendo, durante tutta questa stagione, nelle due nuove sale dedicate a Terrazza Mare.

Di pari avviso, "Gli effetti della crisi si percepiscono maggiormente sugli Italiani", Giorgio Ardito (Società Lignano Pineta) che suggerisce altre due riflessioni: "Il terremoto dell'Emilia, che dista trecento chilometri dalla nostra spiaggia, fortunatamente priva di rischio sismico, ha, in qualche modo, "cautelato" alcune prenotazioni: chi viene da molto lontano, probabilmente, ci vede molto vicini alla zona del sisma

e, nel dubbio, ha disdetto. Gli Europei di calcio, inoltre, come tutti i grandi eventi mediatico-sportivi, tengono le persone a casa: è da anni che verificiamo che, per questi grandi appuntamenti, taluni preferiscono la Tv e la birra nel frigo di casa. Nonostante questi fattori non positivi per la domanda turistica (brutto tempo, terremoto dell'Emilia, Europei), rimaniamo sempre ottimisti: la gente c'è, anzi, c'è un bel movimento e questo significa che i tanti investimenti fatti (come, ad esempio, mille ombrelloni nuovi, la ristrutturazione del Bar dello stabilimento 1-bandiera olandese, il nuovo Parafly doppio -paracadute trainato da barca- idoneo anche per i disabili, che permette di vedere Lignano, il mare, il fiume e la laguna da 80-100 metri d'altezza) piacciono ai turisti. Teniamo però presente che "la linea" si traccia a Settembre, quindi aspettiamo, sempre però ottimisti, a tirare le somme. I Russi sono una bella realtà e piace rivedere tanti Tedeschi a Lignano: non c'è sicurezza in Egitto o in Tunisia e il turista torna a riscoprire l'Italia. D'altronde non ci si trova in un villaggio al di fuori del quale non c'è nulla. Da noi c'è tanto, oltre al mare, e ce n'è per tutti i gusti.

"Abbiamo a soddisfare tutti", prosegue Giorgi, "per cui abbiamo sviluppato una pluralità di iniziative che si integrano al mare ed alla vita da spiaggia.

Esempi? I servizi studiati per i bambini, come la ginnastica dolce per le neomamme (Mammafit), con i loro picco-

Il fenomeno: i russi sono un mercato su cui puntare. C'è chi resta anche cinque settimane

li, il babysitting e le animazioni per i bambini più grandi. Ma anche internet: ormai, fa parte del mondo, per cui forniamo in spiaggia un wi-fi gratuito, con una semplice registrazione tramite identificazione del telefono cellulare per gli Italiani (gli stranieri, per accreditarsi devono invece compilare un modulo).

"Non solo il wi-fi ma anche la web-radio", spiega Ardito. "Pineta Beach Radio è stata avviata l'anno scorso ed ora è a pieno regime. Da comunicazione di tutte le attività che vengono organizzate e fa sapere un po' di tutto. I suoi numeri sono sempre in crescita. Per chi vive di turismo, oggi, è fondamentale fornire anche questo servizio: non sempre, infatti, si riesce a parlare con il bagnino, per conoscere tutti gli eventi e le attività a corollario della vita di mare. Sentire da uno speaker quel che accade e che c'è da fare, aiuta tutti ad offrire un servizio migliore."



GLI APPUNTAMENTI

Proseguono gli incontri con l'autore

Tra sport e concerti

Sei parchi tematici per divertimento di grandi e piccoli. Sport nautici, come vela, windsurf e kitesurf, presso i tanti centri specializzati presenti sulla spiaggia. A Lignano Sabbiadoro, incontri internazionali di beach-volley, beach-rugby e beach-soccer. Concerti: Mario Biondi, il 4 Agosto, sulla spiaggia antistante il Kursaal e Fiorella Mannocchia il 6 agosto al Beach Arena; il Festival Show. Seconda edizione di Festival Jazz e altri concerti presso la Sala Darsena, tra i quali un contest canoro tra voci emergenti. A Lignano Pineta, l'animazione di Equipe Animavera, capeggiata da Maurizio Zamboni (il postino di Amici). Fun Club sulla spiaggia tra bandiera inglese ed ita-

liana. Babysitting e babydance serale al Palapineta. Dopo il successo di luglio, proseguono gli "Incontri con gli autori e con il vino" (tradizionale rassegna estiva, in cui, alla fine di ogni presentazione, al PalaPineta, ogni giovedì alle 18.30, segue rinfresco offerto da un'azienda vitivinicola, organizzata dall'associazione culturale "Lignano nel terzo millennio" in collaborazione con l'Ersa): Enzo Ghinazzi, in arte Pupo, (2 agosto), Michele Cucuzza (9 agosto), Alberto Garlini (23 agosto), Paolo Maurenzig (30 agosto), Gian Paolo Polesini (6 settembre). Ultimo appuntamento de "L'economia sotto l'ombrello", incontri con alcuni protagonisti del mondo economico-imprenditoriale, presso il

PalaPineta: sabato 4 agosto, ore 18.30, "L'Italia vista dall'estero", Michele Cortese - Cleopatra Consulting. Mostra collettiva di artisti che fanno parte del circuito Arts 2012 - Arti Visive per l'Europa alle Terme di Lignano Riviera. "Punto e virgola" - il laboratorio continuo: dimostrazioni pratiche di pittura e disegno, per adulti, adolescenti e bambini. Percorsi cicloturistici in tutto il territorio (comuni limitrofi). Nordic walking (non solo in spiaggia). Escursioni da Lignano alla Laguna di Marano etc. In Piazza Marcello D'Olimpo numerose feste, esibizioni di gruppi musicali, concorsi di bellezza, sfilate di moda, tornei di basket e di calcio. Il 16 agosto lo spettacolo pirotecnico "Incendio del Mare".

LA MONTAGNA

I grandi eventi salvano la stagione

Turismo delle due ruote a gonfie vele

Albergo diffuso, gruppi organizzati, servizi a prezzi concorrenziali, grandeventi e flessibilità nell'offerta: questi i paradigmi del turismo in montagna in Carnia e Tarvisiano. Massimo Peresson, presidente di Carnia Welcome, gestisce dell'agriturismo Randis spiega come siano i grandi eventi a salvare la stagione turistica estiva, sempre più all'insegna del mordi e fuggi. "La nostra promozione anche all'estero sul circuito dei motociclisti sta dando le sue risposte: centinaia sono intervenuti per la Motocavalcata di Sauris riempendo gli alberghi anche in altre zone". Una ricaduta "sensibile" per gli hotel di Ravascelto, Sauris e Forni Avoltri dove molti sono pure i ciclisti alla volta dello Zoncolan.

"La Valle del But ed Arta Terme hanno come punto di forza eventi quali T-Break, il consorzio ippico e la rassegna internazionale di arti marziali, mentre a Ravascelto un grande richiamo è dato dalla rassegna di cori tedeschi, che hanno riempito in particolare gli alberghi diffusi." Forni di Sopra ha iniziato con la rassegna scacchistica di giugno che ha portato centinaia di professionisti da tutto il mondo. In particolare scacchisti dall'India hanno prolungato il soggiorno anche dopo il torneo. "In tutta la Carnia-prosegue Peresson - ora si lavora con le vacanze verdi e la colonia alpina che porta gruppi organizzati di ragazzi e sportivi nelle località turistiche. Unmercato soprattutto di prossimità, dai Friuli, richiamato dai grandi eventi sul territorio che animerà anche agosto. "La crisi fa accorrere gente dalla nostra regione, che trova la nostra montagna più conveniente". Dopo un avvio stentato, anche le terme di Arta stanno risalendo la china raggiungendo i numeri dello scorso anno. Una stagione, tutto sommato, all'insegna



della tenuta. "Nel primo semestre 2012 - precisa Peresson - l'incoming dell'agenzia Carnia Welcome vede un aumento di fatturato di 157 mila euro, pari al 53,49%. Questo significa che le nostre offerte e le piazzole dove abbiamo effettuato la promozione erano giuste e ora ci ricompensano." Positivo il risultato di Sauris che oltre alla festa del prosciutto, che attira migliaia di persone, quest'anno può contare, spiega Paola Schneider, albergatrice responsabile del settore di Confcommercio, su un notevole afflusso di centauroi tedeschi. La mancata apertura della seggiovia del Canin nei fine settimana fa segnare il passo alle richieste di alloggio a Sella Nevea. All'Hotel Canin confermano tante richieste, ma poche conferme. "Oltre alla riduzione dei giorni di apertura della seggiovia, lagente si preoccupa del meteo: se piove addio stagione." La natura e la voglia di tranquillità porta invece famiglie, anche con persone portatrici di handicap all'Albergo diffuso foresta di Tarvisio. "Siamo partiti in sordina, ma ora le richieste cominciano a crescere." Clienti dal Friuli e dal centro nord Italia: l'albergo diffuso ha po-

ca presa all'estero. "Abbiamo avuto solo una comitiva di olandesi, che erano già qui lo scorso anno." Si spera, meteo permettendo in quanto molti sono gli escursionisti, in un aumento delle richieste per agosto. "Non prenotano più in anticipo, e le giornate di ferie si sono ridotte." Ancora disponibilità di alcune strutture dunque per i ritardatari. "Dopo il calo di inizio estate -afferma Michele dell'Albergo Nevada di Tarvisio - da metà luglio registriamo il tutto esaurito sino a metà settembre." La formula vincente sono i gruppi, ungheresi russi, polacchi e lettone, che transitano per il confine tarvisiano alla volta di Roma e Pietralcina in particolare. "Abbiamo promosso le nostre strutture, quella montana di Tarvisio e quella marina di Grado pressotutto operatori del settore religioso." Pochi i clienti che giungono in questa struttura di 62 camere per oltre 120 posti letto, autonomamente. "Meglio appoggiarsi ad un turismo organizzato, contattando associazioni, enti e comuni. I privati sono soggetti a troppe varianti: il caldo in pianura e prenotano solo per pochi giorni all'ultimo minuto."

Gino Grillo

Approvato in consiglio regionale un provvedimento da 50 milioni di euro di garanzie per le imprese tramite Mediocredito

ATTUALITÀ

LA NOVITÀ

Liquidità alle Pmi

Un ulteriore aiuto dopo i 100 milioni per i fondi di rotazione e i 2,5 milioni ai Confidi

Marco Ballico

«Con l'approvazione dell'assestamento di bilancio abbiamo centrato in maniera netta gli obiettivi strategici che ci eravamo prefissati. Una serie di risposte di scala ai bisogni della comunità regionale». Da-

Nella manovra estiva gli interventi economici complessivi raggiungono i 300 milioni

niele Galasso, capogruppo del Pdl, parla in particolare degli interventi a favore dell'economia. Tra l'altro, particolarmente apprezzato dalle categorie economiche, c'è il provvedimento da 50 milioni di euro di garanzie per offrire liquidità alle piccole e medie imprese tramite Mediocredito Fvg.

Erano state Unioncamere Fvg e Confindustria Udine - che a fine corsa hanno manifestato grande soddisfazione attraverso i presidenti Da Pozzo e Luci - a sollecitare l'introduzione in assestamento di una misura volta a prestare alla Bei la garanzia da 50 milioni per la smobilizzazione, appunto tramite Mediocredito, di fondi a sostegno dei programmi di investimento delle Pmi.

Detto, fatto: la fidejussione



regionale che permetterà di liberare risorse per le imprese friulane è arrivata. L'aula ha recepito la virtù della misura in tempi di crisi e conseguentemente approvato l'emendamento promosso e sostenuto dal capogruppo Galasso e dal consigliere Colautti, un testo che consente a Mediocredito di incrementare, anche in combinazione con i fondi anticrisi, le potenzialità dei fondi di rotazione, erogando finanziamenti di più lunga durata, sino a 10 anni, in modo da assicurare la continuità degli interventi di consolidamento.

La crisi non smette di mordere. Di qui, rimarca Galasso, «la necessità di marciare a fianco delle imprese per consenti-

Previsti sostegni alla casa, alle infrastrutture, al turismo e all'agricoltura

re loro di superare i momenti di difficoltà». Il nodo chiave è quello dell'accesso al credito: «Sappiamo quanto sia difficile accedervi e per questo abbiamo ritenuto opportuno stare in maniera concreta a fianco delle imprese. Non con le chiacchiere ma con i fatti. Così, dopo i 100 milioni per i fondi di rotazione a lungo periodo e i 2,5 milioni ai Confidi, soldi questi ultimi in grado di attivare un

Verranno erogati finanziamenti di più lunga durata, fino a dieci anni

effetto moltiplicatore fino a 10 volte, abbiamo aggiunto un ulteriore impegno presentando un emendamento che consentirà di garantire importante liquidità alle nostre Pmi».

Più in generale Galasso ricorda che la manovra estiva, nel suo complesso, tra effetti diretti e indiretti, «innerva il sistema con interventi nei vari settori (lavori pubblici, economia, sociale, lavoro, autonomie locali, cultura e istruzione) per un complesso di 300 milioni. Tra questi il sostegno alla casa con 20 milioni per le manutenzioni straordinarie ed efficientamento energetico; i 20 milioni per l'acquisto della prima casa; gli 8 milioni per il social housing; i 15 milioni per le opere di protezione civile, i 5 milioni per la viabilità regionale; i 7 milioni per gli interventi sul territorio montano; i 20 milioni di opere pubbliche per Comuni e Province; i 10 milioni per manutenzioni straordinarie su immobili pubblici e lavori nella viabilità minore; i 150 milioni di garanzie per la Terza Corsia dell'A4; i 13 milioni per le attività produttive, l'agricoltura e il turismo».

ABI

La riconferma

Pelizzo nel consiglio

Loenzo Pelizzo, presidente del gruppo Banca Popolare di Cividale, sarà ancora una volta l'unico banchiere a rappresentare il Friuli VG nel consiglio dell'ABI.

L'Assemblea dell'Associazione bancaria italiana ha proceduto alla nomina degli organi sociali. Nel «parlamentino» che coadiuva la presidenza è stato riconfermato l'esponente del gruppo bancario friulano per il prossimo triennio, 2012-14, in rappresentanza delle banche medie.

Pelizzo è stato nominato per la prima volta in tale consesso nazionale nel 1998 e vi restò per due mandati, sino al 2004. Nel 2006 venne rieletto e riconfermato per altri due trienni.

Il direttore generale del gruppo bancario cividalese, Luciano Di Bernardo, ha manifestato «viva soddisfazione» per questa nomina poiché consente alla Popolare di Cividale di continuare «a rimanere inserita in un importante osservatorio del sistema creditizio italiano e coltivare contatti e relazioni indispensabili per svolgere al meglio il proprio ruolo in questa difficile congiuntura economica e fi-



Sella, Faissola e Mussari, oltre che dal sistema del credito popolare di cui il dott. Pelizzo è uno dei rappresentanti più prestigiosi».

CONFIDI/1

10 milioni per agevolare il credito

Protocollo Provincia crediti più facili

La Provincia mette a disposizione 10 milioni di euro per agevolare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese. E lo fa mediante il Protocollo d'intesa sottoscritto oggi con Confidimpresa FVG. A sottoscrivere il documento, risultato di una brillante operazione ideata e portata a termine dall'assessore alle attività produttive Adriano Ioan, il presidente della Provincia on. Pietro Fontanini e il vicepresidente di Confidimpresa FVG Nello Coppeto. Come ha spiegato Fontanini «il Protocollo ha la finalità, vista la difficoltà di accesso al credito per le piccole e medie imprese in questo particolare momento economico, di agevolare l'accesso al credito da parte di questi soggetti mediante la messa a disposizione da parte della Provincia di 10 milioni di euro che saranno depositati

presso la Banca già convenzionata con Confidi allo scopo di ottenere da quest'ultima un plafond di finanziamenti da attivare, moltiplicato rispetto alla dotazione depositata, con la garanzia concessa da Confidimpresa Fvg a valere sul suo pa-

L'effetto moltiplicatore dovrebbe portare da qui al 2015 a un volume di credito di 60 milioni di euro

trimonio. Non si tratta di fondi che la Provincia aveva nel cassetto - ironizza Fontanini - ma delle somme che la Provincia ha impegnato per le opere che deve realizzare e che «tecnicamente» hanno un tempo medio di giacenza che ci permettono, traendone pure vantaggio, di impiegarli a favore del tessuto economico».

Come detto, protagonista del «colpaccio» con Confidimpresa FVG, l'assessore Ioan che, anticipando i dovuti ringraziamenti agli uffici provinciali competenti e al direttore di Confidi Rozzino, ha spiegato nel dettaglio l'iniziativa. «Grazie a questa azione - ha spiegato Ioan - attraverso l'utilizzo di parte della liquidità giacente della Provincia, sarà possibile attuare dei finanziamenti veloci per le imprese medio piccole, principali vittime della crisi e della difficoltà di accesso al credito. Se questa operazione prenderà la piega che ci auguriamo - ha anticipato Ioan - dovrebbe portare da qui al 2015 a un volume di credito di 60 milioni di euro, 60 milioni senza oneri per la Provincia, completamente a favore delle imprese. Quella di oggi rappresenta una partenza: ci sono già i ferri in acqua per allargare il Protocollo a ConfidFriuli. Siamo di fronte a un segnale importante che la Provincia dà alle nostre imprese e che è stato possibile attuare solo grazie al fatto che stiamo in una regione autonoma: ciò significa che la nostra Tesoreria sia di casa e non a Roma». Estrema soddisfazione è stata espressa da Coppeto che ha ringraziato la Provincia soprattutto per la velocità: dall'idea alla realizzazione è passato solo un mese.



A sottoscrivere il documento l'assessore Adriano Ioan, il presidente on. Pietro Fontanini e il vicepresidente di Confidimpresa FVG Nello Coppeto

CONFIDI/2

Parla il neo presidente

«Un nuovo rapporto con la Regione»

Un obiettivo nel segno della continuità: «Lavoreremo per dare ossigeno alle piccole e medie imprese, ma continueremo ad agire con criteri di oculatezza nel rilascio di garanzie per limitare i rischi di insolvenza. Un atteggiamen-

All'ente viene sottolineato l'incremento di partite anomale

to prudenziale che del resto ci viene indicato da Banca d'Italia». Ma anche un adeguamento a una situazione difficilissima per l'economia: «Non potremo non ragionare di aggregazione e di un nuovo rapporto con la Regione».

Michele Bortolussi, neopresidente di Confidi Friuli, la cooperativa udinese di garanzia fidi che mette insieme dal 2009 il mondo dell'industria e quello del commercio e che dal 2011 fa parte dell'elenco degli intermediari controllati da Banca d'Italia, anticipa il lavoro dei prossimi mesi.

Partiamo dalle aggregazioni tra i Confidi. Bortolussi ricorda di essere sempre stato favorevole e cita a questo proposito la prima unione che c'è stata tra il Confidi Industria e il Consorzio del Prosciutto di San Daniele. «L'ulteriore passo di tre anni fa, l'aggregazione di Confidi In-

dustria e Confidi Commercio, è stato senz'altro virtuoso - afferma -, ma la situazione attuale ci impone di crescere ulteriormente. Ci vuole tempo ma non c'è dubbio che abbiamo già iniziato a guardarci attorno e a manifestare la nostra disponibilità a sederci a un tavolo».

Per prepararsi ad eventuali nuovi passi, il Presidente ha già scritto nell'agenda di Confidi Friuli l'obiettivo di «un'area commerciale più strutturata per essere maggiormente a contatto con le aziende e poter valu-

ti sul fronte della collaborazione: «La Regione deve dire chiaramente se vuole mettere il sistema delle imprese al centro delle proprie strategie. Non accadesse, il futuro dei Confidi sarebbe segnato, e conseguentemente pure quello delle azien-

Si alle aggregazioni e l'obiettivo di un'area commerciale più strutturata



Michele Bortolussi

tere l'accesso ai finanziamenti». Si tratta, spiega, «di porre le basi per emanciparci dalle banche, anche perché a noi vengono quasi sempre «girate» le pratiche più difficili».

Quanto al futuro rapporto con la Regione e gli enti a essa collegati, Bortolussi non nasconde di attendersi molto di

de, visto il condizionamento crescente di un sistema bancario sempre più in difficoltà». Qualche numero? «In tre anni le partite anomale sono cresciute - da una media dell'1% di alcuni anni fa ad una media vicino al 10% - e i fondi messi a disposizione dalla Regione non ci consentono di andare da nessuna parte». Questo incremento di partite anomale è stato bilanciato da un'ottima gestione economico e patrimoniale. Ma non si può andare avanti così a lungo. «Evidenziamo, inoltre, la necessità di implementare ogni sistema di controgaranzia che già utilizziamo tra cui MCC, Fin.Promo, Ter. e la Regione, ampliando eventualmente con l'utilizzo di altri fondi di controgaranzia quali i fondi europei (FEI), al fine di coprirli il più possibile dall'impatto della crescita delle insolvenze».

A tu per tu con Stefano Bassanese, punto di riferimento per gli imprenditori friuli-giuliani che vogliono operare con l'Oriente

INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'INTERVISTA

Hong Kong e Cina "ecco dove investire"

ROAD SHOW

La novità del Vietnam

L'Asia è uno dei mercati più promettenti per le aziende italiane. Per le aziende del settore vitivinicolo ancora di più. E infatti lo sanno bene: assieme alla Cciaa di Udine negli ultimi anni si presentano stabilmente sul mercato del Far East e così faranno quest'anno, a maggior ragione, con qualche approfondimento e qualche new entry. Ecco una nuova iniziativa promozionale dedicata alle aziende del settore, naturale prosecuzione delle attività 2011, che vuole toccare tre tappe consecutive, tra fine ottobre e inizio novembre, quali Singapore, Ho Chi Minh, Seoul. Singapore e Seoul già note, il Road show si estenderà anche al mercato vietnamita, che viene considerato uno di quelli a maggiore potenzialità di crescita.

Il programma prevede una presentazione delle eccellenze vitivinicole della regione, seguita da incontri di lavoro (workshop aperti o B2B pre-selezionati a seconda degli usi locali) con degustazione, indirizzati a un target pre-selezionato di operatori economico-commerciali.

Per le aziende iscritte alla Cciaa di Udine è possibile presentare domanda per il "voucher internazionalizzazione".
Info: 0432.273295-843, fax 0432.503919; email: progetti.info@ud.camcom.it.

Economista specializzato in Information technology e tecniche industriali, Cavaliere della Repubblica italiana, comincia a Trieste come partner del primo Internet Point italiano e quindi sceglie il mondo come casa, divenendo general manager di alcuni prestigiosi ristoranti - ora al "Domani" di Hong Kong, con stella Michelin 2012 -, grazie a una passione nata dalla tradizione della famiglia, che gestisce dal 1910 il ristorante residence triestino "Al Granzo". Tra le mille attività che porta avanti con successo, Stefano Bassanese è ora figura di spicco per l'imprenditoria di HK e punto di riferimento per gli imprenditori friuli-giuliani che vogliono



Stefano Bassanese

operare con HK e la Cina. Proprio in questi giorni è diventato anche Direttore del Fogolar Furlan locale, dicendosi «hero e felice di essere a disposizione di questo gruppo meraviglioso e della nostra regione... che bello essere il Triestino Furlan!», racconta.

C'è richiesta di aziende italiane e friulane per insediarsi o commerciare con Hong Kong e Cina?

Sì. Il mercato cinese è stato ampiamente prescelto. HK è la prima tappa di questa scalata. Invito tutti a vedere una video di grande interesse per

gli imprenditori regionali: "Introduction to China in 10 minutes" (<http://www.youtube.com/watch?v=21qdV5EFByg>).

Perché le aziende italiane scelgono HK come primo passo verso la Cina?

È un primo investimento logico e appropriato. HK è un centro d'affari di livello mondiale, polo finanziario dell'Asia, con aziende di esperienza nel commercio internazionale pronte a fornire legalità e consulting. Il settore finanziario, con gli uffici di quasi ¾ delle 100 banche più importanti al mondo, dà assistenza e servizi alle multinazionali e alle Pmi che intendono intraprendere in Cina e nell'Asia-Pacifico.

Per le aziende più piccole, vedo che la partnership con società di HK fornisce accesso più semplice e veloce alla Cina grazie anche all'accordo di libero scambio "Cepa". Hong Kong inoltre ospita le migliori fiere internazionali dell'Asia, con centinaia di migliaia di espositori e compratori da tutto il mondo. Sottolineo infine il libero flusso di capitali e merci di HK e nessuna restrizione agli investimenti esteri.

Qual è la situazione economica in Cina e quali i settori più promettenti per le aziende friulane?

Innanzitutto il "fashion" e i prodotti tecnologici. Quindi il vino. Al terzo posto il mobile e a parità prodotti alimentari, turismo e formazione. La famiglia facoltosa media cinese spende cifre enormi per gli studi dei figli e vedo quotidianamente richieste di "istruzione": corsi di cucina, per sommelier, di scultura (Carrara sta facendo un ottimo lavoro), per parrucchieri, stilisti, musicisti. Tutto ciò che è italiano è subito considerato: il consumatore medio cinese ha scarsa percezione della qualità, ma elevata attenzione alla marca e al prezzo. Essenzialmente, percepisce i prodotti costosi come di alta



qualità e poco si fida dei beni a buon mercato.

Qualche consiglio che non si trova sui libri sugli errori da evitare se si decide di investire in Cina?

Lo sviluppo cinese per l'Italia è ambivalente. Da un lato è uno dei maggiori eventi che abbiano contribuito alla perdita di competitività del made in Italy, dall'altro proprio grazie a questa crescita è nata

non codificate per iscritto, che obbliga gli operatori a onorare l'impegno preso informalmente, pena l'esclusione dal gruppo, cui i soggetti appartengono in forza dei buoni rapporti che instaurano e mantengono con molta cura. Un comportamento dalle rilevanti ripercussioni sul piano della concorrenzialità: avere buona "guanhai" e buone connessioni con le persone influenti nella burocrazia e nel settore è condizione essenziale per operare. Altra caratteristica è risultare influenzabile nell'orientamento degli acquisti: le imprese devono monitorare costantemente i gusti della popolazione e incrementare l'azione promozionale a sostegno del prodotto, per contrastare la volatilità della domanda.

Istituzioni come la Cciaa come possono accompagnare al meglio le loro imprese verso HK, porta per la Cina e l'Oriente?

Le Cciaa in Italia sono in relazione con quelle italiane in HK e Cina, che raggruppano le aziende italiane che li operano stabilmente, creando occasioni di incontro e cercando di aggregare aziende locali. Le Cciaa in Italia, e quella di Udine in particolare, grazie a questi collegamenti danno infor-

mazioni, organizzano seminari e sono una validissima piattaforma cui associarsi. Iniziare un'attività in Cina oggi non è una decisione facile. A frenare gli imprenditori, oltre la classica paura di fallire, sono le incertezze del "time to market", il tempo che passa da quando si decide di entrare in Cina a quando si è operativi. È in quel istante che la Cciaa gioca un ruolo da protagonista per dare le informazioni necessarie a rendere l'investimento un successo.

Da nuovo membro del "board of directors" del Fogolar Furlan di HK, come state lavorando per il Fvg?

Sono felicissimo: da triestino per me questo onore vale doppio. Il Presidente Sepulcri e il Vice Michele Cicigoi stanno facendo un ottimo lavoro di promozione della nostra regione, anche per le attività culturali. Tutto ciò accentua la visibilità del Fvg e favorisce anche quella delle imprese friulane. Abbiamo ottimi e costanti rapporti con la Camera di Commercio di Hong Kong, con il Consolato Generale d'Italia in HK, il Consolato Generale Alessandra Schiavo e con il Consolo Luca Fraticelli, oltre che con la Scuola di Cultura e Lingua Italiana Dante Alighieri.



internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

calendario iniziative [agosto > novembre 2012]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO
Repubblica Ceca Incontri bilaterali	Incontri bilaterali in occasione della Fiera Contact Contract - settore meccanica e settori collegati	11 - 12 settembre	Bрно [1]
Slovenia Incontri bilaterali	Energie rinnovabili, lavorazioni metalliche, edilizia, lavorazione legno, industria elettrica, plastica	13 settembre	Celje [1]
Mozambico Esposizione collettiva alla Fiera Internazionale multisettoriale "FACIM" e Presentazione FVG/Mozambico	Esposizione collettiva regionale in Mozambico in occasione della 48° edizione della Fiera Internazionale multisettoriale campionario "FACIM" e Presentazione FVG/Mozambico	27 agosto / 2 settembre	Maputo [2]
New Alpe Adria Incontri bilaterali	con aziende provenienti da Austria, Croazia, Slovenia, Veneto e Friuli Venezia Giulia nel settore legno	30 agosto / 2 settembre	Klagenfurt [3]
Montenegro Missione imprenditoriale	Missione multisettoriale	23 - 26 settembre	Crna Gora (Podgorica) [4]
Asia Road show	Workshop di presentazione e incontri bilaterali settore vitivinicolo	30 ottobre / 9 novembre	Singapore, Vietnam, Corea del Sud

Vuoi esser informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Registrati su <http://www.ciaoimpresa.it/public/>

[1] Progetto Enterprise Europe Network

[2] Progetto L. 1/2005 "Verso nuove rotte del Business Globale", Focus: Asia&Africa Subsahariana

[3] Progetto Nuova Alpe Adria Network delle Camere di Commercio di Udine, Trieste, Unioncamere Veneto, Camera dell'Economia della Carinzia, della Contea di Pola e Rijeka, della Camera dell'Artigianato della Slovenia, della Camera di Commercio e Industria della Slovenia

[4] Progetto Adria 3

L'Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER, Ufficio Internazionalizzazione, chiude dall'13 al 17 agosto. Riapre lunedì 20 agosto.

2012 ancora in rallentamento. Per la ripresa bisognerà riorientare gli obiettivi all'estero

INTERNAZIONALIZZAZIONE

RAPPORTO ICE PROMETEIA

Verso i Paesi emergenti

La domanda maggiore per le imprese arriverà dall'Asia e dall'America Latina. Crescite anche nel Benelux

Meccanica ed elettrotecnica italiane potranno rispondere bene all'aumento della domanda in Europa Occidentale. Il sistema-casa negli Stati Uniti, verso cui sono in perfezionamento nuovi progetti della Cciaa per il settore. Ma nel prossimo triennio saranno i Paesi Bric a offrire la domanda più elevata, specie per autoveicoli, agroalimentare e meccanica. Da un lato, dunque, le nicchie di sviluppo sul mercato tradizionale dell'Ue, con crescite più marcate in Germania e Benelux, dall'altro sui ben più promettenti Paesi Emergenti (dell'Asia e dell'America latina in primis), verso cui sempre più le nostre imprese dovrebbero riorientare le strategie di commercio estero. Sono le stime del 10° Rapporto Ice-Prometeia, illustrato in Cciaa di Udine in occasione di un incontro sostenuto da Unioncamere, prima Camera italiana ad ospitarne la presentazione. A fornire a esportatori e operatori economici un punto di riferimento sull'evoluzione della domanda internazionale è stato Gianpaolo Bruno, dell'Area Studi, Ricerche e Statistiche dell'Ice, introdotto da Marco Bruseschi, vicepresidente della Cciaa. «ente che ha tra le attività di punta proprio l'internazionalizzazione delle imprese - ha detto Bruseschi -, impegno che ci vede al fianco del nostro sistema produttivo per accompagnarlo con missioni, approfondimenti e consulenze, incentivandolo



anche ad adottare nuovi metodi, come la formazione di reti». Caratteristiche confermate da Bruno, che ha rimarcato come per il 2012 sia previsto un ulteriore rallentamento del commercio mondiale, ma una ripresa nel 2013 e nel 2014. Certo, però, con lo spostamento del baricentro della domanda verso i Paesi emergenti, implicando una modifica delle proiezioni delle nostre imprese, ancora per oltre il 60% lanciate su mercati tradizionali. Nei nuovi mercati, ha rimarcato Bruno, sta aumentando esponenzialmente il numero di consumatori potenziali per il made in Italy e i settori più dinamici sono legati al ciclo degli investimenti (meccanica ed elettronica). Ali-

Le nostre imprese sono ancora per oltre il 60% lanciate su mercati tradizionali

mentari e bevande saranno più richiesti dall'Asia, dal Nord Africa e dall'America latina, e in Europa extra Ue (Russia e Ucraina in testa); sempre in Asia, con l'America Latina, crescerà la domanda di elettronica ed elettrotecnica. Nella farmaceutica a primeggiare sarà la domanda dai Paesi Nafta e su questa partita l'Italia ha buone quote di mercato. Da orientare ver-

so Asia e America Latina, resto d'Europa e Nord Africa, la meccanica e gli elettromeccanici e i mezzi di trasporto verso l'onnipresente Asia, l'Europa extra Ue, America Latina, Nord Africa e Medio Oriente. Sistema-casa: Nafta, Asia, Oceania e America Latina, con crescita tra il 12 e il 18% negli Usa. Tra i Paesi interessanti, dagli alimentari e bevande ad altri beni di consumo fino alla meccanica, l'indagine registra Colombia e Venezuela, oltre al Brasile, ma anche il Sudafrica. Cina e India restano però, con la Corea del Sud, quelli con i tassi più elevati pressoché in tutti i settori: tra il 12 e il 18% o addirittura oltre il 18% in India e Cina per mobili e autoveicoli.

KNOW US. IL PROGETTO

Conoscere "i vicini"

Know us, un progetto per aumentare la competitività delle Pmi del Nord Est nei settori strategici dell'area transfrontaliera Italia-Slovenia, supportandone la generazione di nuova conoscenza anche in collaborazione con le associazioni d'impresе, i parchi scientifici e tecnologici, le università e gli enti territoriali, per avviare percorsi d'innovazione in un'ottica di sviluppo sostenibile. È un progetto, di cui la Camera di Commercio di Udine, attraverso la sua Azienda speciale I.Ter, è partner, nell'ambito del programma Interreg III Italia-Slovenia con la partecipazione di numerosi partner istituzionali: con Lead partner la Regione Veneto (Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione), ci sono l'Università Ca' Foscari e la Camera di Commercio di Venezia, il Polo Innovazione Strategica srl (Polins), il Servizio Università Ricerca e Innovazione della Direzione centrale lavoro, università e ricerca della Regione Fvg, il Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Udine, il Polo Tecnologico di Pordenone e il Consorzio Area di Trieste, l'Università del Litorale (Facoltà di Management e Centro ricerche scientifiche) di Capodistria, l'Univerzitetni razvojni center in inkubator Primorske, Gzs (Območna zbornica) di Lubiana e il Primorska gospodarska zbornica, nonché l'Università di Ferrara e la Direzione generale attività produttive della Regione Emilia Romagna. Know Us si traduce in diversi obiettivi operativi: innanzitutto la messa a punto e sperimentazione di metodologie e processi per il riconoscimento della conoscenza presente nelle Pmi, delle modalità di gestione e della loro coerenza rispetto alle modalità competitive per aumentare la capacità d'interazione delle Pmi con soggetti globali e della ricerca; ma anche l'impegno scientifico nella costruzione di mappe strategico-cognitive a livello di singola impresa, settore e area di riferimento per sviluppare processi di cooperazione intra e internazionale e di aggregazione, per favorire la formazione di cluster trasfronterali tra università, poli d'innovazione, associazioni d'impresе e imprese per progetti comuni d'innovazione, attraverso un confronto strategico nell'ottica dello sviluppo sostenibile. Tutto ciò, individuando linee guida per politiche di supporto ai processi di innovazione sostenibile da parte degli enti pubblici territoriali. Infine, la messa in rete, anche attraverso il web, di università, poli d'innovazione, associazioni di imprese e imprese, per la creazione di un "metacenter" intersettoriale transfrontaliero.

SELL OR BUY

RUSSIA - AGROALIMENTARE

Azienda russa specializzata nella vendita all'ingrosso e al dettaglio si offre per rappresentanza di prodotti alimentari e bevande alcoliche. (Rif. 2012.07.01 BCD 20120228020)

FRANCIA - VINO

Azienda francese attiva nella distribuzione di vino in Francia offre servizi di intermediazione per vini da tavola italiani e spagnoli. (Rif. 2012.07.02 BCD 20120618034)

UNGHERIA - AGROALIMENTARE

Azienda ungherese specializzata nel settore agroalimentare offre servizi di distribuzione in Ungheria per vari prodotti alimentari: dolci, snack salati, caffè. (Rif. 2012.07.03 BCD 20120523030)

POLONIA - PRODOTTI CASEARI

Azienda polacca di vendita all'ingrosso prodotti caseari offre servizi di intermediazione. È interessata anche a produzione reciproca e a joint venture. (Rif. 2012.07.04 BCD 20120216031)

GRECIA - ARREDO

Azienda greca operante nel settore rappresentanze, import e vendita di serramenti da interno ed esterno, guardaroba, arredo cerca produttori e offre servizi di distribuzione. (Rif. 2012.07.05 BCD 20120525001)

POLONIA - SERVIZI RAPPRESENTANZA

Azienda polacca specializzata

in diversi tre settori: abbigliamento, arredo e edilizia si propone per servizi di intermediazione per partner europei e cinesi. (Rif. 2012.07.06 BCD20120307028)

SERBIA - PLASTICA

Azienda serba specializzata nella lavorazione della plastica cerca distributori in Europa e Russia. (Rif. 2012.07.07 BCD 20120423039)

RUSSIA - EDILIZIA

Azienda russa offre servizi di rappresentanza per materiali da costruzione: rivestimenti pavimenti, attrezzature elettriche, pitture, tubi, materiali da decorazione, etc.. (Rif. 2012.07.08 BCD 20120224028)

POLONIA - MACCHINARI

Azienda polacca distributrice e produttrice di macchinari per la lavorazione dei metalli cerca e offre servizi di intermediazione commerciale ed è interessata a produzione reciproca. (Rif. 2012.07.09 BCD 20120522007)

FRANCIA - INDUSTRIA

Agente di commercio francese specializzato nella vendita di beni industriali inclusi macchine utensili, piegatrici, macchine per assemblaggio, e stazioni lavoro si offre per rappresentanza sul mercato francese. (Rif. 2012.07.10 BCD 20120222019)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AVVISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.Ter della Cciaa di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzionate)

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4
33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: cciaa@friendeurope.it

GLI INCONTRI

Pratiche per sfondare all'estero

Il progetto matricole

Circa trenta aziende hanno partecipato, in Camera di Commercio a Udine il 10 e l'11 luglio, alla serie di incontri, realizzati attraverso l'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.Ter e grazie al cofinanziamento Unioncamere nazionale, con l'obiettivo di passare da "matricole" a vere senior dell'internazionalizzazione. «Anche a livello locale, Unioncamere Fvg, soggetto che si sta rafforzando sempre più con il contributo delle quattro Cciaa, vuole partire proprio dai suoi servizi eccellenti per fare sistema e garantire un'offerta sempre migliore alle sue imprese - ha esordito il componente di giunta Massimo Masotti, chiamato ad aprire i lavori della due-giorni di "lezioni" -. L'internazionalizzazione è proprio uno di questi fiori all'occhiello. Ed è infatti diventata oggetto del primissimo accordo che ha visto, nell'aprile scorso, Unioncamere Fvg aprirsi come interlocutore unico nei confronti della Regione per questo tipo di attività».

E il progetto "matricole" ha aggiunto ulteriori passi a questo percorso, con un programma di attività dedicate a favorire l'internazionalizzazione di quelle aziende che, pur avendone le potenzialità, non hanno mai operato sui mercati esteri o vi hanno operato sporadicamente. L'Unione Europea prima di tutto ha fortemente spinto, negli ultimi anni, un incremento delle imprese europee impegnate in percorsi di internazionalizzazione. Proprio nel quadro di queste politiche si è avviata una riflessione an-



che a livello di sistemi camera-ali europei, con particolare riferimento a quelli pubblici. Ed è in questo quadro che s'inscrive Enterprise Europe Network, di cui la Cciaa è sportello per il territorio, rete che aiuta le Pmi a sfruttare al meglio le opportunità offerte dal

Circa 30 aziende hanno partecipato all'evento. Si è parlato di contratti, crediti e rischi

mercato europeo, collaborando con le imprese locali per offrire sostegno all'internazionalizzazione, alla diffusione dei finanziamenti esistenti, all'attività informativa.

Nella due-giorni di "matricole", le sessioni di lavoro si so-

no svolte con la collaborazione di qualificati esperti Sace e di marketing internazionale: il primo giorno si è discusso de "Il rischio paese e la sua analisi" con Carlo Guarinoni (Senior manager Sace) e de "L'analisi della controparte privata estera" con Mariano Di Biaggio (Senior Risk Analyst Sace). Nel pomeriggio si è proseguito con "Le clausole maggiormente rilevanti nei contratti di fornitura internazionale" e "Il recupero dei crediti insoluiti", a cura di Antonio Bartolo (Divisione Legale societario e Compliance Sace). Il secondo giorno si è parlato di "Orientamento sui mercati internazionali", con Roberto Corciulo, Chairman IC&Parnter Group, tra globalizzazione e i nuovi attori del commercio internazionale e mercato unico europeo e internazionalizzazione come strumento di crescita e il posizionamento strategico.

Un giovane su tre è disoccupato. La Camera di Commercio punta a un'inversione con un pacchetto di offerte che scatterà ad Agosto

ATTUALITÀ

LE INTERVISTE

Aiutiamo i giovani a cr

Davide Vicedomini

Giovani fa rima con imprenditori? C'è ancora voglia, o meglio, possibilità di fare impresa? UdineEconomia pone i quesiti alla luce degli ultimi dati allarmanti dell'Ocse che vedono, anomalia tutta italiana, la disoccupazione giovanile triplicare quella generale. La Camera di Commercio di Udine cerca di dare vita a un'inversione di tendenza. Mai prima d'ora un ente aveva messo sul piatto delle offerte due milioni di euro per incentivare l'imprenditoria under 30. Di questi 1 milione di euro di contributi copriranno potenzialmente 100 domande. Cento nuovi giovani imprenditori nell'area friulana. E poi tante altre iniziative che verranno illustrate in questa doppia pagina. Con la speranza, chissà, di vedere nascere domani anche in Provincia di Udine qualche nuovo Bill Gates.

Applausi per l'iniziativa della Ciaa "Sono contributi mirati e permettono di abbassare l'asticella dell'età dei giovani imprenditori"

Nel frattempo i quesiti iniziali che ci siamo posti, e molti altri, li abbiamo girati a due rappresentanti dell'imprenditoria friulana, Massimiliano Zamò, neo Presidente del gruppo giovani di Confindustria Udine e Ivan Baiutti, Presidente del comitato giovani imprenditori della Camera di Commercio.

In Italia un giovane su due è precario. Ci si deve abitudi-

Zamò "Flessibilità deve fare rima con meritocrazia. Questo aiuterebbe le aziende a rischiare"

re a questa flessibilità?

Zamò: "Sono favorevole alla flessibilità, purché ci sia un utilizzo etico. L'esempio ci arriva dal mondo anglosassone dove la flessibilità è una condizione per la meritocrazia. Qua invece non sempre accade ciò. Così fosse, le aziende sarebbero più incentivate ad assumere. Ora invece si ha paura di sbagliare".

Baiutti: "Precarietà e flessibilità non sono la stessa cosa. Flessibilità ha accezioni anche positive. Vuol dire essere adatti all'offerta. Bisognerebbe che ci fosse più flessibilità piuttosto che precarietà".

L'anomalia tutta italiana: la disoccupazione giovanile è tripla rispetto alla disoccupazione generale e sfiora il 30%. In Italia si fa troppo poco per i giovani?

Zamò: "C'è un'emergenza anche se i dati regionali e ancor meglio quelli provinciali non sono così allarmanti come quelli nazionali. Dobbiamo tutti porci il problema dell'ingresso dei giovani e della loro difficoltà a trovare lavoro. Oggi il mercato richiede qualità e specializzazione e molti non si fanno trovare pronti".

Baiutti: "Fino ad ora si è fatto troppo poco per i giovani. L'aspetto normativo inoltre non favorisce il loro accesso nel mondo del lavoro. Comunque legherei questo dato della disoccupazione alla mancanza di sviluppo e crescita generale del Paese".

La Camera di Commercio ha disposto 2 milioni di euro a favore dei giovani che vogliono fare imprenditoria. Come ritenete l'iniziativa?

Zamò: "È un primo grande passo ammirevole. Chiederei invece per le prossime iniziative di alzare l'età ai 35 anni perché sono in molti oggi a provare un'esperienza nei master, all'estero o in attività di ricercatore. Ciò che è lodevole è che sono interventi mirati e non a pioggia. Ottimo anche l'investimento a Friuli Innovazione. Anche noi nella nostra associazione daremo vita, a breve, a iniziative legate alle start up".

Baiutti: "È un pacchetto integrato che vede coinvolti anche i Confindi, la formazione, le start up, gli innovatori. C'è di tutto e soprattutto si premia la meritocrazia. Dobbiamo puntare su questa fascia degli under 30 per dare una svolta. È lì che manchiamo. Anche nella nostra associazione di artigiani abbiamo notato che l'età media di un imprenditore è di 36-37 anni. L'asticella si è spostata troppo in alto e dobbiamo abbassarla per cambiare il Paese".

Si può fare ancora impresa?

Zamò: "Dalle start up si può ancora fare impresa. Ultimamente però anche le idee giuste non vengono premiate. Ecco perché le nostre associazioni devono dare una mano a chi inizia".

Baiutti: "Chi vuole fare impresa deve oggi avere idee chiare. Soprattutto il prodotto deve essere ben delineato. Solo chi innova può andare avanti".

Quali sono i problemi che attanagliano le imprese dal vostro punto di vista o dalle esperienze che vi portano i vostri consociati?

Zamò: "La pressione fiscale è la vera piaga. C'è l'esigenza



di detassare almeno i giovani. Poi c'è la burocrazia e i ritardi che scontentano nelle infrastrutture sia varie che tecnologiche. Ad esempio la banda larga dovrebbe essere una normalità, invece nel 2012 non lo è ancora".

Baiutti: "Le banche sono più resistenti rispetto al passato a concedere finanziamenti. Abbiamo poi una burocrazia punitiva e non collaborativa. E infine c'è la questione energia. Le tariffe sono molto alte rispetto ai nostri competitor stranieri".

Baiutti "Chi apre un'azienda oggi deve avere un prodotto mirato. Solo chi innova può andare avanti"

Secondo voi il mondo del lavoro è ancora troppo distante dalle scuole?

Zamò: "A Confindustria portiamo avanti progetti con gli

istituti tecnici. Secondo me il futuro del Friuli è ancora il manifatturiero. Abbiamo però bisogno di figure tecniche qualificate. È fondamentale è diventato l'uso della lingua inglese e delle competenze informatiche per andare avanti".

Baiutti: "Scuola e lavoro sono ancora distanti anche se sono stati fatti passi in avanti. Ora si crea una preparazione spendibile ma per troppo tempo la scuola ha rappresentato un Eden senza contatti col mondo lavorativo".

(segue da pagina 1)

L'I.S.I.S. "A. Malignani" è riconosciuto come scuola di eccellenza e non a caso: da sempre tale eccellenza è dimostrata dai fatti che dalle parole. Da sempre il Malignani ha una forte vocazione al confronto con i sistemi scolastici e produttivi di altre nazioni. Il Malignani investe con passione nella formazione dei propri al-

qualità di tali apprendimenti (in matematica il punteggio medio degli studenti della classe seconda è di 67,3, quello del Friuli 53,6 e dell'Italia 48,5). Acquisizione di saperi solidi, piacere sia della ricerca che del saper fare hanno permesso al Malignani di ottenere per 13 anni consecutivi il primo premio del concorso naziona-

le CESOIA Adiabatica e al 3° posto nel 2012 con il Centro robotizzato di lavoro. Nell'anno scolastico 2011-2012 ben 17 sono stati i piazzamenti di eccellenza in concorsi e competizioni nei diversi settori disciplinari, sia culturali che sportivi a livello regionale, nazionale e internazionale. Partecipare a concorsi di ricerca scientifici e tecnologici non è solo un modo per testare conoscenze e capacità: spesso può essere una vera e propria opportunità per rendersi visibili sul mercato del lavoro.

Questo primato si è costruito in 75 anni anche grazie ai significativi e stabili rapporti di collaborazione del Malignani non solo con le industrie del territorio in cui è fortemente radicato ma anche con multinazionali della meccanica e dell'aeronautica in Europa e istituzioni militari, enti formativi e di ricerca internazionali che hanno portato l'istituto ad essere capofila del Polo dell'Industria Meccanica e scuola di riferimento per la Fondazione Istituto Tecnico Superiore "Nuove Tecnologie per il made in Italy, industria meccanica e aeronautica" di recente costituzione, che si occupa di alta formazione post-diploma livello V EQF con la finalità di formare tecnici superiori, profili oggi non presenti, che possano sostenere i processi di innovazione delle aziende.

**Ester Inniss
Dirigente Istituto
Tecnico Malignani**



lievi e OCSE-PISA 2009 ha documentato come i suoi studenti quindicenni sono ai vertici mondiali nelle competenze matematiche e scientifiche (media di 605 punti, ben oltre la media internazionale OCSE di 496 e quella italiana di 483) e nel 2011 le prove INValSI hanno confermato il perdurare della

l'indotto da FAST (Federazioni delle Associazioni Tecniche e Scientifiche) e nel 2011 a Los Angeles il 4° posto nella selezione mondiale. Capacità di affrontare i problemi in modo creativo e di problem solving hanno portato al 1° premio nel Concorso Fabbricando ABS 2010 con il prototipo del-

IL BANDO

Al via con il 1° di Agosto

Contributi per un milione

Prende avvio con il 1° agosto la corposa iniziativa di sostegno all'imprenditoria giovanile che la Camera di Commercio ha messo in campo recentemente, forte di un risparmio dato dalla buona gestione del bilancio 2011 che le ha permesso di "sfornare" un pacchetto giovani con una serie di possibilità e incentivi, per un totale di oltre 2 milioni di euro. Con agosto si apre il bando più consistente: 1 milione di euro per contributi in conto capitale destinati a coprire le spese per l'avvio di nuove attività imprenditoriali da par-

Si potranno coprire fino a 100 domande

te di giovani tra i 18 e i 30 anni. I fondi possono essere concessi per un massimo del 70% della spesa ammissibile, con un limite minimo di spesa ammesso di 5 mila euro e un contributo concedibile massimo di 10 mila euro. Potenzialmente, dunque, si possono coprire fino a 100 domande.

Le spese ammissibili sono

svariate: si va dall'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature a spese di installazione, trasporto e collaudo degli stessi; dalle spese per arretrati, compreso il trasporto e il montaggio, fino all'acquisto di hardware e di licenze software. Possono essere coperte anche consulenze per la creazione di un sito web, spese notarili per l'avvio dell'impresa, costi per partecipazione a fiere e manifestazioni economiche e diversi altri casi specificamente previsti dal bando, che è già disponibile sul sito internet camera-udine.ud.camcom.it.



Fare impresa oggi è ancora possibile? Lo abbiamo chiesto a due rappresentanti dei giovani imprenditori e a chi di recente ha iniziato un'attività

ATTUALITÀ

vedere nel futuro



Quali i vostri consigli ai giovani che escono dalle scuole o hanno una laurea in mano?

Zamò: "Portate avanti le vostre passioni. Guardate avanti cercando di crescere anche come persone in quanto tali".
Baiutti: "Apritevi al mondo per poi portare il vostro bagaglio d'esperienza nel nostro Paese e rianimarlo".
Cosa chiedete ai politici nazionali e regionali?
Zamò: "Chiedo di ascoltare di più i giovani. Le decisioni dei politici prese ora saranno de-

terminanti per i prossimi 5-10 anni. Anche come associazione vogliamo essere un punto d'ascolto dei giovani imprenditori per avanzare poi proposte agli Enti preposti".
Baiutti: "Chiederei di attivarsi per rendere la struttura amministrativa più snella. Ma soprattutto chiederei più etica, più qualità e competenza. I politici devono rappresentare la base che li ha votati e quindi devono maggiormente immedesimarsi nei problemi della gente comune".

LA SCHEDA

Il pacchetto giovani

Oltre al bando da 1 milione di euro, in partenza ad agosto, il pacchetto giovani della Cciaa prevede altre misure. Parlando di sostegno al credito, vi sono 600 mila euro per la concessione di contro-garanzie a fronte di garanzie Confidi rilasciate per prestiti a finanziamento di spese sostenute dalle imprese giovani per la propria attività di impresa (l'attività si concretizzerà a partire da settembre). È già avviato, poi, il bando di contributo da 200 mila euro a favore di nuove imprese innovative che abbiano partecipato a progetti di pre-incubazione con sede nella provincia di Udine (scadenza 15 ottobre). Le altre tre iniziative del pacchetto prevedono un piano formativo per l'imprenditoria giovanile, con visite in azienda e coaching d'impresa, attualmente in fase di definizione, quindi il Premio di 50 mila euro volti a sostenere per un triennio l'impresa più innovativa (bando a settembre) e infine il sostegno che la Cciaa garantirà agli stage aziendali nell'ambito di due corsi di formazione della Fondazione Istituto tecnico superiore A. Malignani di Udine.

di euro

Le domande devono essere unicamente spedite a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno dal 1° agosto al 31 dicembre 2012.
I contributi saranno assegnati secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, fino ad esaurimento dei fondi. Per informazioni è possibile rivolgersi al Punto Nuova Impresa della Cciaa. Tel. 0432.273539. Fax 0432.509469, e-mail nuovaimpresa@ud.cam.com.it.
«Se è facile dichiarare che bisogna puntare sui giovani - ha commentato il presidente Cciaa Giovanni Da Pozzo -, noi preferiamo passare subito dalle parole ai fatti, scegliendo con molta concretezza di mettere a loro disposizione un ventaglio di opportunità e confidando, così, di porci davvero dalla loro parte, di essere da stimolo alla sfida dell'imprenditoria, di aiutarli a credere nelle proprie possibilità, nella possibilità cioè di crearsi un lavoro e di creare lavoro per altri. Riteniamo che in un momento come questo non si possa rimandare un'azione concreta, in un Paese con uno dei più elevati tassi di disoccupazione giovanile - ha concluso - e in una regione che ha ancora una bassa percentuale di imprese gestite da giovani».

WORK EXPERIENCES

Parlano i giovani imprenditori

C'è tanta voglia di emergere

Non è in salita, ma neppure in discesa la strada dei giovani imprenditori decisi a conquistare un ruolo di primo piano in Friuli. Il passaggio generazionale, a volte gestito con naturalezza, a volte un po' traumatico, è sempre un tema delicato. Senza contare che per i giovani il problema numero uno è costruirsi una credibilità, per esempio nei confronti del sistema bancario. Eppure c'è tanta voglia di fare e di crescere. "Mi sono salvato dalla 'botta' della crisi grazie alla capacità di adattamento alle nuove richieste del mercato", spiega **Edi Cescutti**, imprenditore artigiano poco sopra i 40 anni, ma che a 31 ha cominciato come titolare della NC Marmi di Aiello, nata dalla divisione di una precedente ditta di famiglia. "Ai giovani serve credibilità - ribadisce Edi -, che si costruisce partendo con solide basi di mestiere". Le basi per lui c'erano eccome, ma poi "è fondamentale capire che nel nostro lavoro bisogna sempre cercare soluzioni innovative, anche inedite, per rispondere alle esigenze del cliente, al quale non si può mai rispondere questo lavoro non si può fare". Grazie alla filosofia dell'innovazione, NC Marmi è rimasta sempre sulla cresta dell'onda, facendosi apprezzare per lavori molto importanti, come la pavimentazione esterna della Basilica di Aquileia. "Alla crisi - continua Cescutti -, noi rispondiamo facendo sempre nuovi investimenti e mantenendo l'elasticità e il dinamismo che poi sono il valore aggiunto dell'impresa artigiana".



Alcune immagini di giovani imprenditori. Edi Cescutti titolare della NC Marmi di Aiello, sotto, Andrea Listuzzi, ventiquattro anni dell'agriturismo "La Fattoria"

Andrea Listuzzi, 24 anni, si è ritagliato un ruolo interessante nell'azienda agricola e agriturismo "La Fattoria" (Pavia di Udine), dove lavo-

pletamente genuino e fatto in casa. "Ho avuto la fortuna di iniziare con un'azienda già avviata - commenta Andrea -, ma per chi deve partire da zero è molto dura". Dopo essersi fatto le ossa in famiglia, Andrea oggi studia enologia all'università di Udine. "Il futuro è incerto - afferma -, ma sono molto fiducioso, perché secondo me l'agricoltura, diventerà un settore sempre più attrattivo e sarò scelto da un numero crescente di giovani imprenditori".
Anche **Andrea Cumini**, 35 anni, vicepresidente del gruppo Giovani di Confcommercio Udine, responsabile marketing e sviluppo dei mercati esteri per l'omonimo gruppo di moda e design (sede centrale a Gemona del Friuli), pone in evidenza che "le difficoltà

Sarebbe bello - aggiunge - se si ritornasse in Italia allo spirito d'innovazione che caratterizzò la nostra industria negli anni Settanta, quando si costruì l'idea del made in Italy". Sul passaggio generazionale, Cumini sostiene che "funziona bene quando è accompagnato da un passaggio di competenze o all'introduzione di nuove competenze". Un po' come è successo a lui, "dacché - racconta - mi sono inserito in azienda introducendo con la mia figura anche una competenza e un'organizzazione che prima non esistevano".
Anche **Emanuele Gerardi**, presidente dei giovani Confcommercio di Udine, 35 anni, sta vivendo un passaggio generazionale "modello". Oggi è in società con suo padre nel-

siness plan". Così il passaggio diventa un momento formativo e persino piacevole.
Sui mercati e sulla crisi, Gerardi commenta: "Crisi significa cambiamento e quindi anche opportunità. Ci sono segnali positivi anche adesso - conclude - bisogna saperli cogliere, ma per farlo è necessario investire nella propria formazione, rimboccarsi le maniche e porsi degli obiettivi realizzabili step-by-step".
Trentenne, alla guida dell'impresa Cromo Friuli Srl (nella Ziu) da un anno e mezzo, **Davide Boeri** è figlio d'arte". Oggi consigliere del gruppo Giovani imprenditori della Confindustria di Udine, ha acquisito la quota del padre, scomparso qualche anno fa, e poi ha rilevato con un socio la restante parte dell'azienda, diventando in giovane età il titolare e amministratore di una tra le più importanti società italiane di cromatura a spessore, rettificazione di medio-grandi dimensioni e lavorazioni meccaniche generali. "Non è facile per un giovane imprenditore oggi - esordisce -, perché svolgiamo il nostro ruolo in mezzo a molte difficoltà: siamo subissati di normative e soffriamo a causa di una burocrazia lenta e pesante".
Davide fa un esempio: "Ottenerò con probabilità solo quest'anno un'autorizzazione per la quale avevo fatto domanda già nel 2006". Il giovane industriale, come altri colleghi, è convinto che in Italia sia più faticoso emergere per i giovani. Lo si vede a cominciare dalla politica, anche se le cose vanno un po' meglio nell'industria. Boeri, tuttavia, sottolinea che "nelle aziende friulane non è raro che la persona d'esperienza resti ad occupare delle posizioni interne, invece di delegare le sue funzioni ad altri e passare alla gestione delle questioni extra-aziendali". Ai giovani imprenditori, Boeri suggerisce: "Per fare impresa occorre tanta buona volontà, ma anche la capacità di creare una serie di relazioni per accrescere la propria esperienza e confrontarsi con un mercato globalizzato".



rano il padre, lo zio e i cugini. "Da qualche anno ormai - spiega - sono il responsabile del nostro Fattore F", cioè una serie di eventi estivi di cui sono protagonisti la musica e i nostri prodotti". La rassegna, per tre giovedì di luglio, viene dedicata quest'anno al lancio di un nuovo rosato spumantizzato, che come tutti gli altri prodotti Listuzzi (tra cui carne, latte, formaggi) è com-

per un giovane imprenditore ci sono specie nell'ottenere finanziamenti e dunque credito dal sistema". Molto apprezzabile, secondo Andrea, l'iniziativa ideata dalla Cciaa di Udine per sostenere, con alcuni bandi e relativi fondi, l'imprenditorialità giovanile. "Spesso ciò che è visto da un imprenditore senior come un rischio - dichiara - per un giovane rappresenta un'opportu-

la Safe Edizoo, azienda di Pisan di Prato dedicata al mondo degli animali, con quasi 50 anni di attività alle spalle. "Il passaggio con mio padre lo stiamo operando gradualmente da qualche anno a questa parte - dice Emanuele -, attraverso i servizi di consulenza offerti dalla Cciaa. Un percorso interessante che facilita la comunicazione padre-figlio e prevede la stesura di un bu-

Alberto Rochira

RISTORANTE E BED AND BREAKFAST





AL MARANGON
MANGIA BEVI E DURMI

**PIATTO UNICO
A PARTIRE DA
BEVANDE ESCLUSE**

euro
15

Via Montenero, 2-4 | Orgnano fraz. di Basiliano (UD)
Cell. 393.2272896

info@almarangon.it



LABORATORIO ENOGASTRONOMICO



**PIATTI VELOCI
A PRANZO**

da euro
4e7

Via Giusti 6 | Udine (UD) | Tel. 3779961596

www.almarangon.it



digas

SERVITI CON CALORE



GPL
serbatoi



GPL
bombole



GASOLIO
riscaldamento



GASOLIO
autotrazione



GASOLIO
agricolo

EMPORIOUDV

Da oltre 50 anni **Digas** offre ai privati e alle aziende **gas GPL** e **gasoli per riscaldamento, autotrazione e agricoltura**, prodotti che garantiscono sicurezza e rispetto per l'ambiente. Marchio di qualità, Digas si distingue per un **servizio completo** di assistenza, interventi tecnici di emergenza e consegna rapida.

DIGAS s.r.l.
via Udine, 21_33010 Colloredo di M. A. (UD)
T 0432 889666_F 0432 889775
e-mail: info@digas.it

Filiale:
via O. Bravin, 96_30023 Concordia Sagittaria (VE)
T 0421 270411_F 0421 275341
e-mail: digasconcordia@digas.it

concessionaria



Oltre una quarantina le adesioni al progetto per l'avvio di nuove aziende gestite da extracomunitari

CAMERA DI COMMERCIO

START IT UP

Imprese "etniche"

Numerose le persone con l'idea di aprire un negozio di alimentari tipici del proprio Paese d'origine



Si è concluso il 31 maggio con oltre una quarantina di adesioni il progetto "Start it up", il primo percorso sperimentale per la formazione e l'accompagnamento all'avvio di nuove imprese gestite da extracomunitari.

Promosso dal Ministero del Lavoro, attraverso il coinvolgimento di Unioncamere, il progetto è stato affidato a dieci Camere di Commercio italiane, tra cui, per il Friuli Venezia Giulia, quella di Udine. Il progetto

Sono state effettuate 29 consulenze individuali e sono stati concretizzati già 8 Business Plan

Start it up è nato dalla consapevolezza che la propensione imprenditoriale degli immigrati sta assumendo sempre maggior rilevanza, anche nel territorio friulano. Confrontando i numeri con quelli del 2009, le imprese di extracomunitari sono cresciute, al 31 dicembre 2011, del 9,4% e rappresentano l'8,7% del totale delle

Rispetto al 2009 le imprese di extracomunitari sono cresciute quasi del 10%

imprese attive (in Italia sono il 7,9%). Dati significativi per Start it up, che vede coinvolti a Udine il Punto Nuova Impresa della Cciaa, in collaborazione con la sua Azienda speciale Ricerca & Formazione. E se l'attività iniziale, i colloqui e l'attività informativa e di coordinamento sono state portate avanti dal Pni, i corsi e i colloqui sono stati attivati grazie alla competenza di R&F, che ne ha avviati due della durata di 24 ore, suddivisi in 3 moduli: uno sull'analisi delle spese e dei ricavi di impresa e finanziamenti, con l'obiettivo di fornire gli aspetti contenutistici necessari alla stesura del Business Plan, uno sugli adempimenti amministrativi e fiscali e uno di analisi di mercato, per dare conoscenze e competenze per analizzare con metodo i punti di forza e di debolezza di un prodotto-mercato e impostare una strategia di marke-

ting per la propria futura attività imprenditoriale.

I corsi prevedevano 15 partecipanti per volta, ma nel frattempo sono state effettuate anche 29 consulenze individuali e sono stati concretizzati già 8 Business Plan.

I partecipanti al progetto provenivano da Paesi diversissimi: Camerun e Senegal, Brasile e Colombia, ma anche Albania, quindi Afghanistan, Russia e addirittura Australia. Tante le donne, e numerosi anche quelli che si sono rivolti al progetto con l'idea di aprire un negozio di alimentari tipici o di prodotti tipici del Paese d'origine. Alcuni, invece, vogliono insegnare la propria lingua madre, mentre altri preferiscono aprire saloni da parrucchiere o un'impresa di pulizie. I due uffici camerari hanno messo gratuitamente a disposizione dei cittadini extracomunitari servizi di supporto alla creazione e all'avvio d'impresa, partendo da un colloquio orientativo per verificare i requisiti di ammissibilità e valutare le attitudini imprenditoriali del candidato e della proposta di idea imprenditoriale, quindi mediante seminari di informazione e assistenza nell'elaborazione del business plan.

PUNTO NUOVA IMPRESA. I DATI 2012

Circa 700 aspiranti imprenditori

Sono già 684 le persone che si sono rivolte, dall'inizio del 2012 (aggiornamento al 16 luglio) al Punto Nuova Impresa della Camera di Commercio, sportello di prima assistenza e consulenza per tutti coloro che desiderano capire meglio opportunità, adempimenti e "rischi" della professione di imprenditore, prima di avviare la propria avventura imprenditoriale. Dei circa 700 aspiranti imprenditori, la maggioranza è costituita da donne: sono state finora ben 371, mentre i maschi sono stati 313. I giovani, fino a 30 anni, sono stati finora 206, in probabile aumento da agosto, quando si aprirà il nuovo Bando da 1 milione di euro a sostegno

delle nuove imprese giovanili. I contatti con il Punto Nuova Impresa, ufficio sempre più conosciuto e qualificato, registrano costante aumento. Le persone che vi si erano rivolte nel 2010 sono state 958, mentre si è passati alle 1.145 nel 2011. In generale, le aspiranti imprenditrici hanno richiesto informazioni soprattutto per l'apertura di esercizi commerciali alimentari al minuto, attività di estetica, baby parking e dopo-scuola per aiutare i genitori che lavorano, ma anche per attività di tipo artigianale. Gli aspiranti imprenditori si sono rivolti al Pni, oltre che per attività commerciali, anche per attività di edilizia o altre professionalità tecnico artigianali.

ASSONAUTICA NEWS

Riconquistare i diportisti

Ecco alcune informazioni nautiche e balneari dall'Associazione udinese che ha visto recentemente rinnovare il consiglio direttivo, con la riconferma di Denis Puntin alla presidenza.

Consorzio Marine Lignano. Anche il Consorzio ha rinnovato le cariche, in questo caso con un avvicendamento: a Manuel Rodano di Marina Punta Verde, succede ora Giorgio Ardito di Marina Uno. Il vicepresidente è Paola Piovesana.

Bandiere Blu. Finalmente si torna nelle marine per la consegna dell'ambito riconoscimento, che quest'anno ha registrato un record mondiale: 8 Bandiere blu nel raggio di pochissimi chilometri quadrati, con la località balneare di Lignano e i porti turistici (7 su 7) di Lignano e Aprilia marittima. La consegna è avvenuta a Marina Punta Faro sabato 23 giugno. Occasione in più per far festa nelle Marine, con gli appuntamenti di Punta Faro e Marina Uno, dov'è continuata

la tradizione che vede vecchi e nuovi nautici incontrarsi e condividere un momento di partecipazione e svago.

Arte e nautica. Sabato 7 luglio ad Aprilia Marittima si è tenuta la seconda edizione del concorso di pittura Ex tempore, che ha coinvolto oltre 100 artisti a confronto sul tema "Nautica, laguna e ambiente" e che ha goduto anche del sostegno della società Lignano Pinella e Marina Uno. A ciascun artista è stata data anche l'opportunità di allestire una piccola "personale", che ha consentito ai visitatori di ammirare circa 800 opere.

Tavolo della Nautica. È prossima, tra fine luglio e inizi agosto, la nuova riunione del tavolo della nautica alla Turisimo Fvg, richiesto anche da Assonautica Udine per progettare assieme alla Regione un piano di azione promozionale per riconquistare diportisti che, a causa dell'annuncio della tassa di stazionamento, hanno spostato le imbarcazioni in Istria e Dalmazia.



ricerca&formazione

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

Formazione per le imprese

La Camera di Commercio di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale Ricerca & Formazione, progetta azioni formative mirate a sostegno delle imprese. L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

[SEDE DEI CORSI]
Camera di Commercio di Udine, Azienda Speciale Ricerca & Formazione, viale Palmanova 1/3, Udine

* L'Azienda Speciale Ricerca & Formazione chiude dall'1 al 19 agosto 2012. Riapre lunedì 20 agosto.

INIZIATIVE IN CORSO

[IMPRENDERO' 3.0]

L'Azienda Speciale Ricerca&Formazione, nell'ambito del progetto Imprenderò 3.0 organizza il seminario:

LE RETI D'IMPRESA: UNO STRUMENTO PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO DELLE PMI

Il Contratto di Rete rappresenta uno strumento molto innovativo con il quale le imprese possono crescere in termini di competitività e, soprattutto, perseguire importanti obiettivi sui mercati globali.

Avvio previsto: settembre 2012

Destinatari: imprenditori, artigiani, dirigenti di imprese private e della Pubblica Amministrazione
Docenti: dott. A. Braida - dott. F. Barcherini
Durata: 4 ore

Il seminario a titolo gratuito è organizzato all'interno del progetto Imprenderò 3.0 che prevede anche delle ore di orientamento gratuito per le persone che ne faranno richiesta.

Referente: daniela.morgante@ud.camcom.it

[FOCUS -B]

Da settembre ripartono i corsi ed i seminari offerti dal Programma di Formazione per una Cultura della sicurezza:

CORRETTA GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DELLA SICUREZZA (durata: 16 ore)

L'IDONEITA' TECNICA DELL'IMPRESA E DEL LAVORATORE AUTONOMO. DUVRI POS. (durata: 16 ore)

GLI ONERI DELLA SICUREZZA NELLA GESTIONE DEGLI APPALTI (durata: 4 ore)

Avvio previsto: settembre/ottobre 2012

Destinatari: datori di lavoro PMI e lavoratori autonomi
Costo: gratuiti

Finanziati dalla Regione Autonoma Friuli V.G. e dal Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Referente: sabrina.bodigoi@ud.camcom.it

[CORSI COMMERCIALI]

IL COLLOQUIO DI LAVORO

Docente: dott.ssa Sara Rossetti
Calendario: settembre 2012 (orario serale - 9 ore)
Costo: 90,00 € esenti IVA a partecipante

AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO

Docenti: avv. L. Binacchi e rag. C. Basta D'Afflito
Calendario: 7, 14, 21, 28 settembre 2012
Orario: 9,00 - 13,00
Costo: 240,00 € esenti IVA a partecipante

PROJECT MANAGEMENT

Docente: Larix - dott. G. Cidonio
Calendario: settembre 2012 (orario serale - 12 ore)
Durata: 12 ore
Costo: 150,00 € esenti IVA a partecipante

Referente: gabriella.delpriore@ud.camcom.it

Informazioni e preiscrizioni online:
www.ricercaformazione.it

AL BEAUTY CENTER DEL TUO SORRISO...

Centro Dentale

SBIANCAMENTI
FACCETTE
ESTETICHE
IGIENE ORALE
CONSERVATIVA



Stelladent

IMPIANTOLOGIA
CHIRURGIA
ORTODONZIA
PROTESI FISSA
E MOBILE

Palazzolo dello Stella (Ud)
Via del Porto Patriarcale, 8
Tel.: 0431 611358 - Fax 0431 610358
E-mail: studiosstelladent@gmail.com
Web: www.stelladent.com

PRIMA VISITA GRATUITA
20% DI SCONTO
SULLO SBIANCAMENTO DENTALE



L'OTTICA CONVENIENTE

Occhiali di qualità
dalla fabbrica al negozio

Vasta scelta con tutti i migliori marchi

Driolassa di Teor (Ud) Tel. e Fax 0432 779487
www.otticabattistutta.it - Chiuso il martedì



dal **2** luglio all'**8** agosto
SCONTI fino al **70%**

È partita il 16 luglio la nuova iniziativa per la tutela della creatività imprenditoriale e della proprietà intellettuale

CAMERA DI COMMERCIO

DISEGNI E MODELLI

Luce alle invenzioni

Ammontano a 50 mila euro i fondi stanziati. Dal 2009 ad oggi sono state finanziate 90 imprese

È partita il 16 luglio e scadrà il 31 ottobre la nuova iniziativa della Cciao di Udine per la tutela della creatività imprenditoriale e della proprietà intellettuale, iniziativa che prevede la concessione di contributi a favore delle piccole e medie imprese per la registrazione di disegni, modelli e marchi. Ammontano a 50 mila euro i fondi stanziati anche per il 2012 dalla Camera di Commercio di Udine, che mira così, vista anche il grande interesse suscitato nelle annualità precedenti, a incoraggiare l'utilizzo dei titoli di proprietà industriale, «che riteniamo essere uno degli elementi strategici per competere sui mercati nazionali e soprattutto su quelli internazionali, in cui sempre più le nostre imprese si devono trovare a operare per battere la crisi», ha rimarcato il presidente camerale Giovanni Da Pozzo. Attraverso il nuovo bando sono agevolabili iniziative che abbiano come obiettivo il deposito di domande di registrazione di disegni e modelli italiani, comunitari e internazionali e la registrazione di marchi nazionali negli stati esteri, internazionali e comunitari. L'ammontare del contributo camerale sarà pari al 70% delle spese ammissibili e l'importo minimo della spesa ammessa a contributo deve essere pari a mille euro. Le domande potranno essere unicamente spedite a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno fino al 31 ottobre all'Ufficio Contributi della Camera di Commercio. Gli incentivi saranno poi concessi secondo l'ordine cronologico di



presentazione delle domande e fino ad esaurimento dei fondi disponibili. Non sono ammissibili per costi interni o costi di personale. Sono ammissibili esclusivamente per le spese

sostenute (fatturate e pagate) a partire dal 1° gennaio 2012 ed entro il 31 dicembre 2012. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Punto Nuova Impresa della sede camerale di via Morpurgo 4 a Udine, al telefono 0432.273539, fax 0432.509469, email nuovaimpresa@ud.camcom.it. Il bando e tutta la documentazione sono già presenti su www.ud.camcom.it. L'istruttoria sarà poi effettuata dall'Ufficio contributi dell'ente. Il rinnovato bando è stato proposto dalla Cciao di Udine a partire dal 2009. L'iniziativa è stata particolarmente apprezzata dalle aziende: sono stati infatti stanziati e concessi fino al 2011 150 mila euro e finanziati con essi 90 imprese.

ISTAT

Partono a settembre i censimenti

Partono il prossimo 10 settembre due Censimenti dell'ISTAT e precisamente il 9.0 Censimento dell'Industria e dei Servizi ed il Censimento delle Istituzioni non profit. Vengono realizzati con la collaborazione della Camera di Commercio le quali hanno attivato l'Ufficio Provinciale di Censimento. In provincia di Udine le aziende dell'industria e dei servizi che riceveranno il questionario sono 2.389, le istituzioni non profit 5.833. I Censimenti si fanno compilando un questionario che l'Istat invierà alle imprese e istituzioni tramite le Poste. Il questionario si compila in tre modi: utilizzando la rete cioè compilando il questionario via mail. Ci si collega al sito <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it>, e attraverso un codice di accesso personale prestampato si compila il questionario;

consegnando il questionario compilato alle Poste; con l'assistenza della Camera di Commercio sia utilizzando l'Ufficio di Censimento sia lo Sportello di accettazione ed assistenza. La riservatezza è tutelata: tutte le risposte fornite sono protette dalla legge sulla tutela della riservatezza e tutte le persone che lavorano al Censimento sono tenute al segreto d'ufficio. Info: l'Ufficio Provinciale di Censimento si trova nella sede della Camera di Commercio in via Morpurgo, 4; telefono 0432 273219/200; allo sportello di accettazione e di assistenza che sarà attivato dal 1.0 settembre 2012 presso l'Azienda Ricerca & Formazione, in via Palmanova n. 1/3. Con la Camera di Commercio si può comunicare anche via mail attraverso l'indirizzo censimenti@ud.camcom.it, attivo dal 15 luglio.

MONTENEGRO

Missione dietro l'angolo

Si è conclusa in luglio la promozione delle adesioni alla missione in Montenegro, che si terrà dal 24 al 26 settembre prossimi. Promossa dall'Azienda Speciale I.Ter della Camera di Commercio di Udine, il viaggio d'affari si svolgerà nell'ambito del partenariato di Unioncamere Fvg, all'interno del progetto di cooperazione Adria 3, organizzato da Aries, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Trieste, con capofila Informest.

Il Montenegro ha registrato significative prestazioni nel settore manifatturiero, nel turismo, nell'edilizia. La costruzione e ristrutturazione di resort turistici e i grandi piani infrastrutturali possono rappresentare un'eccellente prospettiva di sviluppo. Interessante anche il piano di privatizzazione di imprese legate ai trasporti e alla produzione, in particolare metallurgico e metalmeccanico. Ma sono buone anche le prospettive nel settore energetico, in vista della progettata realizzazione di impianti idroelettrici, di potenza piccola ma anche più grande. In significativa crescita si

presenta anche il volume degli scambi con l'Italia, con le importazioni dal nostro Paese cresciute nel 2011 del 26,1%.

Il programma di massima è disponibile su www.ud.camcom.it, che permetterà alle imprese regionali di mettere meglio a



La capitale Podgorica

fuoco i motivi di interesse verso il Paese e trovare adeguati interlocutori montenegrini. In linea generale, sono previsti la partenza e l'arrivo da e a Lubiana verso Podgorica, dove saranno organizzati incontri business to business con aziende locali, ma anche visite ad alcune selezionate imprese dell'area.

ECCellenze in TOUR

Continua il viaggio

Prima volta a Salisburgo

Dopo il "battesimo" a Vienna e la "prima assoluta" ad Amsterdam, "Eccellenze in tour" ha toccato a fine giugno un'altra new entry 2012, Salisburgo. Una tappa nuova, ma del tutto naturale per il progetto della Cciao di Udine, che porta una sintesi Friuli in città strategiche dell'Europa: Salisburgo

New entry per il bacino austriaco

continua peraltro il percorso nell'ambito di un bacino, quello austriaco, che resta punto di riferimento per l'economia

friliana. La serata, guidata dal consigliere Giorgio Colutta in rappresentanza della Cciao, si è tenuta nello storico Hotel Goldener Hirsch, che ha permesso una fruizione ottimale delle iniziative, lì realizzate "in squadra" con l'Enit e l'Ice, e ha visto la presenza del console onorario Nicola Frisardi. Il programma si è concen-

trato su una prima conferenza stampa di presentazione della produttività, dell'accoglienza, della cultura e dei saperi del Friuli, realizzata anche in collaborazione con l'Agenzia Turismo Fvg, che ha messo in luce il caleidoscopio di opportunità di visita e permanenza nel nostro territorio, tra mare, storia, gusto e tanti piccoli e grandi eventi culturali e musicali. Un'ampia finestra è stata aperta sulla mostra del Tiepolo a cura del Comune di Udine, senza dimenticare l'agroalimentare: anticipazione in conferenza con la presentazione del libro "I Solisti del Gusto" in lingua tedesca e degnamente "celebrato" nel secondo momento dell'evento, nel quale, dall'"apprendere", si è passati al "provare".

Grazie alla collaudata collaborazione con il Consorzio Fvg via dei Sapori, il selezionato pubblico di operatori specializzati, istituzioni e giornali-

Conclusa la fase primavera. Tappe in Autunno a Vienna, Bruxelles e Amsterdam

sti è entrato nel "percorso del gusto", per la degustazione di alcuni dei prodotti friulani più prelibati e di piatti tipici rielaborati dalla creatività dei top chef della regione.

SERATA DELLE IMPRESE

Fare impresa in montagna



"Fare impresa in montagna" sarà il tema della prossima "Serata delle imprese", progetto con cui la Camera di Commercio, due volte all'anno da fine 2008, si muove sul suo territorio per approfondire i principali temi che ne rappresentano le diverse aree. La prossima tappa sarà un appuntamento speciale, perché sarà quella conclusiva del ciclo, e quindi rappresenterà sintesi e lancio di un messaggio importante. La data è stata fissata in lunedì 24 settembre. La Camera di Commercio da sempre guarda alla montagna con attenzione, convinta si tratti di un territorio strategico: copre il 55,6% di quello regionale, anche se è abitato solo dal 15% della popolazione. L'idea per la Serata, che si terrà nella Ca-

serma Cantore, già opificio, è una dedica alla figura di Jacopo Linusso, tra i principali innovatori dell'imprenditoria del passato e ispirazione per il futuro dell'area. Sarà questo il leit motiv dell'incontro, che si

La data è stata fissata per lunedì 24 settembre. Al centro della serata la figura di Jacopo Linusso

dipanderà su un confronto aperto tra mondo istituzionale, imprenditoriale e accademico sugli scenari possibili dell'essere "azienda ad alta quota", partendo dalla sua storia e dai suoi protagonisti.





prodotti e servizi informatici

forniamo alle aziende un prodotto gestionale e tutti i servizi correlati puntando alla qualità e all'eccellenza competitiva attraverso un'attenta applicazione delle nuove tecnologie

Tel. 0432.673693 | Fax 0432.673694 | www.novasoftware.it



Il Friuli si ribella alla soppressione delle sedi di Tolmezzo e Palmanova. Una partita che si gioca con tempi molto stretti

ATTUALITÀ

IL CASO

La spending review taglia i tribunali

David Zanirato

È datato venerdì 6 luglio il Decreto di revisione delle circoscrizioni giudiziarie in Italia, approvato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro della Giustizia Paola Severino, che prevede la soppressione di 37 sedi di Tribunali, di 38 Procure e di tutte le 220 sezioni distaccate, compresi quindi il Tribunale di Tolmezzo, che confluirà a Udine, la sezione distacca di Cividale, anch'essa assorbita da Udine, e quella di Palmanova, i cui comuni del circondario sono stati inseriti invece sotto la giurisdizione del tribunale di Gorizia. Prevista poi la redistribuzione sul territorio del personale amministrativo e dei magistrati restanti, la cui pianta organica non subirà alcun ridimensionamento. Dopo il via libera del Cdm, il provvedimento in queste settimane passerà al vaglio delle commissioni parlamentari di Camera e Senato per un parere obbligatorio ma non vincolante - avranno 30 giorni di tempo - e tornerà quindi a Palazzo Chigi per l'approvazione definitiva. I tempi sono stretti perché il decreto legislativo scadrà il 13 settembre prossimo. Se nel passaggio parlamentare non ci saranno modifiche significative al provvedimento (fattore invece auspicato da quanti si stanno battendo per il mantenimento delle strutture della giustizia in Regione, ndr), il ministero della Giustizia potrà contare su risparmi per spese di gestione e funzionamento delle strutture "per 51 milioni di euro da qui al 2014". Rimangono da capire i tempi di attuazione di questi provvedimenti però, visto che il decreto consente che si possano utilizzare gli edifici esistenti per un massimo di 5 anni. Alla soddisfazione del ministro Paola Severino, per la quale si è così "rivoluzionata la geografia giudiziaria ferma all'Unità d'Italia. Avevamo davanti sprechi imbarazzanti", fa il paio la grande amarezza di politici, amministratori, sindaci, avvocati, ca-

Il 13 scadrà il decreto legislativo. Oltre mille persone in Carnia hanno protestato. E ora si attendono altre iniziative, tra cui il ricorso alla Consulta



tegorie, lavoratori, sindacati, cittadini, che in questi mesi si sono battuti strenuamente per far capire, sotto diversi aspetti, la totale inopportunità della chiusura degli uffici giudiziari,

lavoratori, sindacati, cittadini, che in questi mesi si sono battuti strenuamente per far capire, sotto diversi aspetti, la totale inopportunità della chiusura degli uffici giudiziari,

recarsi negli uffici giudiziari tolmezzini, sarà chiamato nel prossimo futuro a farne 100 di km (idem per i residenti a Forlì di Sopra, oppure per quelli di Sappada che entreranno

a far parte della Provincia di Udine). Ancor più deleteria la situazione per esempio che si verrebbe a creare per un professionista di Lignano, che per uno stesso certificato dovrebb-

be prima recarsi a Udine e poi anche a Gorizia. Sino ad ora il malcontento generale e le varie prese di posizione non sono servite a far cambiare idea al Governo: in Alto Friuli il 30 giugno scorso oltre mille persone sono scese in piazza per una manifestazione che ha visto la partecipazione di tutte le categorie economiche e sociali del territorio, dalla Confindustria alla Confartigianato, alla Concommercio, ai sindacati di Cgil, Cisl, Uil, e per la Camera di Commercio di Udine c'era anche il Presidente Giovanni Da Pozzo, passando poi per tutti gli Ordini professionali, oltre naturalmente alla riconsegna delle fasce tricolori al Prefetto di Udine, di una settantina di sindaci tra montagna e pianura friulana. E se per esempio si preannunciano già nuove manifestazioni a cavallo dei Tre Confini - ricordiamo che il Circondario giudiziario di Tolmezzo è l'unico in Italia tra quelli soppressi a confinare con due Stati Membri dell'Unione Europea, Austria e Slovenia - da parte sua il Presidente della Regione, Renzo Tondo, ha annunciato la controffensiva che si potrebbe tradurre in un ricorso alla Consulta: "Da parte del Governo c'è una chiusura, andremo allo scontro, anche perché lo statuto della Regione prevede che le circoscrizioni elettorali siano organizzate sulle presenze dei tribunali, quindi si tocca anche l'autonomia regionale". Nel frattempo la palla passa in mano ai politici, ai parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia, che si dovranno fare parte direttamente interessata nelle discussioni delle Commissioni Giustizia di Camera e Senato, dalle quali si auspica possa uscire, "con le opportune motivazioni oggettive", come ha lasciato uno spiraglio il Ministro, un salvataggio in extremis del Tribunale di Tolmezzo, e quindi anche del mantenimento del distaccamento di Palmanova all'interno del circondario di Udine, perché delle sorti del primo, dipende anche il futuro del secondo.

LA SITUAZIONE NEL TRIBUNALE DI UDINE

Direttore Palmanova sotto Gorizia "è illogico"

A rischio l'unità del Friuli

Cinque giorni di astensione dalle udienze civili, penali e amministrative. Questa la dura presa di posizione degli Avvocati iscritti all'Ordine di Udine come forma di protesta contro il Decreto del Governo che ha disposto l'incorporazione al Tribunale di Gorizia della Sezione Distaccata di Palmanova. Ad annunciare il Presidente **Andrea Galimberti** a seguito dell'ultima riunione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati friulani.

La protesta scatterà dal 27 al 31 luglio prossimo compresi, con l'auspicio, ha spiegato Galimberti, "della massima partecipazione degli iscritti alla protesta". "Abbiamo ribadito la gravità delle conseguenze che la delibera governativa, preliminare alla emanazione del decreto legislativo attuativo della riforma della geografia giudiziaria verrebbe ad assumere - scrivono gli avvocati friulani - sia sotto il profilo della tutela dei servizi essenziali per il cittadino, assicurata da-

gli attuali presidi giudiziari di prossimità, sia sotto il profilo dell'impatto economico e sociale che si determinerebbe per la vasta area territoriale della Bassa Friulana; da considerare altresì che l'ipotesizzato accorpamento si profila in contrasto con i principi ed i criteri direttivi della delega al Governo e con l'art. 76 della Costituzione, oltre che con il principio di ragionevolezza di cui all'art. 3 della stessa Carta Costituzionale".

Enrico Bulfone, Consigliere anziano dell'Ordine degli Avvocati di Udine: "Se questa riforma sarà confermata dal Parlamento sarà un colpo durissimo

L'ipotesizzato accorpamento si profilerebbe in contrasto con l'art. 76 della Costituzione



Il consigliere dell'Ordine degli avvocati, Enrico Bulfone

per il Friuli. Uno scippo senza precedenti che mina l'unità della Provincia di Udine. Direttore il circondario della Bassa Friulana sotto il Tribunale di Gorizia è illogico e dannoso, e provocherebbe ripercussioni serie ai cittadini ed alle categorie economiche di un territorio che va da Latisana ad Aquileia, passando per Palmanova e San Giorgio di Nogaro. Non solo, a pagare lo scotto

l'intero Friuli - prosegue Bulfone - un territorio da 110 mila abitanti che merita mantenere l'attuale assetto.

La riforma del Governo, contro la quale abbiamo interessato i nostri parlamentari affinché si facciano promotori di un intervento all'interno delle Commissioni Giustizia di Camera e Senato, va contro i principi che la stessa delega del Parlamento aveva assegnato, ovvero la revisione della geografia giudiziaria, fatto salvo il mantenimento degli attuali assetti amministrativi dei confini provinciali. Non accettiamo dunque che per salvare il Tribunale di Gorizia, che non sarebbe rientrato nei parametri stilati dal Governo per il mantenimento degli uffici giudiziari, si smembrino la provincia di Udine.

Per questo saremo scenderemo in piazza il prossimo 30 luglio a Palmanova, assieme a tutti i cittadini, i rappresentanti del mondo economico, dei sindacati, della cooperazione, gli amministratori locali ed il pre-



sidente della Provincia, per ribadire la nostra contrarietà a tale riforma". **Pietro Fontanini**, Presidente della Provincia di Udine: "Chi vuol far passare questa per una lotta di casta sbaglia - ha tuonato -. Si tratta di un caso in cui, da un lato si diminuiscono drasticamente i servizi dati ai cittadini e, dall'altro, si contravviene al decreto legislativo che, dove elenca i criteri per ridurre il numero dei tribunali, definisce "all'interno della stessa Provincia". Per cui - aggiunge Fontanini - non ha senso che si vada avanti in un disegno

che vede ancora una volta lo svilimento del popolo friulano: come facciamo nemmeno a pensare che una persona da Latisana vada fino a Gorizia?". **Francesco Martines**, sindaco di Palmanova: "I nostri destini sono legati, per questo abbiamo aderito alla riconsegna delle fasce tricolori al Prefetto. Tutti i 32 sindaci del Circondario della Bassa Friulana sono schierati contro l'incorporazione della Sezione distaccata di Palmanova nell'ambito circondariale del Tribunale di Gorizia, che è una decisione illogica ed incomprensibile".

Grassi (Euretica): il momento impone scelte ad ogni livello all'insegna del fair play

ATTUALITÀ

L'INTERVISTA

L'etica in politica

Al primo posto vanno posti i valori e gli ideali "pena il fallimento di tutti noi"

Alessandro Grassi, lei ha fondato alcuni anni fa l'associazione Euretica. Oggi afferma che è necessario che la politica si riferisca all'etica pena la sconfitta di tutti noi. Cosa intende?

"La crisi sociale ed economica che viviamo nasce dall'assenza di etica in vari settori, in primis quello della finanza e della politica. Quest'ultima deve riappropriarsi di questo valore ideale per poter tornare a determinare regole e percorsi alla società e all'economia, pena il «default» generalizzato di tutto e tutti. È una sfida non da poco che va perseguita specie oggi, ovvero a pochi mesi da importanti elezioni politiche italiane e in Friuli Venezia Giulia regionali e della Provincia e del Comune di Udine."

Avete proposto un decalogo. È un libro dei sogni oppure pensate che possa veramente essere adottato dalle forze politiche?

"Riteniamo che adottarlo e metterlo in pratica sia un dovere. Non farlo significa assumersi la responsabilità di operare contro il futuro. Noi facciamo riferimento a una figura di grande spessore morale come don Davide Larice il cui insegnamento è un esempio per tutti. Non abbiamo pretese di dettare nulla di particolare se non indicazioni utili a un operare migliore e al servizio. L'appello lo rivolgiamo a tutti, politica, forze sociali ed economiche, associazioni e cittadini".
Dottor Grassi, nel 2008 lei

si candidò a regionali e comunali di Udine. Quest'azione etica mira anche a una sua ricandidatura?

"No, non mi candiderò nel 2013. Da anni, assieme ad alcuni amici, sto operando solo a livello associativo e pre-politico. Intendo proseguire così".

Con chi porta avanti questa battaglia ideale?

"Ho già detto di don Larice. A fondare Euretica eravamo

ni sul «fair living», poi a Tolmezzo, con Elisabetta Scuterati, abbiamo detto ai ragazzi che guidare in sicurezza moto e auto significa rispettare la propria e le vite altrui".

Grassi, lei fondò il fair play a Udine. Oggi si è allontanato da quella associazione benemerita del Coni, ma parla sempre di "gioco leale". Perché?

"Perché rilevo che ce n'è un enorme bisogno, nello sport come nella vita di tutti i giorni. Fair play significa sì gioco leale, ma anche rispetto delle regole, chi non lo fa è fuori. Oggi i Comitati regionale e provinciale udinese del fair play del Coni sono portati avanti ottimamente da Mario Virgili e Lorenzo Povegliano. Io mi occupo con Euretica più di temi legati alla società e, quindi, anche alla politica e all'economia".

Calciocommesse, per rimanere nello sport, tangenti, uso illecito di fondi pubblici, imprese senza scrupoli. Beh si ha ragione, serve una nuova stagione all'insegna dell'etica. Ci sarà?

"Dev'esserci, pena, come accennato, il fallimento di tutti noi e la consegna di un mondo negativo e senza prospettive ai nostri figli e nipoti. I programmi delle forze politiche e di ognuno di noi nella propria vita non possono non avere al primo posto i valori e gli ideali. Stop al relativismo e a tutti gli "ismi" negativi. Non lasciamo che a parlare di ciò sia solo il Papa, questi obiettivi devo-

no caratterizzarci tutti anche a costo di limitare alcune nostre abitudini al fine di giungere a stili di vita nuovi e improntati alla sobrietà".

Grassi, un'ultima domanda, ma quanti crede che seguiranno o addirittura adotteranno

queste indicazioni?

"Non lo so. Chi saprà andare oltre il proprio «orticello» e impegnarsi in tal senso sarà in ogni caso vincente. Si vince anche se si perde se si professa una sana cultura della non vittoria. Vedremo".

LA RIFLESSIONE

Un primo passo verso un futuro migliore

Parlare di etica è sempre difficile. Il rischio è quello di ritenersi o essere ritenuti al di sopra (di cosa?) o di voler dettare una morale. Nulla di tutto ciò. Innanzi tutto va detto che sussiste una differenza evidente proprio tra etica e morale. La prima si riferisce alle regole da rispettare ed è valida per tutti e tutti dovrebbero/deverono occuparsene. Trattasi cioè di un qualcosa di collettivo, comune, di vitale. La morale è, invece, un aspetto personale. Se una persona pone in atto nella sua vita e nelle sue attività il rispetto delle regole certamente ha una morale elevata e improntata alla sua azione all'insegna della lealtà. Anni fa a giustamente parlare, o meglio proporre un dialogo comune, di e sull'etica c'erano Paolo Molinaro con la sua associazione molto apprezzata e Antonio Maria Bardelli con l'Unione cristiana imprenditori e dirigenti d'azienda. Bardelli, in particolare, ha approfondito il tema dell'etica collegato all'economia. L'idea, sulla base di un "input" che mi vide all'epoca "trait d'union", del compianto e indimenticabile presidente della Camera di commercio, Adalberto Valduga, iniziarono a dialogare con anche Alessandro Grassi che ebbe il merito di portare, assieme ad altri, il Fair Play a Udine e in Friuli Venezia Giulia. Il Comitato nazionale italiano Fair Play è un'associazione benemerita del Coni che si occupa principalmente di favorire i valori dell'etica nello sport spaziando, però, attualmente, e a ragione, anche in altri settori della società civile. Ebbene proprio dalle esperienze maturate da queste tre associazioni nacque Euretica, presieduta da Grassi, che oggi richiama l'attenzione di ognuno di noi su detti temi. Ogni anno vengono, peraltro, promossi e consegnati i premi etica a personaggi di spessore e indubbio valore. Questo sodalizio si occupa anche di etica nel mondo dell'economia e della politica. Non a torto sostiene da tempo che questa crisi economica è innanzi tutto e deriva proprio da una crisi di valori e di etica. La finanza ad un certo punto, nel 2008, ha ritenuto di poter fare a meno dell'economia reale e di vivere, o meglio sarebbe dire, specularmente, autonomamente senza più un collegamento diretto con l'economia reale. E' un po' come se un essere umano volesse fare a meno dell'aria che respira. Impossibile. I risultati di tale scelta, che definire scagurata e poco, sono sotto gli occhi di tutti. A ciò si aggiungono ulteriori comportamenti privi di etica a livello generale e personale. Di un tanto anche la politica, i mezzi di comunicazione e tutti i soggetti protagonisti, a torto o a ragione, della vita sociale quotidiana hanno delle precise responsabilità. Ricette, come più volte affermato, specie se miracolistiche, ancora non ce ne vedono, e forse non ce ne sono proprio. Un dato è, però, certo: ragionare di etica non può che essere il primo passo per un ritorno a una situazione che possa permetterci un futuro basato su un operoso benessere per tutti.

Danielle Damele



Alessandro Grassi

Bardelli, Cuizza, Damele, Paolo Molinaro, Renzo Travanut e il sottoscritto. Oggi alcuni di loro s'impegnano in altre realtà mentre altre persone si sono avvicinate a noi per realizzare ogni anno i premi etica e altre attività nel mondo della scuola. A febbraio, con il professor Tirelli, abbiamo promosso, ad esempio, un importante convegno all'Istituto Maligna-

L'ALLARME DELL'API

Fermare l'esodo verso la Slovenia

Sulle "lusinghe d'oltre confine" e la campagna promozionale che la Slovenia sta effettuando per indurre le aziende della regione a "traslocare" interviste Bernardino Ceccarelli, Presidente del Gruppo Trasporti e Logistica dell'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine. "Non dobbiamo chiederci il perché di questa azione, ma capire perché trova terreno fertile del nostro sistema paese. Il nord-est guarda con interesse oltre confine perché lì i sistemi amministrativi e fiscali sono convenienti e interessanti. Tra le ragioni che inducono a espatriare il livello di tassazione gioca un ruolo fondamentale; in Slovenia le imprese che investono e offrono lavoro sul territorio hanno un livello di tassazione sul reddito pari al 20%. Sono inoltre riconosciute particolari riduzioni e agevolazioni alle imprese operanti in zone economiche depresse".

Secondo LICÉ le aziende italiane che negli ultimi anni hanno deciso di delocalizzare o trasferire integralmente le proprie attività in Slovenia superano quota 600, mentre quelle che hanno scelto l'Austria superano le 900 unità. Non è solo la Slovenia, infatti, a ingolosire le aziende del Fvg: anche Croazia, Francia, Germania e Svizzera offrono opportunità agli imprenditori per intraprendere nuove attività d'impresa. "L'interesse è dettato dal tax rate

gravante sulle imprese, dal sistema degli incentivi, dalla burocrazia snella, dal sistema giudiziario e dal costo delle fonti energetiche, ma anche dalla capillare politica di promozione



Bernardino Ceccarelli

che, questi Paesi, in questi ultimi mesi stanno adottando sul nostro territorio".

Secondo il Presidente Ceccarelli le iniziative promozionali (soprattutto di Austria, Croazia e Francia), "non sono condotte da soggetti privati ma direttamente dall'istituzione pubblica, sulla base di una strategia ben definita che pone al centro, quale motore di sviluppo, l'impresa. Il dato che sorprende, e deve preoccupare, è che negli ultimi tempi l'interesse per la delocalizzazione sta interessando anche le piccole e le micro

imprese. Si viene così a minare alla radice ogni prospettiva di ripresa dell'economia del nord-est che, come noto, è caratterizzato dalla presenza sul territorio di un tessuto di piccole e medie imprese che nei decenni passati non hanno decretato il miracolo economico. E' evidente che con livelli di tassazione che si aggirano sul 70% del reddito prodotto, pensare di fare impresa equivale a correre i cento metri con una zavorra di un quintale".

Secondo il Presidente Ceccarelli è urgente fermare il processo di delocalizzazione "adottando misure atte a rendere interessante sotto tutti i punti di vista il nostro paese. Diversamente il rischio di una deindustrializzazione del nord-est a vantaggio dei paesi confinanti potrebbe assumere dimensioni clamorose. E' pertanto indispensabile ripensare il sistema Paese rimettendo al centro dell'attenzione l'impresa, quale fattore propulsore per creare ricchezza, occupazione e sviluppo, liberandola di lacci e lacci burocratici e mettendola nelle condizioni di competere con i paesi confinanti ad armi pari. Da ultimo è necessario un cambiamento culturale che stimoli e premi l'iniziativa e il merito imprenditoriale non solo del grande imprenditore, ma soprattutto del piccolo imprenditore perché è nella piccola impresa che risiede la forza del nostro paese".

CONFCOOPERATIVE

Rapporto Censis

L'occupazione in sviluppo

Il contributo più grande della cooperazione durante la crisi è la sua straordinaria capacità di tenuta occupazionale - lo sostiene il 30,3 per cento dei cooperatori - essa, guardando al futuro, sarà anche un modello altrettanto valido per la ripresa. Ne è convinto Flavio Sialino, presidente dell'Associazione Cooperative Friulane, nel commentare i dati preliminari del Rapporto Censis sulla cooperazione in Italia. Quello della cooperazione è stato un lento ma graduale sviluppo, proseguito anche nell'ultimo quadriennio: dal 2006 ad oggi, secondo i dati di Confcooperative Fvg, l'occupazione è cresciuta del 11,7 per cento e i soci del 9 per cento. Le cooperative presentano inoltre dimensioni molto più consolidate delle imprese tradizionali, considerato che nel 2011, a fronte di una media di 3,5 addetti per impresa, le cooperative ne contavano 17,3 in Italia, e più di 20 in Friuli Venezia Giulia. «È chiaro che anche il mondo delle cooperative subisce i riflessi della crisi, sia della domanda privata, sia della committenza pubblica - ricorda Sialino - in alcuni casi, anzi, le cooperative sono tra le più penalizzate da problemi che chiedono a gran voce una soluzione, come quello dei ritardati pagamenti. Resto convinto, però, che i caratteri distintivi della cooperazione le possano consentire di essere protagoniste di una ripresa che oggi purtroppo

vediamo ancora lontana ma a cui dobbiamo già prepararci». Tra i propri punti di forza, i cooperatori intervistati dal Censis, indicano la tendenza storica a presidiare settori dove il ruolo



Flavio Sialino

pubblico tende a venire meno (10 per cento dei casi) o dove si concentrano maggiori possibilità di sviluppo (12 per cento), ma anche una filosofia di fare impresa diversa da quella tradizionale, più attenta al valore della persona (26 per cento) o a modelli di gestione partecipativi (19 per cento). Non a caso, il 64 per cento dei cooperatori indica il rapporto di fiducia con utenti e consumatori come un forte elemento di competitività, insieme al legame con il territorio (48 per cento dei cooperatori intervistati).

Nel variegato mondo del vino, si affaccia un fenomeno che dal Veneto ha preso sempre più piede in Friuli

ENOGASTRONOMIA

LE CIFRE

Il boom del Prosecco tra ettari ed export

Adriano Del Fabro

numeri messi insieme da Daniele Calzavara, vicepresidente di Assoenologi Fvg e componente della Commissione degustazione della doc Prosecco, dicono che, attualmente, la Glera (l'uva da cui si ricava il vino Prosecco) è coltivata complessivamente su 26.150 ettari di cui 20.000 a doc e 6.150 a docg (Asolo e Conegliano Valdobbiadene). «C'è stata un po' troppa euforia attorno a questo vino - è il suo parere - . Siamo tornan-

dero di Sedegliano, nella doc Friuli Grave, quella più coinvolta nel boom del Prosecco (già nel 2011 era il secondo vino a doc del Fvg) e nella connessione evolutiva varietale. Molara gestisce un'azienda di 55 ettari vitati con 10 ettari già in produzione con uve Glera e altri 30 che entreranno in produzione nel 2013. «Negli anni scorsi - spiega Molara - le uve di Glera destinate al Prosecco le commercializzavo a 1,00 euro al chilo, circa. Fare previsioni per la prossima vendemmia è difficile, ma nel mio

lo con esattezza per capire se i limiti stabiliti dai protocolli sottoscritti a luglio 2011 tra Regione Fvg (3.500 ettari) e Regione Veneto (16.500 ettari), per l'impianto di Glera entro il 31 luglio 2012 (poi c'è lo stop per due anni), sono stati rispettati o superati.

Dopo alcuni mesi di indecisione, a fine marzo 2012 l'allora presidente del Consorzio della doc Prosecco, Fulvio Brunetta, al Tavolo verde regionale ha comunicato che, al 31 dicembre 2011, gli ettari impiantati a Glera in Fvg erano 1.200. I dati provvisori più recenti vengono forniti da Fedagri Fvg a cui aderiscono tutte le cantine cooperative che, da sole, commercializzano il 60% del vino della regione. «Secondo i nostri conteggi - precisa il presidente, Giorgio Giacomello



Un'immagine della Glera, l'uva da cui si ricava il vino Prosecco



3300 gli ettari di uva impiantati. E se i prezzi interni si stanno sgonfiando, dall'altra parte i produttori guardano fuori dai confini

do alla "normalità", anche sul fronte prezzi. Lo certifica l'andamento delle quotazioni delle contrattazioni che si svolgono presso la Ciaa di Treviso, tendenti al ribasso. A mio avviso, comunque, andranno in ulteriore ribasso».

A poche settimane dall'inizio della vendemmia, l'andamento è confermato pure da Ivan Molara, viticoltore a Co-

bilancio aziendale ho messo in preventivo un prezzo di 0,80 euro al chilo. Lo considero ancora un prezzo di produzione remunerativo, ma credo che subirà ulteriori minime riduzioni nei prossimi anni».

Il Prosecco friulano. Intanto, continua la danza dei numeri riguardo agli ettari del Fvg impiantati a Glera. Quanti sono? E' importante saper-

tra espanti, impianti e vendite di barbatelle dei vivai, a fine luglio, quando si concluderà la fase consentita per gli impianti, stimiamo in 3.300 gli ettari investiti a Glera. Di converso, per i 200 ettari ancora disponibili, abbiamo proposto all'assessore regionale alle risorse agricole, Claudio Violino, che venga fatta una modifica al disciplinare di assegnazione per

dare priorità agli impianti a chi è inserito nella filiera corta» (la cooperazione, in sostanza). «Troppi ettari? - conclude Giacomello - . Noi riteniamo ci sia ancora uno spazio enorme di crescita per il mercato del Prosecco. Bisogna fare massa critica, puntare sull'export e lottare con decisione e severità contro le contraffazioni e in difesa del vero Prosecco».

Più Prosecco a Prosecco. Intanto, a distanza di due anni dalla stipula dell'accordo sulla doc Prosecco tra Mipaaf e agricoltori del Carso, i vignaioli di quel territorio non sono soddisfatti di come stanno andando le cose. Così, hanno sollecitato i consiglieri regionali dell'area triestina a fare qualcosa che si è concretizzato con la proposta di legge n. 205, presentata in Consiglio regionale il 22 maggio scorso. È firmata da nove consiglieri triestini di variegata provenienza politica. «Sul territorio del Carso ci sono troppi vincoli ed è necessario avviare una procedura per rimuoverli e poter far spazio all'impianto di nuovi vigneti», spiega il pri-

mo firmatario, Piero Tononi. «È importante proporre qualcosa di concreto per il territorio che ha ceduto il nome a questo vino di grande successo internazionale - prosegue - . E riuscire a produrre il "Prosecco di Prosecco", sarebbe un modo per farlo e occupare una certa nicchia di mercato». Secondo Tononi, entro il mese di luglio la legge potrebbe iniziare il suo iter normativo con un primo passaggio alla II Commissione consiliare. Il dispositivo di legge è composto da 10 articoli e mette insieme una serie di finalità. Si inizia dalla revisione e semplificazione dei vincoli di carattere paesaggistico, ambientale, territoriale e urbanistico inerenti le zone SIC e ZPS per aumentare la superficie investita a Glera, per poter poi procedere all'istituzione del "Centro per la promozione del Prosecco doc" a Prosecco, allo sviluppo di un progetto di promozione dei vini del Carso e all'organizzazione di eventi di valorizzazione dei prodotti vitivinicoli autoctoni, tra i quali la "Festa del Prosecco". Ma per

realizzare tutto questo servono fondi e l'articolo 9 (Norme finanziarie), è ancora in bianco. Si dovrebbe far ricorso anche a risorse del Mipaaf, oltre che regionali, secondo i proponenti, in sinergia pure con Buonitalia che, nel frattempo, è andata in liquidazione.

Il Carso ha un'estensione di 12 mila ettari e, virtualmente, grandi possibilità di crescita nella coltivazione della Glera poiché, tra l'altro, l'area è esentata dai limiti stabiliti dai protocolli sottoscritti tra Fvg e Veneto, alla pari con le due aree a docg del Veneto. Allo stato attuale, sul Carso risultano rivendicati a doc, da un solo produttore e per il primo anno, 0,36 ettari di Glera, all'interno dei 52 ettari complessivi destinati alla viticoltura doc. Dunque, se potenziale c'è, si può ipotizzare che esso non andrà oltre un pugno di ettari. Dal punto di vista delle bottiglie prodotte, una quota irrilevante nel mare dei 250 milioni previste per la fine del 2013, con un business superiore al mezzo miliardo di euro.

IL RISTORANTE DEL MESE

Osteria Lenot

Un tocco di Spagna in quel di Martignacco



Tra le caratteristiche del locale i prosciutti in bella vista

Chi ha visto qualche locale madrileno ci si può ritruovare. Siamo a Martignacco, in via Cividina, nei pressi della piazza del paese, una splendida costruzione in pietra e, all'interno, qualche tocco di Spagna: i prosciutti appesi in bella vista, come le bottiglie di vino friulano e di fuori regione. La precedente gestione si era esaurita a fine 2011. L'antica Osteria Lenot ha aperto i battenti lo scorso 5 maggio. Azienda familiare: al lavoro Raffaele Zodio e la moglie Loredana Toffoletti, con i figli Francesco e Michele. «Per noi è un passa-

tempo ma, per farlo bene e soddisfare il cliente più esigente, l'impegno deve essere massimo», spiega la signora Loredana. La famiglia Zodio, friulana della zona tra Moruzzo e Torreano, gestisce infatti anche un'impresa edile ma ha voluto trasformare in un'attività la sua passione per la cucina. Di buon mattino il lavoro è già iniziato con i primi caffè.

Osteria si sviluppa all'interno di un'antica corte in stile veneto ed è costituita da tre ampie sale in pietra facciavista e legno, una delle quali offre anche il caminetto per le serate in-

vernali. Pezzo forte del locale è l'antica cantina volta a botte del '700 ricca di pregiati vini per la degustazione. Non ci sono solo etichette friulane del Collio, con la ditta Ermacora che fornisce anche lo sfuso. Tra le bottiglie spiccano pure vini della Toscana, da abbinare alla carne friulana proveniente dalla vicina Fagagna, e ancora del Trentino Alto Adige, del Piemonte, della Toscana.

Prosciutti e formaggi di qualità certificata trovano ampio spazio nel menù. Naturalmente le selezioni di San Daniele, affiancate però anche dal lardo di Patanegra, dal fiocco ibero "Cocido", dallo speck carinziano del Flatschach, dalla mortadella emiliana e da quella al tartufo. Tra i formaggi, ecco i caprini, il latteria friulano, la bufala campana Dop, la burrata, il primale alla rucola, la caciotta al peperoncino. Poi le carni, cotte e crude: la costata, la tagliata di Pezzata rossa, la tagliata di pollo, la tartara di filetto, il carpaccio di manzo marinato. Per i pranzi veloci Lenot mette a disposizione un'ampia scelta di insalate con ingredienti freschi, ma ci sono anche piatti semplici come le "focacce Lenot", profumi e sapori sempre diversi. Si chiude con

i dolci fatti in casa. I primi ristoranti sono positivi. «Dopo un minimo di rinnovamento e l'introduzione della cucina, che in precedenza non c'era, abbiamo aperto da pochi mesi - racconta Loredana Toffoletti - ma abbiamo già un primo giro di clienti affezionati. D'estate viene molto apprezzato lo spazio esterno». Complessivamente si contano 25-30 coperti. In can-

La nuova gestione ha aperto i battenti il 5 maggio scorso

tiere c'è anche il decollo del Bed and Breakfast. Le camere Lenot sono due con relativi bagni, e tutta l'ala che contiene il B&B è completamente ristrutturata. L'osteria è aperta tutto l'anno (turno di chiusura domenicale). Per prenotazioni tel. 0432/657053. Sito: www.bb-cortelenot.it. E-mail: info@bb-cortelenot.it. In programma ci sono varie serate a tema. L'ultima, nel mese di luglio, ha visto le sarde abbinare a vini della Sicilia.

Marco Ballico

Guida ai vini, analizzati oltre mille campioni

Una squadra composta da ben 95 degustatori (65 tecnici ed enologi, 15 Sommeliers, 15 Assaggiatori Onav) ha portato a termine, poco prima della metà di luglio, le sedute - cominciate il 7 maggio - di oltre mille campioni di vino, per andare a delineare la nuova edizione della "Guida ai vini" delle quattro Camere di Commercio del Fvg, che dopo aver festeggiato i primi 10 anni, si ripresenterà a settembre ricca di interessanti novità. Novità che sono state anticipate in una cornice d'eccellenza, a fine marzo, al Vintality di Verona e che vedranno effettivamente la luce - con la presentazione ufficiale al pubblico di appassionati e professionisti - in un evento specifico all'interno di Friuli Doc, a Udine. Come già anticipato, il nuovo progetto prenderà il nome di "The Italian Wines from Friuli Venezia Giulia", per sottolineare fin dal primo impatto la sua sempre più marcata attitudine alla promozione internazionale. Sono 270 le aziende vitivinicole che hanno partecipato alla selezione, i cui campioni di vino sono stati come detto degustati dalla super commissione, altamente selezionata e professionale, che procederà a definire le valutazioni con la severità e la garanzia di qualità che l'ha contraddistinta nel tempo. Dal lavoro dei commissari scaturiranno ora le due macroclassi "exquisite" ed "eccellenti", ma saranno decretati anche i 100 top wines della regione, l'elenco dei migliori 100 vini del Fvg che ogni anno andranno a costituire la parte "mobile" della Guida. Il volume completo sarà infatti dotato di una parte pluriennale di descrizione e presentazione del territorio del Friuli Venezia Giulia, ogni anno rinnovato con la nuova top 100. Nella nuova Guida, tutto sarà sempre aggiornato sul web: si sta infatti perfezionando il sito www.winesfriuliveneziaigiulia.it, un portale che sarà parte integrante - e costantemente aggiornabile - della Guida, rendendola così sempre più attuale e "in movimento", di immediata consultazione e di massima fruibilità e diffusione. L'attività di degustazione ha riguardato praticamente tutte le varietà Doc e Igt coltivate in regione e ha interessato tutte le Denominazioni prodotte. Quello che è "trapelato" dall'opera di selezione è che nel complesso la qualità media dei vini friulani si sta standardizzando verso livelli medio-alti, con alcuni vini sono decisamente al top.



L'EVENTO

Nel mondo della rete

Anche FFF era presente alla seconda edizione di State of the Net che ha registrato 500 partecipanti

Unioncamere Fyg ha sostenuto la Seconda edizione di State of the Net, la conferenza internazionale che ha fotografato lo stato della rete in Italia e messo in relazione l'industria web: due giorni con 27 speaker internazionali e circa 500 partecipanti, con 50 persone coinvolte nell'organizzazione.

L'evento, trasmesso in live streaming dalle sale del Magazzino 26 in Porto vecchio a Trieste, ha catalizzato l'attenzione del mondo della rete italiano, tanto che già la prima mattina l'hashtag #sotn12 (il nome twitter con cui si parlava della manifestazione) è entrato nei trend, tra i "temi caldi", i più dibattuti su twitter nella giornata.

E Friuli Future Forum non è mancato all'appuntamento, per fiutare tutte le novità, in

un'iniziativa che riflette sul futuro per costruire l'innovazione che passa attraverso la rete e per entrare in contatto con i protagonisti di questo mondo.

Sotn ha raccontato, attraverso analisi statistiche, mappe, dati e opinioni, il modo in cui Internet e le sue varie espressioni "social" sono vissuti in Italia dai cittadini, ma anche dalle aziende e dalle istituzioni. Si è parlato infatti di rete, social network, città digitali, open data, ma anche di turismo, editoria digitale e e-commerce, di trasparenza e privacy, politica e democrazia.

State of the Net è stato ripreso e raccontato dalle principali testate. Tutto il materiale è reperibile sul sito ufficiale, www.sotn.it. In attesa dell'edizione 2013!



IN SEDE

Tra gelato e vino

Atutto gelato! Nella calura del mese di luglio, la sede di Friuli Future Forum ha pensato bene di raccontare le evoluzioni del gusto nel settore più fresco e più invitante. Ecco dunque gli appuntamenti con il "mago" Giancarlo Timballo, tra segreti svelati e riflessioni sui trend più attuali su uno dei dolci più amati da tutti. Ma a luglio si è parlato anche di social media e di come la rete stia cambiando la comunicazione delle aziende, con un approfondimento legato a uno dei settori più attenti a queste evoluzioni, quello del vino: ecco l'incontro con il super esperto Wayne Young, che tramite i suoi post su <http://www.oldwhitevine.com/> e il suo profilo twitter, dove è conosciuto come @waynegrape (non a caso) ha scelto il web e i social network per comunicare al mondo uno dei mestieri più legati al territorio, più tradizionale e insieme più carico di innovazione.



Friuli Future Forum ca |

Iniziative in sede

CIBODUEMILAVENTI

Cicli di incontri **I fagioli** Aperto a tutti settembre

Il burro. Confronti e riflessioni Aperto a tutti settembre

La cucina d'autunno Aperto a tutti settembre

Educazione alimentare: incontro tra produttori friulani e scuole Per studenti settembre

Le mele: evoluzione negli usi e nelle interpretazioni in cucina Aperto a tutti settembre

Comunicare il cibo: la fotografia Per operatori ottobre

Caffè, Cioccolato, tè: utilizzi in cucina nella preparazione dei cibi Aperto a tutti ottobre

Il futuro è già in tavola? Tecniche innovative di conservazione dei cibi Per studenti ottobre

I funghi, dai monti alla pianura Aperto a tutti ottobre

Il tartufo Aperto a tutti ottobre

Decorare la tavola del futuro: tra design e tradizione Per operatori ottobre

La zucca: la regina dell'autunno Aperto a tutti ottobre

Giù dagli alberi: castagne e noci friulane, dall'antipasto al dolce Aperto a tutti ottobre

DESIGN

Mini eventi **Le innovazioni nel settore: nuovi prodotti, nuovi design** ottobre

Con il coinvolgimento di aziende produttrici friulane e di designer di rilievo internazionale Per operatori

Riflessioni sul futuro del design della sedia in Friuli I punti di vista "in" e "out" Per operatori ottobre

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Mini eventi **Comunicare cosa produciamo: i social media** settembre

Il sito Internet non è più un punto di arrivo bensì l'inizio di un nuovo modo di comunicare Per operatori

GREEN ECONOMY

Mini eventi **Gruppi di riflessione sul tema** settembre

Con il coinvolgimento di aziende produttrici friulane e di esperti settoriali Per operatori

Idee per comunicare in "green" Destinato alle imprese del settore ottobre

LABORATORI CON GLI STUDENTI

Cicli di incontri **Incontri tra studenti ed imprenditori sulla cultura d'impresa** ottobre

Cosa fanno i nostri ragazzi sulle aziende friulane? Per studenti

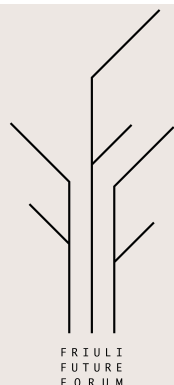
Forum di idee sul futuro Con il coinvolgimento di giovani under 25 Aperto a tutti ottobre

VOCI DI IMPRESA

Cicli di incontri **30 minuti con...** settembre

Storie di eccellenza raccontate in prima persona Aperto a tutti

Per date e orari aggiornati consultate sempre www.friulifutureforum.com



Per date e orari aggiornati consultate sempre www.friulifutureforum.com

Sede: via dei Calzolari 5 - Udine

Twitter: @friuliforum

Facebook: www.facebook.com/friulifutureforum

Sito internet: www.friulifutureforum.com

E-mail: info@friulifutureforum.com

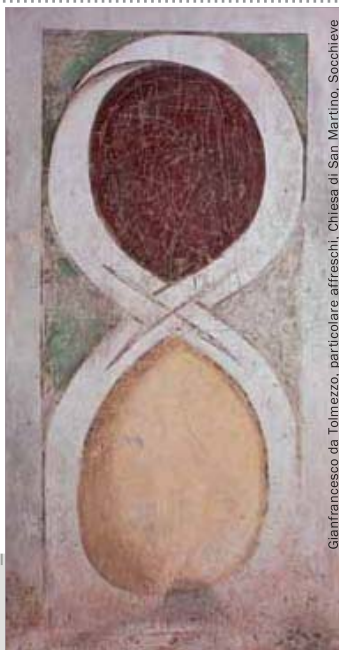


07 > 10/2012

34^a RASSEGNA CARNICA

Il futuro della tradizione
Rassegna Carnica Arte Cultura Lavoro

Centro culturale
via Nazionale 37 / Socchieve (UD)



Gianfrancesco da Tolmezzo, particolare affreschi, Chiesa di San Martino, Socchieve

ARTE CULTURA LAVORO

Gianfrancesco e il suo tempo
interpretato dagli alunni della
Scuola Media Statale di Tolmezzo
"Gian Francesco da Tolmezzo"
e in collaborazione con il
Circolo Culturale Fotografico Carnico

29 luglio - 26 agosto 2012
tutti i giorni 10 - 12 / 15 - 19

Organizzato da



Comitato
Gianfrancesco da Tolmezzo
Socchieve, Udine

Con la collaborazione di



PROVINCIA DI UDINE



Espiritopiamonte



FONDAZIONE
CUP



COMUNE DI SOCCHIEVE



Credito Veneto
Banco di Udine



CARNIA
autonoma



COOPCA

Il Vostro successo è il nostro successo



- Bombole Argon, Ossigeno, Acetilene, Azoto, CO₂
- Gas tecnici
- Puri e Purissimi
- Gas refrigeranti
- Riparazioni
- Saldatrici e Apparecchiatura Ossigas
- Elettrodi e fili speciali
- Torce e ricambi MIG-MAG-TIG



SALDATRICI
Miller



OSSIGEN s.r.l.

UDINE - Via Cormor Basso, 130
Tel. 0432.530602 - Fax 0432.530324

L'associazione si rivela in tutta la sua importanza in momenti di crisi

CATEGORIE

CONFCOMMERCIO

Un punto di riferimento

900 iscrizioni nel biennio. Molti gli incontri, i corsi di formazione e le iniziative

Dopo i 486 nuovi soci del 2010, ecco i 418 del 2011. Un totale di 900 iscrizioni a Confcommercio provinciale di Udine nell'ultimo biennio, a conferma di un'associazione che si rafforza sul mercato e si dimostra valore aggiunto in una fase di perdurante crisi economica. «Sono numeri che confermano l'importanza dell'associazionismo. Confcommercio, interlocutore privilegiato della Camera di commercio e di Confind Friuli, è punto di riferimento solido e affidabile, ascolta e sostiene le imprese, offre un'ampia gamma di servizi, dai più urgenti ai più sofisticati».

Assemblea degli eletti. Le parole di Giovanni Da Pozzo arrivano in sala Valduga della Cciaa in occasione dell'assemblea degli eletti, il consueto appuntamento annuale di Confcommercio provinciale. «Motori di coesione come le associazioni di categoria - ha aggiunto il presidente - giocano un ruolo chiave e possono far emergere e soddisfare interessi di interi settori produttivi o aree geografiche, contribuendo alla ripresa economica dell'intero Paese. La nostra missione principale è quella di "attività di servizio" a importanti comparti della vita economica e sociale della provincia».

Le conquiste sindacali. Il saldo tra iscrizioni e cessazioni è positivo di 127 unità. In un quadro di vivace attività di mandamenti e gruppi (il 2011 è stato l'anno della verifica dell'efficacia della struttura "dimagrimento", da 14 a 8 mandamenti, da 42 a 24 gruppi). Da Pozzo ha quindi ricordato il contributo dell'impegno sindacale: dal convegno con il Comando dei Nas per i controlli della filiera agroalimentare all'accordo con i sindacati per l'applicazione della tassazione agevolata del 10% sulle componenti accessorie della retribuzione, dalla convenzione con Equitalia Fvg alla firma del pro-



colloquio di collaborazione anti-rapina con la Prefettura, fino alla conquista da parte del gruppo Auto Moto e Ricambi del presidente Giorgio Sina degli incentivi regionali per l'acquisto di automobili.

Le iniziative. Anche nel 2011 Confcommercio ha partecipato in collaborazione con le istituzioni locali a una cinquantina di manifestazioni provinciali: tra le altre, la giornata mondiale del Turismo, Good, il Mercato Europeo, Shopping Days, Far East, Udine Jazz, Note Bianca, Latisana in Passerella, Fiera dei Sapori e Restate in Piazza a Palmanova, il Contratto della Merenda, Palio di San Donato, Mittelfest, Cividale in Fiore, Festa della Sedia a Manzano, Friul Par Gust, Qui si mangia Friulano, Friuli Doc, Udine Motori in città, San Daniele Live, Lotteria di Natale, Festival della Sicurezza 2011, Osservatorio Immobiliare Fvg.

Formazione e card. Accanto alla consolidata attività formativa attraverso il Centro di Assistenza Tecnica (94 corsi, 1295 partecipanti, partnership con Area Science Park, attività con il fondo Forte e il progetto Imprendo), di grande rilievo anche l'adesione al progetto ministeriale IOStudio, assieme a Cciaa e Provincia. Confcommercio si è fatta promotrice nella raccolta delle disponibi-

lità delle imprese a diventare protagoniste di un'iniziativa che coinvolge oltre 20mila ragazzi delle scuole superiori della provincia. Proprio in questi giorni sono in distribuzione le vetrofanie identificative dell'iniziativa.

I giovani imprenditori. E a proposito di nuove generazioni, ha continuato a lavorare con molta vivacità il gruppo dei Giovani Imprenditori, con la gradita nota della seconda assegnazione a Confcommercio Udine del Premio nazionale Giovani Imprenditori: dopo Marco Pascoli nel 2009, ecco Andrea Cumini nel 2011.

La rivista online. Da qualche mese è stato poi avviato il lancio della rivista regionale online Oggi Impresa Fvg e risulta molto rafforzata la trasformazione informatica dei soci: dal 2008 a oggi le comunicazioni via e-mail sono passate dal 7 al 60% della campagna associativa.

No alla deregulation. Una nota, infine, sulla nuova normativa di deregulation di orari e aperture degli esercizi commerciali, «una scelta sbagliata - ha rimarcato Da Pozzo - che non si tradurrà in significativa crescita dei consumi e indebolirà il modello italiano di pluralismo distributivo e la concorrenzialità delle sue formule di servizio».

HAPPY G.I.

Tour in provincia

"Happy G.I. Confcommercio, il format di approfondimento sulla cultura imprenditoriale promosso dai Giovani Imprenditori della provincia di Udine, mette a segno un altro importante risultato. «L'incontro all'Hotel Falcone di Lignano Sabbiadoro - spiega il presidente del gruppo Emanuele Gerardi - rappresenta la volontà di portare le nostre attività sul territorio, esigenza che sentiamo viva ora più che mai: nel corso degli ultimi mesi abbiamo infatti ricevuto molti feedback provenienti da tutta la provincia, segnali di gradimento che meritano sicuramente tutto il nostro impegno per proseguire lungo questa strada. Abbiamo scelto Lignano come prima tappa di un tour che coprirà diverse località proprio per l'importanza che riveste a livello turistico e per il numero non indifferente di attività imprenditoriali che insistono in loco. Ringraziamo il sindaco, che in apertura non ha nascosto la propria soddisfazione. La serata, dedicata al tema del passaggio generazionale all'interno di imprese familiari, ha visto come ospiti il vicepresidente della Lignano S.p.a. Giorgio Arditto e il consulente Michele Popolani, che hanno fornito un'analisi dell'argomento a un pubblico estremamente variegato per età e provenienza. «In autunno - prosegue Gerardi - dedicheremo al passaggio generazionale un altro evento, svolto in forma più tecnica ed approfondita».

COLDIRETTI

Agroalimentare in controtendenza

"Se l'Italia vuole uscire dalla crisi deve puntare sui propri talenti, sulle cose che sa fare, sul territorio e sulle produzioni agroalimentari di qualità, unico settore in controtendenza nel 2012, l'unico ad aver segnato un aumento del Pil dello 0,4% e dell'export dell'8% nel 2011". È questa la ricetta presentata dal presidente nazionale di Coldiretti Sergio Marini nel corso dell'assemblea annuale che si è svolta oggi a Roma al Palatino alla presenza di quindicimila coltivatori provenienti da tutta Italia, ben 500 dal Fvg che hanno raggiunto la capitale con ben nove corriere: 4 da Udine, 2 da Gorizia e Trieste e 3 da Pordenone. «Ma - ha aggiunto Marini - servono regole certe sia nel mercato nazionale sia in quello internazionale. La globalizzazione dei mercati senza globalizzare le regole ha trasformato il mercato, che non si regola affatto da solo come in troppi ci hanno voluto far credere, in mercato. La conseguenza è che la finanza e la speculazione hanno preso il sopravvento sul lavoro reale facendo perdere a troppi di vista le cose concrete fatte di lavoro e di prodotti e non di carta». «Le produzioni italiane - ha detto a margine dell'assemblea il presidente di Coldiretti del Fvg Dario Ermacora - hanno il primato della sanità e della sicurezza alimentare, con un record del 99% di campioni regolari di frutta, verdura, vino e

olio, con residui chimici al di sotto dei limiti di legge, piuttosto severi in Italia, ma non sono ancora considerate come un valore reale dalla politica. Occorre questo mutamento di cultura e di mentalità, che sta alla base del rilancio del settore primario in Italia. Apprezzi gli interventi del presidente nazionale di Slow Food Carlo Petrini ("l'agricoltura è reale, non è carta straccia usata a livello finanziario, ma va pagata per quello che vale") e i ministri dell'agricoltura Mario Catania e dello sviluppo economico Corrado Passera che hanno non solo condiviso il progetto di Coldiretti ma si sono schierati a fianco del più grande sindacato delle imprese agricole sia a livello nazionale sia comunitario. «Il settore agroalimentare - ha detto Passera - che vale il 15% del Pil nazionale per un valore complessivo di 250 miliardi, può crescere anche di due, 3 volte visto che è composto da una serie di prodotti unici e irripetibili e quindi è una realtà di assoluta rilevanza».

Sono poi intervenuti Vincenzo Tassinari di Coop Italia che ha proposto una alleanza ancora più stretta fra Coop Italia e Coldiretti, e una lotta più serrata alla speculazione finanziaria. Fra i presenti l'assessore regionale all'agricoltura del Fvg Claudio Violino. Sono stati infine diffusi i dati dell'indagine Coldiretti/Swg su "Come cambiano la spesa e le vacanze degli italiani".

CONFARTIGIANATO

Il messaggio di Mons. De Antoni e dell'associazione

Riscoprire l'etica del lavoro

"Per uscire da questa crisi non esistono scorciatoie, ma solo la volontà di ridarci non solo una prospettiva di crescita economica ma anche, attraverso la riscoperta dell'etica del lavoro, quella credibilità di cui il nostro Paese sente il bisogno da troppi anni". È un messaggio di speranza quello che il presidente di Confartigianato Imprese Fvg Graziano Tilati ha voluto lanciare al termine della giornata di preghiera e di riflessione "sulle vittime della crisi" organizzata sabato 7 luglio nella basilica di Aquileia dalla Confartigianato regionale in collaborazione con la Conferenza episcopale del Triveneto alla quale hanno aderito la Confederazione nazionale e Confartigianato Veneto.

«La crisi che viviamo - ha detto mons. De Antoni nell'omelia e in un incontro successivo - che ha determinato un incremento dei suicidi del 24,6% dalla fine del 2008 ad oggi (circa un'ottantina fra imprenditori e collaboratori

si sono tolti la vita) - è figlia soprattutto di una crisi etica e pone voi artigiani e piccoli imprenditori di fronte a sfide inedite e difficili che siete chiamati ad affrontare da cristiani, coltivando un rinnovato e profondo senso di responsabilità».

«Noi, che per primi avevamo 4 anni fa sottolineato a chi governava il Paese - ha detto il

Presidente nazionale Guerrini - che la crisi non era passeggera e che si doveva intervenire subito, oggi diciamo che bisogna guardare al futuro con speranza. Occorre però che tutti facciano la loro parte perché non è vero che si salveranno alcuni, i soliti, i furbetti del quartiere, i finanzieri d'assalto, gli speculatori, che ci insegnava-

no che si poteva campare anche senza lavorare. Ci salveremo se tutti riscopriremo l'etica del lavoro, la centralità della persona, la serietà. Per questo - ha aggiunto Guerrini - non c'è solo la partita economica, c'è soprattutto quella etica e morale. Occorre ricostruire il tessuto sociale e culturale del Paese per far sì che tutti ci si stringa attorno alla rinascita. Negli ultimi decenni i governi non hanno fatto il bene comune, ma il bene di una parte del Paese. Occorre tornare alla ricerca del bene comune. Occorre tornare a fare cose, come ci esortava il Santo padre qualche anno fa, che servono alla grande maggioranza dei cittadini. Noi che siamo i principi della cultura del fare, dobbiamo essere capaci di portare il nostro Paese ai fondamentali. Per farlo occorre fare un'opera di verità: dire quello che ci aspetta, i sacrifici che dobbiamo fare e riscoprire la cultura del sudore, dei sacrifici. In questa opera noi artigiani dobbiamo impegnarci maggiormente senza dare più deleghe in bianco a nessuno».



La messa tenuta ad Aquileia per ricordare le vittime della crisi

CNA

Omaggio al fondatore

"Giovani, siate probi, onesti e galantuomini. Siate attivi e volenterosi, perché il lavoro dà guadagno ma soprattutto libertà". Sembrano consigli d'altri tempi e in effetti chi li ha espressi si avvicina al secolo di vita, anche se a sentirlo parlare e ragionare batte 4 a zero le nuove generazioni. Primo Barzino, 92enne carismatico doc, con la sua appassionante arte oratoria ha suscitato una vera "standing ovation" da parte del numeroso pubblico accorso il 14 luglio alla Casa del Popolo di Lauro per partecipare alla presentazione del libro "Le mille vite di Primo Barzino: imprenditore, sindacalista, commerciante, artigiano, pilota, ballerino": un breve memoriale, scritto dalla giornalista Rosalba Tello, che la CNA Pensionati del Fvg ha voluto dedicare al fondatore della CNA regionale. Un incredibile personaggio, Primo, che ha arricchito il sindacato di battaglie e

tappe fondamentali per la CNA Fvg ed in Carnia Barzino è nome noto: a Lauro la sua bottega, che conduce con la figlia, è il punto di riferimento del paese, un colorato bazar dove si trova di tutto, dai bottoni alle viti, dal giornale ai calzini. Un negozio che, come sottolinea Primo, ha una funzione sociale: con 300 residenti non si giustificerebbe altrimenti la sua presenza. Barzino ha ripercorso le tappe che l'hanno portato al successo, tracciando pezzi di storia del territorio e della gente carnica, le lotte politiche, la gavetta, aneddoti della gioventù, la guerra, la famiglia. Ma il pensiero di questo giovane signore dalla mente lucidissima e dalla salute di ferro è oggi diretto ai giovani, soprattutto alle famiglie. Oggi dico alle famiglie di trasmettere a figli e nipoti valori sani: il lavoro nobilita, dà libertà, è utile alla collettività. E anche adesso chi è qualificato trova lavoro: serve solo buona volontà».

REP Ronutti

Ronutti
propone i prodotti
MCZ

REP Ronutti

- CERAMICHE
- CAMINETTI
- ARREDO BAGNO

Il fuoco in tutte le sue forme

33050 CASTIONS DI STRADA (UD) - Statale Napoleonica, 3/A - Tel. 0432.768082 - Fax 0432.769970 - repdironutti.snc@libero.it - www.ronutti.it

15 SETTEMBRE
APERTURA NUOVO SHOWROOM
MONOMARCA
Piazza 1° Maggio 5 Udine

OKNOPLAST
GROUP
Finestre in PVC

GIARDINI D'INVERNO
SERRAMENTI IN
ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO/LEGNO
ZANZARIERE
TENDE DA SOLE
VENEZIANE
FRANGISOLE
PORTONCINI ANTISCASSO

Sede: Via Palmanova, 83
33058 San Giorgio di Nogaro (Ud)
Tel. 0431 621206 - Fax 0431 622695
www.technoserramenti.it - info@technoserramenti.it

Paolo Cerruti subentra ad Antonio Nonino dopo 17 anni di presidenza all'azienda multiservizi

ATTUALITÀ

L'ASSEMBLEA

Amga si rinnova

La società vanta ricavi attuali di 284 milioni di euro e ha esportato il know-how nell'area balcanica

Paolo Cerruti, commercialista, già presidente di Vicino e Lontano, Cristina Papparotto, industriale, vice presidente di Confindustria Udine, Claudio Angeli, ingegnere, già dirigente della Daniele, Sandro Caporale, direttore di

La crescita è stata possibile investendo oltre 200 milioni di euro, che ha consentito di triplicare i volumi di gas venduti

Confartigianato Udine Servizi e vice presidente di Manageritalia Fvg, Miguel Antónanzas, presidente e AD di Eon Italia Spa di Eon España S.L. in rappresentanza di Eon. Da definire ancora il rappresentante dei sindaci riuniti in FriulEnergie. E' questo il nuovo Cda dell'Amga votato dall'assemblea dei soci convocata il 6 luglio dal presidente Antonio Nonino nella sede di via Confonificio a Udine. Un Cda totalmente rinnovato per quanto riguarda i rappresentanti indicati dal comune di Udine.

Esce così di scena, dopo 17 anni (è presidente dal 1995), Antonio Nonino, che ha trasformato una municipalizzata



che dava servizi solo alla città di Udine in una società per azioni (la trasformazione in Spa avviene nel 2000) con attività in buona parte del Friuli e all'estero e con i ricavi passati dai 40 milioni di euro agli attuali 284 milioni. "In questi anni - ha detto il sindaco di Udine Furio Honsell - Amga è cresciuta molto, è diventata una società per azioni con interessi in Bulgaria e in Croazia, attiva in molteplici settori e di questa percorso virtuoso è stato protagonista il presidente Antonio Nonino assieme al gruppo dirigente dell'Amga e ai membri dei consigli di amministrazione che si sono succeduti negli anni. Il presidente Nonino, al quale è stato tributato un applauso dall'assemblea, ha rin-

graziato il sindaco ed ha augurato buon lavoro al nuovo Cda con il quale ha annunciato la sua disposizione a collaborare sia nella fase di passaggio delle consegne sia nei primi periodi. "E' stata una esperienza entusiasmante soprattutto negli ultimi 10 anni dopo la trasformazione da municipalizzata in Spa. Amga ha saputo interpretare la liberalizzazione del mercato del gas e dell'energia elettrica crescendo con l'acquisizione di nuove reti di distribuzione gas in 69 comuni friulani ed investendo con società controllate nella gestione calore, telerscaldamento erigenerazione. Ha esportato il proprio know-how nell'area balcanica con successo. Nel settore idrico Amga dalla gestione della

sola rete acquedottistica di Udine è divenuto un operatore di riferimento del ciclo idrico integrato, specie dopo l'acquisizione, tramite gara, della qualifica di partner tecnico nella società Carnia Acque spa che gestisce il ciclo idrico di 40 comuni dell'area montana. La crescita è stata possibile investendo oltre 200 milioni di euro, che ha consentito di triplicare i volumi di gas venduti e con i servizi energetici connesquintuplicare il fatturato e gli utili. Nonostante le incertezze del quadro normativo che hanno inciso - ha detto ancora Nonino - sulla gestione industriale, Amga ha saputo affrontare grazie alle proprie risorse manageriali professionali di tutto il personale. E' questo patrimonio umano la vera garanzia che pone Amga in grado di svilupparsi ulteriormente vincendo l'agguerrita competizione sul libero mercato".

Nonino, che ha ringraziato il sindaco Honsell per la fiducia e la collaborazione, i direttori Romanelli e Marini, il cda uscente e tutto il personale, ha ricordato anche l'ing. Adalberto Valduga vicino ad Amga fino agli ultimi momenti della sua vita. Paolo Cerruti, dal canto suo, ringrazia i soci, in particolare il Comune, per la fiducia che gli hanno accordato. «E' una sfida - dice - professionale importante, spero di essere all'altezza del ruolo». E proprio perché sa che



Paolo Cerruti



Antonio Nonino

Amga dovrà affrontare problematiche complesse, sta incontrando in questi giorni il management dell'azienda e inizierà ad analizzare le questioni più urgenti e delicate.

IN CIFRE

Utili per 2 milioni

Il gruppo Amga di Udine ha chiuso l'esercizio 2011 con ricavi in netto incremento 284 milioni di euro (+42%) un Ebitda di 22 milioni di euro ed un Ebit pari a 11,4 milioni di euro. L'utile netto, superiore ai 2 milioni di euro, presenta una sensibile contrazione rispetto all'esercizio precedente, "in parte ascrivibile ai risultati registrati nell'attività di vendita ed in particolare alla dinamica fra acquisto e vendita nel settore dell'energia elettrica, in parte alla svalutazione di partecipazioni ed ancora all'accantonamento fiscale per imposte differite. Il gruppo - ha detto Nonino - è cresciuto molto negli ultimi anni, adesso è il momento di consolidare la crescita. L'ex presidente ha spiegato anche come il gruppo sia attualmente impegnato in Bulgaria, dove con la controllata BSTC è il secondo operatore nel settore della distribuzione e della vendita, ed in Croazia dove, con Energo d.o.o., partecipa al 34%, è stato realizzato l'impianto di telerscaldamento della città di Fiume.

LA BANDA LARGA

Viaggio nell'Alto Friuli

Un "segnale" di attrazione

Uno strumento fondamentale per lo sviluppo economico. E sul quale, la Regione ha deciso di scommettere. Stiamo parlando della banda larga. Con la delibera 732-2012, adottata lo scorso 4 maggio dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Infrastrutture, Riccardo Riccardi, il Friuli Venezia Giulia ha aderito all'accordo di collaborazione sulla cittadinanza digitale e al progetto "Freelitaliawifi", varato due anni fa, che prevede la progettazione e lo sviluppo di reti pubbliche gratuite Wi-Fi, nonché l'attivazione di nuovi servizi telematici indirizzati a cittadini e imprese. La Regione, dunque, diviene partner del progetto nazionale, anche sulla base del programma di sviluppo della banda larga regionale "Erme". La linea a fibre ottiche potrebbe dare un nuovo impulso all'economia, soprattutto nella zona montana. Ed è naturale, quindi, che in alcune aree ci si auguri di vedere sbarcare presto, in modo compiuto, la banda larga. In Alto Friuli, soprattutto, si guarda a questa opportunità come un fattore necessario per lo sviluppo. Questo il parere, per esempio, di Renato Carlantoni, sindaco di Tarvisio: «È fondamentale che la banda larga arrivi anche da noi: soltanto in questo modo potremo essere competitivi rispetto ad altre zone più "appetibili" e meno decentrate. Per spingere le imprese a investire sul territorio, questa tecnologia è uno strumento imprescindibile, anche per metterci alla pari con i nostri vicini di Austria e Slovenia». Car-

lantoni spera in un iter veloce: «L'assessore Riccardi si era impegnato con una lettera per predisporre la copertura delle zone montane, ma ancora non si sa nulla sulla tempistica. Confido in una risoluzione rapida». In Carnia, le amministrazioni pubbliche sono già servite dalla banda larga e ora si attende una "espansione" ulteriore di questa risorsa, come sottolinea il sindaco di Tolmezzo - nonché commissario della Comunità montana della Carnia - Dario Zearo: «Le rilevazioni sul territorio sono già partite, mentre a Tolmezzo il Wifi gratuito riguarderà la zona del centro cittadino e quella della Comunità montana. Inoltre, Sutrio e Arta Terme sono già allacciati». Insomma, qualcosa si muove, anche se alcune zone difficilmente potranno godere di questa tecnologia: «La conformazione morfologica di una parte del territorio impedisce di portare la banda larga in alcune aree: qui, gli sviluppi per l'industria, soprattutto quel-



la piccola, e l'artigianato resteranno un sogno, poiché ovviamente le aziende saranno spinte a investire altrove». Va ricordato, inoltre, che la Vodafone, tramite il progetto "Anti Digital Divide", copre con la banda larga via radio i territori di Cavazzo, Cervineto e Paularo.

Tra i Comuni "pionieri" c'è Villa Santina, dal quale parte una direttrice per Forni di Sopra. «Inoltre - puntualizza il primo cittadino, Romano Polonia - la nostra zona industriale è collegata a quella di Amaro su interessamento del Cosint. La linea è già stata predisposta, manca però ancora la convenzione per la gestione. Ciò, potrebbe essere un elemento di attrazione per nuovi insediamenti produttivi e vogliamo sfruttare la nostra posizione baricentrica tra le due vallate carniche». E non finisce qui: a Villa Santina, grazie al progetto "Pasi", ci sono due postazioni collocate presso l'Ufficio turistico che consentono di accedere gratuitamente ai servizi on-line.

E nel Gemonesè? Se a Trasaghis e Venzone ci sono oggettivi problemi legati al servizio, a Osoppo la banda larga è una felice realtà, come sottolinea il sindaco Luigino Bottoni: «Grazie alle fibre ottiche, è coperta una buona parte del nostro paese, eccetto le frazioni più decentrate. È così, inoltre, anche per la zona industriale e di questo siamo soddisfatti: si tratta di un polo che ospita aziende di rilievo, non avere la banda larga sarebbe stata una grande penalizzazione. Per fortuna non è così».

Luciano Patat

L'INTERVENTO DELLE CATEGORIE

Molte imprese costrette ancora alla mini Adsl

La capacità di banda larga ad alta velocità rappresenta un fattore molto importante dello sviluppo dell'economia digitale, per l'innovazione e la crescita economica. La qualità del collegamento internet ad un determinato punto di accesso dipende principalmente da due elementi che sono la velocità e la disponibilità della connessione di rete o ritardo nella trasmissione. In alcune zone montane dell'Alto Friuli, dove sono insediate anche importanti aziende che la banda larga è spesso non funzionante o assente, e su tale problematica si sono espressi vari esponenti delle Categorie economiche. «Il problema della Banda Larga è sentito in tutta la regione e non solo nelle zone montane, che per loro natura sono spesso più penalizzate per la difficoltà di realizzare infrastrutture», spiega Luigi Gregori, Capogruppo telecomunicazioni ed informatica, Confindustria Udine. Tali problemi incidono notevolmente sulla produttività delle aziende. «Un recente studio Iu Unesco dimostra che ogni 10% di aumento della penetrazione della banda larga in Cina potrebbe contribuire a un'ulteriore crescita del 2,5% del Pil, ed altri dati citati nello studio suggeriscono che, per i paesi con reddito medio-basso, un incremento del 10% della banda larga potrebbe portare a un aumento aggiuntivo dell'1,4% nella crescita economica», continua Luigi Gregori. «Negli ultimi anni lungo le dorsali principali delle vallate carniche è stata stesa la fibra ottica attraverso il corposo intervento finanziario della Regione e del Consorzio di Sviluppo industriale di Tolmezzo, ma attualmente, è funzionante solo per le pubbliche amministrazioni, e molte imprese e cittadini sono costretti a lavorare con connessioni lentissime ed esasperanti», spiega Sergio Zanirato, Presidente della zona dell'Alto Friuli, Confartigianato. «A parte le zone industriali ed artigianali di Tolmezzo, Amaro e Villa Santina, dove non si registrano grossi problemi, negli altri comuni montani il massimo che si ottiene per esempio da Telecom è il mini-adsl, quello da 640 Kbps in download, e, recentemente è stata Vodafone a coprire con un proprio progetto nazionale i comuni di Cavazzo Carnico, Cer-

vicento e Paularo», continua. «In questi anni si è perso troppo tempo, ma sono talmente diversificate le tecnologie per scavalcare il digital divide che sarebbe bastata un po' più di competenza. Due su tutte, le reti Wi-Fi e Wi-max, che tramite ponti radio riescono a superare grazie al loro segnale un'area di parecchi chilometri di raggio, abbattendo gli ostacoli naturali. Un esempio positivo lo ha dato da alcuni anni il comune di Sutrio, che affidandosi ad una società friulana si è creata la propria rete wireless, alla quale poi hanno aderito altri comuni», continua Sergio Zanirato. «Da parte nostra, oltre che segnalare puntualmente le rimostranze che ci giungono dai nostri associati, possiamo proporci, nel caso in cui la regione non riesca a trovare degli accordi favorevoli con le compagnie ed i gestori nazionali, capaci di spuntare dei prezzi per il servizio non esorbitanti, quali coordinatori di un gruppo di un gruppo di acquisto di servizi wi-fi che unisca tutti i comuni ancora in digital divide per ottenere interventi a costi sostenibili», conclude Sergio Zanirato. «Nella situazione attuale di mercato globalizzato, le informazioni tra le imprese ed i consumatori devono viaggiare nel modo più rapido possibile, la banda larga è un elemento fondamentale di questo modo di comunicare e la soluzione può avvenire esclusivamente prevedendo investimenti: investire sulla banda larga è equivalente agli investimenti nelle infrastrutture dei trasporti», spiega Luciano Snidar, Vice-Presidente Provinciale di Concommercio. «Da parte nostra siamo disponibili a collaborare ed a mettere a disposizione le nostre informazioni e se richiesta la nostra assistenza affinché si possa ottenere un prodotto all'altezza delle esigenze dei nostri associati», conclude, Luciano Snidar. Si esprime in tal senso anche il Presidente Provinciale di CNA, Nello Coppeto, il quale, consapevole, che l'assenza totale o parziale della banda larga possa creare notevoli difficoltà alle aziende nel processo comunicativo e di crescita, spiega, pertanto che, iniziative volte allo sviluppo del territorio in tale direzione non possono che essere condivise ed appoggiate dalla CNA.

Elisabetta Sacchi



ROVA GINO

LATTONERIE

**LATTONERIE CIVILI ED INDUSTRIALI - BONIFICA COPERTURE IN AMIANTO
COPERTURE AGGRAFFATE - SCANDOLE - LINEA VITA - IMPIANTI FOTOVOLTAICI**



Via Mattarella, 34/36 - 31012 CAPPELLA MAGGIORE (TV)

Cell. 333 7795056 - Tel. e Fax 0438 959476 - E-mail: rovagino@libero.it

I consumi energetici e le esigenze delle imprese affrontati nel corso di un convegno

ATTUALITÀ

CONFINDUSTRIA

Energia è futuro

Le aziende friulane pagano 27 euro a megawatt in più rispetto ai concorrenti esteri

“L'energia è un tema centrale e prioritario da anni: ora, di fronte a una crisi prolungata di cui non si intravede l'uscita, diventa urgente assumere le decisioni indispensabili per preservare la vocazione manifatturiera del nostro Paese e della nostra Regione, e costruire un sistema energetico territoriale che assicuri stabilità ed efficienza sotto il profilo della qualità e dei costi, affinché l'energia non sia un limite, ma diventi un fattore competitivo; l'efficienza energetica deve essere una priorità della politica energetica regionale, nel perseguimento degli obiettivi comunitari”.

E' quanto ha affermato **Adriano Luci**, presidente di Confindustria Udine, aprendo a palazzo Torriani il convegno



e per la crescita sociale ed economica, necessario creare condizioni per progetti di sistema e complementarietà tra diverse tecnologie”.

Su “Il costo dell'energia e la competitività dei processi produttivi” sono intervenuti **Gianpiero Benedetti**, presidente Gruppo Danieli, e **Giuseppe Lignana**, membro Comitato Tecnico Energia e Mercato di Confindustria e presidente onorario Burgo Group. **Benedetti**, ricordando l'esigenza di salvaguardare la crescita del manifatturiero, “driver di innovazione e ricerca, spinta per il commercio estero, che crea investimenti e servizi di qua-

no essere guidati e integrati, è necessario creare condizioni per progetti di sistema e complementarietà tra diverse tecnologie”.

Su “Il costo dell'energia e la competitività dei processi produttivi” sono intervenuti **Gianpiero Benedetti**, presidente Gruppo Danieli, e **Giuseppe Lignana**, membro Comitato Tecnico Energia e Mercato di Confindustria e presidente onorario Burgo Group. **Benedetti**, ricordando l'esigenza di salvaguardare la crescita del manifatturiero, “driver di innovazione e ricerca, spinta per il commercio estero, che crea investimenti e servizi di qua-

lità e produce personale specializzato”, ha puntato il dito sull’“ingessato” atteggiamento dell'Italia in tema di energia. “Paghiamo 27 euro a megawatt in più rispetto ai concorrenti Esteri. 25 milioni di euro all'anno in più. Poi parliamo di crescita? Come competere così? Si fa ben poco per creare competitività del sistema. Come ABS, se non investiamo, siamo destinati a una lenta decrescita: fare l'investimento in Croazia ci costerebbe 35 milioni di euro in meno, ma siamo disposti a considerare di fare l'investimento qui, per una sorta di lealtà rispetto al nostro team, e poi, perché farlo a Udine, permetterebbe l'ottimizzazione della struttura esistente, permettendoci di ridurre lo svantaggio a 15 milioni di euro. Ma non possiamo comunque ancora fare nessun progetto, finché a Cargnacco non c'è l'energia, perché la linea è saturata, che se fosse ottimizzata consentirebbe un risparmio di due milioni di euro, che noi oggi paghiamo. Ci deve essere la volontà e la responsabilità della Regione rispetto a questo investimento. Noi non possiamo più aspettare. La decisione non può andare oltre i 60 giorni. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità di fronte ad un investimento programmato di 400 milioni di euro”.



Per **Giuseppe Lignana** il tema dell'efficienza energetica è “quasi un incubo per l'industria italiana, che è tutta ad alta intensità energetica e come tale ha sempre aggiornato standard interni di efficienza. L'efficienza energetica non è solo questione interna alle aziende ma è legata all'efficienza della rete, sia dal punto di vista della sicurezza che della qualità del servizio e dei costi. Sbalzi di tensione di brevissima durata hanno ripercussioni fortemente negative sulla produzione. Se misuriamo l'efficienza energetica anche in termini di incidenza del costo dell'energia sul costo prodotto, è quanto mai evidente l'importanza del costo unitario dell'energia stessa. Se viene meno l'industria di base, perché costretta a delocalizzare, tutta l'industria di trasfor-

mazione soffrirà una totale dipendenza dell'estero”. Lignana si è poi soffermato sul progetto della linea di interconnessione elettrica transfrontaliera con l'Austria, a cui stanno lavorando i Gruppi Pittini, Fantoni e Brugo, per “migliorare la sicurezza, l'efficienza della rete e ridurre il costo dell'energia, aumentando la stabilità e la flessibilità del sistema elettrico”.

Per **Luigi Roth**, presidente Terna Spa (“La rete di trasmissione nello sviluppo energetico del Friuli Venezia Giulia”) “la rete elettrica del FVG è rimasta la stessa negli ultimi trent'anni, mentre i consumi dei friulani non nel frattempo più che raddoppiati - ha affermato Luigi Roth, presidente di Terna Spa, gestore della rete elettrica nazionale. “Le linee sono oggi sovrautilizzate, con gravi conseguenze sulla sicurezza del servizio elettrico. La risposta di Terna è una nuova linea a 380kV lunga 40 km, la “Udine-Ovest-Redipuglia”: metterà in sicurezza la rete elettrica regionale e permetterà di smantellare 110 km di vecchie linee in 30 Comuni della Bassa Friulana, liberando 680 edifici dalla vicinanza agli elettrodotti. La nuova linea produrrà un risparmio per il sistema elettrico di 60 milioni di euro l'anno, sbottigliando 600 MW di capacità produttiva delle centrali friulane. L'investimento di 100 milioni di euro per realizzare l'opera, inoltre, darà lavoro a 10 imprese e circa 340 persone. Dopo tanti anni di lavoro di Terna con i soggetti locali - ha concluso Luigi Roth - è giunto il momento di concludere l'attività preparatoria con l'autorizzazione di questa nuova linea, per avviare i cantieri quanto prima”.

Le conclusioni sono state tratte dal vice presidente della Regione Friuli Venezia Giulia **Luca Ciriani** “Il piano energetico regionale targato 2007 è molto vecchio, in 5 anni il mondo dell'energia è cambiato in modo radicale. Ha bisogno di essere riscritto e rinnovato, ma non è un lavoro semplice. La nuova legge dell'energia in discussione in questi giorni vuole aggiornare il sistema legislativo regionale in modo intelligente e secondo le direttive di governo. Quando si parla di energia non è possibile sentirsi slegati da un interesse nazionale, non credo che l'autonomia di questa regione significhi indipendenza e distacco dai grandi temi energetici di un paese che rischia di essere sempre di più a sovranità energetica limitata, dipendente da paesi instabili. Vogliamo tutti energia a costi bassi, diversificata e abbondante, per questo servono scelte lungimiranti sulle grandi infrastrutture. Il costo dell'energia è la prima causa di delocalizzazione. L'obiettivo è trovare un punto di equilibrio tra tutela dell'ambiente, sensibilità locali e sviluppo economico: questo per noi è un dovere, non una possibilità. Il manifatturiero per noi è un tema centrale, gli imprenditori vanno aiutati limitando il costo energia”. Ciriani ha poi annunciato la volontà della Regione di sostenere la realizzazione del rigassificatore di Trieste, dell'elettrodotto di Somplago e di quello Redipuglia-Udine ovest. “Questo paese non può rinunciare a un investimento di 600 milioni euro sul proprio territorio in un momento di crisi drammatica occupazionale; il progetto definitivo per l'elettrodotto Redipuglia Udine ovest, così come quelli riguardanti gli elettrodotti, è già stato depositato”.



NETWORK IMPRESE MERCATI

Meccanica a Giacarta

L'importanza di fare massa critica per migliori risultati all'estero. L'hanno sentita le sei imprese friulane della meccanica (Stark, Atomat, Ats, Ocn, Asteq e Pert) che, in collettiva, hanno partecipato, dall'11 al 13 luglio, a Giacarta, alla Fiera Inasal, uno degli appuntamenti espositivi e B2B più rilevanti del sudest asiatico, garantendo il coinvolgimento dell'intera filiera, dai produttori ai fornitori di tecnologia. È uno dei primi successi del progetto “Network imprese mercati”, promosso per tutto il 2011 dalla Camera di Com-

Meccanica presente alla Fiera Inasal. Sei le imprese coinvolte

mercio di Udine, con l'obiettivo di far lavorare insieme gruppi di imprenditori del territorio, suddivisi per settori merceologici, con esperti di internazionalizzazione, per “sposare” le reali esigenze delle aziende alle analisi di mercato più attuali e definire insieme una produttiva strategia di internazionalizzazione. Un'attività che ha ispirato realmente la programmazione delle iniziative con l'estero della Camera di Commercio di Udine.

«È l'esempio di un percorso improntato sulla concretezza e la vicinanza alle imprese - ha commentato il presidente

Giovanni Da Pozzo -, che speriamo possa fare da apripista ad altre iniziative analoghe». E se la meccanica inizialmente era stata più complessa da raggiungere rispetto ad altri settori, alla fine si è rivelata il comparto che attraverso il progetto, seguito direttamente anche dal vicepresidente Marco Bruschi, è riuscito a proporre subito la nuova iniziativa, attirando anche l'interesse di altre realtà aziendali. Come ha confermato uno dei partecipanti, Massimo Zebelloni, general manager di Asteq, specializzata nella fornitura di impianti per la lavorazione della vergella e del filo trafilato. «L'evento è stato organizzato per tempo in maniera congrua per la presentazione di un'offerta strutturata per il Paese.

Presentarci come un gruppo di aziende che, pur con la loro individualità d'offerta, di prodotto o servizio, propongono un percorso in filiera ha attirato massa critica locale, prevalentemente formata da investitori indonesiani, cinesi e indiani, molto interessati e con competenze e conoscenze tecnologiche assolutamente elevate. Interesse e partecipazione che si è ottenuta grazie al lavoro preparatorio e al coinvolgimento dell'Italian Trade Centre».

In Fiera vi erano solo due padiglioni europei, «uno della Germania e il nostro, dell'Italia, e abbiamo capito come il “Made in” sia un concetto molto sentito, importante per riscuotere interesse e partecipazione di livello».

FAIAP

Piccoli all'Unar

Leonardo Piccoli, presidente provinciale della Faiap Udinese è stato indicato dalla Presidenza Nazionale a rappresentare la federazione nazionale presso l'UNAR (ufficio per la promozione e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza).

L'UNAR ha la funzione di garantire l'effettività del principio di parità di trattamento fra le persone, di vigilare sull'operatività degli strumenti di tutela vigenti contro le discriminazioni e di contribuire a rimuovere le discriminazioni fondate sulla razza e l'origine etnica.

L'impegno di Piccoli a favore degli agenti immobiliari aderenti alla Faiap, sarà quello di definire e promuovere annualmente attività congiunte di sensibilizzazione sui temi dell'anti-discriminazione con particolare riferimento al settore immobiliare; partecipare a bandi e programmi nazionali ed europei in materia di lotta alle discriminazioni; collaborare ad iniziative atte alla sensibilizzazione degli agenti immobiliari e cittadini degli strumenti normativi e delle strategie di contrasto e prevenzione delle situazioni di discriminazione; realizzare momenti costanti di formazione e aggiornamento rivolti agli agenti immobiliari della Faiap; organizzare iniziative periodiche di incontro e delle apposite guide e materiale inerente le finalità e gli obiettivi del prestigioso incarico.

CONFAGRICOLTURA

Anolfo è il nuovo Presidente

Maurizio Anolfo è il nuovo presidente di Confagricoltura Udine. AA-nolfo succede a Giorgio Pasti che, pre due mandati di seguito, il massimo consentito dallo statuto, ha ricoperto il ruolo di presidente di Confagricoltura Udine. “Più che parlare, bisogna agire subito. Mantenere l'attuale livello di qualità dei servizi erogati e rispondere alle nuove richieste delle aziende”. Così Anolfo traccia il percorso da compiere: “nel difficile momento che stiamo vivendo (la pesante burocrazia, l'aumento dei costi dei fattori di produzione e le molteplici problematiche che sono sul tappeto), dobbiamo cambiare il modo di far sindacato”. Il neopresidente spiega: “Le aziende hanno nuove esigenze e noi come associazione dobbiamo attrezzarci per rispondere alle richieste delle aziende e del mercato pianificando strategie ed attività di consulenza, servizi sul credito e in materia assicurativa, conoscenza della dinamica del mercato, creazione di interfacce e nuove alleanze con le filiere alimentari per individuare un nuovo modello di sviluppo agroalimentare, cercando un'ancora più stretta collaborazione col mondo della ricerca e dell'università”.

SOLUZIONI PER IL TUO BUSINESS

INFRASTRUTTURE DI TELECOMUNICAZIONI
Cablaggi di rame
Fibre ottiche
Ponti radio

GESTIONE DEI DATI
Networking
Firewall
Cloud Computing

SISTEMI VOCE
Telefoni IP
Convergenza fissa-mobile
Unified Communication

INTERNET
ADSL-HDSL
WIFI
WI-MAX

VIDEOSORVEGLIANZA
videosorveglianza per aziende
videosorveglianza urbana e ZTL
allarmi furto-incendio

TELETRONICA
GLOBAL IP SOLUTIONS

UDINE - PADOVA - www.teletronica.it - info@teletronica.it

Numero Verde
800.620.644

TUDECH freni

**REVISIONE PINZE
CON OLTRE 100 TIPI
DI PISTONI
E KIT RICAMBI**

**TAVAGNACCO - VIA NAZIONALE, 1 TEL. 48 05 55
www.tudechfreni.it e-mail: ufficio@tudechfreni.it**

- Consulenza finanziaria
- Garanzie su affidamenti bancari
- Garanzie su interventi di locazione finanziaria immobiliare e mobiliare
- Finanziamenti diretti
- Partecipazione nel capitale sociale, in veste di socio sovventore
- Contributi per l'acquisizione di servizi di consulenza ed assistenza tecnica

FINRECO

*Una Finanziaria
in evoluzione*

FINRECO
www.finreco.it

Finanziaria Regionale della Cooperazione
via Marco Volpe 10/c - 33100 Udine
T. 0432.502130 / F. 0432.503731
mail@finreco.it

Le aziende territoriali per l'edilizia residenziali si apprestano a un processo di riorganizzazione

ATTUALITÀ

ATER

Riforma necessaria

Il riordino ha la finalità di contenere i costi, con maggiori risorse per gli interventi manutentivi

Rossano Cattivello

Una riforma necessaria. Su questo tutte le parti si ritrovano d'accordo: amministratori regionali, attuali vertici delle aziende territoriali, parti sociali, imprese delle costruzioni. Anche sui suoi contenuti i punti di contatto sono molti, dalla riduzione del numero delle Ater, alla riorganizzazione e condivisione dei servizi. Tutto questo per dare risposte adeguate a nuove esigenze della comunità residente, determinate dalle evoluzioni sociali ed economiche intervenute negli ultimi anni. Sono molti, così, i soggetti che guardano con attenzione e speranza al "laboratorio" della giunta Tondo e, in parti-



te le politiche di sostegno delle locazioni anche attraverso l'edilizia residenziale pubblica gestita dalle Ater, nonché gli interventi di housing sociale che potranno consentire, mettendo a frutto risorse pubbliche e private, di immettere sul mercato residenze in locazione a canone etico, inferiore a quello di mercato. In questo senso, nella legge di assestamento di bilancio, il Consiglio regionale ha riconosciuto la validità di questo istituto, mettendo inizialmente a disposizione risorse per otto milioni di euro.

L'edilizia pubblica come può meglio interagire oggi con le imprese private?

Le imprese private possono svolgere un ruolo importante nella società, in quanto gli operatori privati da sempre contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici nel settore dell'edilizia. Il ciclo realizzativo di un'opera, sia pubblica sia privata, coinvolge una pluralità di operatori con ruoli diversi: dall'ente pubblico che pianifica e programma gli interventi, all'ente pubblico che dà incentivi per gli interventi di maggiore interesse pubblico, ai professionisti che progettano ed esercitano la direzione dei lavori, alle imprese che attuano i programmi nei tempi e con costi prestabiliti, alle maestranze che materialmente realizzano le opere, infine al sistema bancario che deve assicurare le iniziali risorse degli interventi. È un sistema virtuoso che produce i suoi effetti solo se tutti i soggetti svolgono correttamente il ruolo che gli è attribuito. Senza le imprese si interromperebbe questo virtuosismo con effetti assolutamente negativi per quanto riguarda il soddisfacimento dei bisogni della nostra società.

IN PILLOLE

OTTIMIZZARE GLI UFFICI

La riforma prevede la riduzione del numero di Ater, la riorganizzazione e la condivisione dei servizi. La riorganizzazione consentirà nelle intenzioni della giunta Tondo, di contenere i costi di funzionamento delle Ater stesse, con maggiori risorse per gli interventi manutentivi ed edilizia sociale in genere. Secondo il Presidente di Ater Udine Murello si potrebbe iniziare ad ottimizzare quei settori come l'ufficio paghe, l'ufficio contratti, il software di gestione interno. "Alcuni servizi, rispecchiano il territorio e quindi le 5 Ater presenti non sono e non saranno mai sovrapponibili totalmente, sono simili ma non uguali".

Il futuro è l'housing sociale che potrà consentire di immettere sul mercato residenze in locazione a canone etico, inferiore a quello di mercato. In questo senso il Consiglio regionale ha riconosciuto la validità di questo istituto, mettendo a disposizione risorse per otto milioni di euro. Tra i nuovi "bisogni", Paolo Pittini, Presidente Alto Friuli individua, per esempio, quelli dei giovani disoccupati o lavoratori precari, oppure quelli dei divorziati e separati, che finiscono dalla fascia media di ricchezza a quella bassa. Per loro nei regolamenti vanno individuate azioni specifiche, compresa la creazione di lista dedicate.



Riccardo Riccardi

si può evitare di assumere delle decisioni e non fare delle riforme in momenti come questo, in cui ci viene chiesto di riorganizzare il sistema perché esso ha bisogno di essere riorganizzato". Così, commenta il momento l'assessore regionale ai Lavori pubblici Riccardo Riccardi, che sta lavorando, appunto, sul progetto di riforma.

Quali sono gli elementi fondamentali della riforma delle Ater?

"Il riordino e la razionalizzazione delle attività delle Ater ha la finalità di migliorare le modalità di gestione del patrimonio pubblico, di contenere i costi generali del funzionamento e di procedere alla semplificazione delle procedure, mediante un progressivo processo di riordino delle funzioni e di razionalizzazione delle attività delle aziende territoriali per l'edilizia residenziale".

colare, al nuovo disegno per le politiche della casa. "Il nostro sforzo è quello di riuscire a dare, in un processo di riforma che diventa inevitabile e che necessita del contributo di tutti i diversi attori, la possibilità che anche in futuro si continuino ad assegnare alloggi di edilizia residenziale. Non

Quale dovrà essere il loro nuovo ruolo?

"Le Ater manterranno il ruolo che oggi ricoprono, cioè di soggetto pubblico che garantisce alle fasce di popolazione più deboli una situazione abitativa non precaria a costi socialmente sostenibili. La riorganizzazione consentirà di contenere i costi di funzionamento delle Ater stesse, con maggiori risorse disponibili per gli interventi manutentivi e di edilizia sociale in generale".

In quale direzione intendete ridefinire la politica regionale per la casa e, in particolare, a quali nuove esigenze della popolazione volete dare risposte?

"La politica della casa deve svilupparsi secondo le nuove esigenze della popolazione. Nella regione i nuclei familiari che occupano un alloggio di proprietà rappresentano quasi l'80 per cento delle famiglie.

Il consiglio regionale ha riconosciuto la validità dell'housing sociale, mettendo a disposizione risorse per otto milioni di euro

tale dato conferma che il fabbisogno abitativo deve essere indirizzato sempre più verso le fasce più deboli della popolazione che non dispongono delle risorse necessarie per acquistare la prima casa. La richiesta di contributo regionale per l'acquisto della prima casa è sensibilmente calato nei primi mesi dell'anno, in linea con il dato nazionale che segnala una riduzione dei mutui erogati dalle banche, diminuiti nello stesso periodo del 47 per cento. Vanno, pertanto, sostenu-

EDILIZIA IN CIFRE



Non è un momento facile per l'edilizia e le compravendite immobiliari del Friuli Venezia Giulia. Vediamo un po' di numeri: chiuse oltre ottocento imprese in quattro anni e persi più di quattromila posti di lavoro. È aumentata anche la cassa integrazione straordinaria che è andata a colpire persino le punte di diamante dell'economia locale: i distretti del mobile e della sedia.



La cassa integrazione è aumentata del 3% da gennaio ad aprile di quest'anno. Per venire incontro alle imprese la Regione ha dedicato al settore dell'edilizia regionale la maggior parte dei fondi di quella che è definita come la manovra estiva finanziando anche opere di manutenzione straordinaria per le prime case.

FOCUS EDILIZIA

Il diario della crisi di un settore fiore all'occhiello fino al 2007

La cura può arrivare dal decreto sviluppo

Fumata nera per il settore dell'edilizia friulana. Lo ha affermato, dati alla mano, William Pezzetta della Cgil Friulana che ha fornito dati concreti per evidenziare la crisi di un settore che era fra le eccellenze dell'economia locale, con punte di eccellenza come i distretti industriali del mobile e della sedia. "La cassa integrazione tra gennaio e aprile - ha commentato Pezzetta - è aumentata in regione del 3% e sono cresciuti soprattutto i ricorsi alla cassa integrazione straordinaria e ai trattamenti in deroga. Il problema di questa crisi - ha continuato Pezzetta - è da ricondursi certamente all'alto tasso di frammentazione delle imprese del Nord Est che fanno ancora più fatica a reggere il passo della crisi economica". Ma se c'è un problema bisogna anche incominciare pensare alle soluzioni: "Il decreto sviluppo è fondamentale - continua Pezzetta - perché contiene in sé l'unica cura ricostituente per l'edilizia: una dose massiccia di incentivi alle ristrutturazioni". Fra i dati più preoccupanti rivelati dai sindacati, preoccupa

particolarmente il settore delle opere pubbliche. I cantieri, in molti casi, non sono ancora partiti o sono del tutto fermi. "La Regione, a questo proposito si è mossa nell'ultimo periodo dedicando al settore dell'edilizia regionale la maggior parte dei fondi di quella che è definita come la manovra estiva da 95 milioni di euro, che finanzia anche opere di manutenzione straordinaria per le prime case.

Preoccupato rispetto alla situazione è anche Gino Stefanutti capo categoria degli Edili di Confartigianato provincia di Udine che afferma che: "Il comparto dell'edilizia in provincia di Udine sta vivendo una situazione davvero pesante la cui unica soluzione si prospetta solo se le amministrazioni pubbliche solleciteranno piccoli appalti, anche se riguardano soltanto la manutenzione de-

Molti cantieri ancora fermi e cassa integrazione in aumento

La Regione ha dato respiro finora con i finanziamenti alle opere di manutenzione straordinaria

gli edifici". Difficoltà che sono incominciate - sottolinea ancora Stefanutti - già dal 2006 e che ora sono arrivate al limite massimo di sopportazione". Anche Lucia Cristina Piu direttore dell'Api ha ben chiara la situazione e le possibili soluzioni: "Il settore edile - è quello che sta soffrendo sicuramente di più. Sono stati fortemente sollecitati gli Enti Pubblici a cercare di velocizzare le procedure burocratiche di concessione dei finanziamenti - procedura che normalmente ha di per sé tempi molto lunghi circa tre anni - al fine di poter cantierare il prima possibile e immettere nel settore nuova energia lavoro. A monitorare la situazione è

anche l'Ufficio edile di Confindustria Udine - Ance Udine. A titolo di esempio l'Ance è di recente intervenuta nei confronti dell'Autorità di Vigilanza sui lavori pubblici per segnalare l'incongruità dei prezzi posti a base d'asta in una gara d'appalto di lavori. L'Autorità ha riconosciuto l'incongruità dei prezzi ed ha chiesto all'Amministrazione di provvedere a ciò in quanto il codice dei contratti pubblici richiede come requisito essenziale l'aggiornamento dei progetti e dei prezzi. Nel dettaglio l'Ance di Udine in materia di lavori pubblici offre consulenza sulla materia, assistenza sulle pratiche di iscrizione o revisione alle SOA, la segnalazione degli avvisi di gara, la segnalazione delle aggiudicazioni, informazioni sulla normativa nazionale e regionale, organizza incontri di studio e convegni, offre consulenza in materia di sicurezza e sopralluoghi nei cantieri, gestione del contratto di lavoro, gestione degli organismi paritettici quali la Cassa edile, il Centro edile per la formazione e la sicurezza.

Valentina Coluccia



the bed, One fell off and bumped his head. Mama called the Doctor and the Doctor said, "Put those monkeys straight to bed!" Five more monkeys jumping on the bed. One fell off and bumped his head. Mama called the Doctor and the Doctor said, "No more monkeys jumping on the bed!" Four little monkeys jumping on the bed. One fell off and bumped his head. Papa called the Doctor and the Doctor said, "No more monkeys jumping on the bed!" Three little monkeys jumping on the bed. One fell off and bumped his head. Mama called the Doctor and the Doctor said, "No more monkeys jumping on the bed!" Two little monkeys jumping on the bed. One fell off and bumped his head. Mama called the Doctor and the Doctor said, "No more monkeys jumping on the bed!" One little monkey jumping on the bed. He fell off and bumped his head. Mama called the Doctor and the Doctor said, "No more monkeys jumping on the bed!"

Jumping to FOUR little monkeys

10

MOTIVI PER SCEGLIERCI

Avere in azienda una macchina da stampa 10 colori di ultima generazione ci consente più: ottimizzazione, competitività, rispetto per l'ambiente, innovazione, controllo, qualità, colore, lavorazioni, servizio, partnership...

MICA POCO :-)

AZIENDA CERTIFICATA FSC E PEFC



Il marchio della gestione forestale responsabile

la TIPOGRAFICA

VIA JULIA, 27
33030 BASALDELLA (UD)
TEL. +39 0432 561302
INFO@TIPOGRAFICA.IT
www.tipografica.it



technology by **HEIDELBERG**

*Vuoi risparmiare?
Ascolta i consigli
del Gene dell'energia!*



Photo: Paderni / Eye

ENERGIA DI PROFESSIONE.

Professionisti, artigiani, commercianti: affare fatto con le nostre proposte vantaggiose per il gas e l'energia elettrica. Per un'offerta conveniente e personalizzata per la tua attività, richiedi di essere contattato dal nostro personale negli orari a te più comodi o prendi appuntamento per una consulenza a domicilio. Se preferisci, compila il form che trovi sul nostro sito alla voce Business. Amga Energia & Servizi, davvero geniale.



Per maggiori informazioni visita il sito
www.amgaenergiaeservizi.it o chiama il
Numero Verde gratuito da rete fissa 800 904477

ENERGIA & SERVIZI
AMGA

AMGA Energia & Servizi s.r.l. a socio unico - Via del Cottonificio, 60 - 33100 Udine